ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 24 Maggio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2634

Il Tricolore e la Croce lanciati dall',,Italia" sul Polo

Un volo superbo su regioni inesplorate - Telegrammi di Nobile al Re, al Duce e al Papa

Degno XXIV Maggio

Da bordo della «CITTA' DI MILANO» 24 maggio

«Alle ore 0.20 del 24 maggio siamo giunti al Polo. All'una e venti vi abbiamo lasciato cadere la bandiera nazionale, all'una e trenta la croce. Riprendiamo ora la via del ritorno. Comunicherò più tardi la rotta che seguirò. Nobile.»

Gli storici messaggi

Da bordo della «CITTA' DI MILANO» 24 maggio

Alle ore 1 è pervenuto dal dirigibile «Italia» il seguente radiotelegramma per S. M. il Re Vittorio Emanuele:

«Dal Polo Nord l'equipaggio dell'«Italia» rivolge reverente il pensiero a Vostra Maestà.»

Alle ore 2 di stamane 24 maggio il generale Nobile, da bordo dell'«Italia», radiotelegrafa:

«S. E. Benito Mussolini - Roma. Oggi 24 maggio, alle ore 1.30, la bandiera d'Italia, ancora una volta, ha sventolato sui ghiacci del Polo.»

Alle 2 è pervenuto dal dirigibile «Italia» il seguente radiotelegramma per S. S. Pio XI:

«Alle ore 1.30 di oggi 24 maggio, con profonda commozione, abbiamo lasciato cadere sul ghiaccio del Polo Nord la croce che V. S. ci affidò. Io e i miei compagni esprimiamo a V. S. la nostra gratitudine per l'altissima missione affidataci e rinnoviamo l'espressione della nostra profonda devozione. Generale Nobile.»

Le fasi del viaggio

Da bordo della «CITTA' DI MILANO» (Via Radio - S. Paolo), 23

Alle ore 12 il generale Nobile radiotelegrafa: A bordo tutto bene, procediamo nel nostro viaggio.

Ore 18.5. Tutto bene a bordo.

Ore 22, il generale Nobile così radiotelegrafa: Alle ore 22 del 23 maggio abbiamo percorso 1300 chilometri di cui circa 1000 in zona sinora inesplorata. Dall'estremo nord della Groenlandia l'«Italia» avanza verso il Polo lungo il ventisettesimo meridiano ovest Greenwich. Ritengo che giungeremo al Polo nella prima ora del giorno 24 (tempo medio dell'Europa centrale). Abbiamo a bordo il gonfalone di Sant'Ambrogio.

Ore 24. Tra venti minuti la bandiera italiana sventolerà di nuovo al Polo. Nobile.

Ore 24.10. Il generale Nobile radiotelegrafa: Tra 10 minuti la bandiera italiana sventolerà di nuovo sul Polo.

(Copyright della *Stefani* - Riproduzione vietata).

Nobile discenderebbe sul Polo

ROMA, 23

Il gen. Nobile prevede per questa seconda esplorazione una discesa sul Polo e per questo a bordo vi è tutto l'attrezzamento necessario. Si ritiene che 5 o 6 ore di sosta siano sufficienti per eseguire le più importanti esplorazioni scientifiche.

Durante queste discese di breve durata le persone destinate a compiere le osservazioni non saranno mai completamente indipendenti dall'aeronave con la quale saranno collegati per mezzo di una fune di sicurezza, che servirà, in ogni evenienza, a tenerli comodamente sospesi, fino a che sarà possibile ritrasportarli a bordo. Se per altro si riterrà necessario effettuare lo sbarco di un piccolo nucleo e prolungare per qualche tempo sul posto l'osservazione, tutto è stato previsto perchè esso sia munito di mezzi di segnalazione indispensabili per essere ritrovato allorchè l'aeronave ritornerà a riprenderlo. Al momento del distacco, mediante un paracadute sarà fatto scendere a terra tutto il necessario perchè gli uomini sbarcati possano vivere autonomamente fino a quattro mesi. Essi avranno i mezzi per poter compire marcie sui ghiacci e potranno disporre, di una piccola stazione radiotelegrafica ad onde corte con la quale si manterranno in contatto con l'aeronave.

Secondo le intenzioni di Nobile dovrebbero discendere al Polo egli stesso, il capo motorista Cecioni, il comandante Mariani e il prof. Pontremoli. Il generale Nobile si propone di piantare sul punto che costituisce il Polo la croce che a lui è stata affidata dal Pontefice.



Le zone bianche sono inesplorate.
Parte delle zone esplorate nel primo volo.
— · — · — *Probabili rotte di ritorno.*
0 — 500 — 750 K.

Entusiasmo alla Baia del Re

BAIA DEL RE, 23
Da bordo della «CITTA' DI MILANO» (Via Radio - S. Paolo)

Dopo la partenza dell',,Italia" per il suo secondo viaggio di esplorazione artica, agli uomini della base è stato concesso un po' di riposo. La sveglia per le squadre di turno era stata suonata verso le tre di ieri sera e poco dopo tutti erano pronti. Il momento della partenza è giunto però soltanto dopo le 4 del mattino, ora in cui il generale Nobile è stato completamente rassicurato dai rapporti meteorologici, sulle condizioni del tempo. Il resto della giornata è trascorso nei lavori di scarico e rifornimento. La radio di bordo, ha confortato il lavoro della spedizione con le buone notizie che l',,Italia" trasmetteva di tempo in tempo sulla sua marcia ed ha attutito la febbrile attesa quando poco prima delle 23.50 ha annunciato che il dirigibile distava dal polo soltanto una ora. Finalmente alle 24, un nuovo messaggio del generale Nobile, lanciato attraverso lo spazio, annuncia che entro 20 minuti il tricolore d'Italia avrebbe nuovamente sventolato sul tetto del mondo. La notizia diffusasi in un baleno fra gli uomini della Baia del Re, ha destato esplosioni di entusiasmo indescrivibile.

L'altra transvolata

Mentre l'«Italia» continua felicemente il suo volo verso il Polo e alla stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» sono attesi con grande ansia, ma anche con grande fiducia, i comunicati di Nobile, ci sembra interessante riprodurre la sintesi radiotelegrafica che l'unico giornalista ammesso alla precedente spedizione polare, il norvegese Ramm, mandò da Teller dopo la memorabile trasvolata di un altro dirigibile italiano, malgrado il battesimo straniero: il «Norge». Anche quella volta là vittoria fu principalmente italiana. La nave era stata costruita e adattata all'esplorazione artica nelle nostre officine aeronautiche, sui piani del gen. Nobile, il quale aveva accettato di condurla in tanto avventuroso viaggio ben sapendo che in caso di successo il merito sarebbe andato principalmente all'Amundsen, mentre in caso d'insuccesso tutte le responsabilità sarebbero cadute sulla sua persona.

Il 15 maggio 1926 così il Ramm radiotelegrafava da Teller:

Il lancio delle bandiere

Prima che l'aeronave lasciasse martedì mattina, col suo carico di 12 tonnellate, compresa la benzina, l'arcipelago delle Spitzbergen, la stazione radiotelegrafica di King's Bay ha comunicato con Nome allo scopo di ottenere un controllo radiogoniometrico per le fasi successive del viaggio. Il «Norge» ha volto la prora allo zero nord, controllando la direzione con dati magnetici terrestri e con bussole. Dalla partenza sino a un'ora prima di arrivare al Polo, gli aeronauti ebbero un magnifico volo.

La rotta fu continuamente controllata radiogoniometricamente e mediante osservazioni longitudinali, quando il sole era in posizione favorevole. Sino a quel momento la velocità dell'aeronave fu controllata mediante misure indirette ed osservazioni latitudinali, essendo il volo a un'altezza favorevole. L'aeronave arrivò al Polo alle 2.30 del mattino seguente. Il «Norge» l'avvistò, rallentò il volo e Amundsen, Ellswort e Nobile lasciarono cadere la bandiera delle rispettive Nazioni: la norvegese, l'americana e l'italiana, montate a guisa di stendardo su aste dalla pesante punta d'acciaio.

Nella zona della nebbia

Così, quando furono lasciate cadere, le aste si conficcarono perpendicolarmente nel ghiaccio. L'equipaggio si scoprì. Fu un meraviglioso spettacolo quello delle bandiere sventolanti nel vivace risalto dei loro colori sul fondo candido dell'immensa distesa di neve. Il «Norge» compì un giro intorno al Polo, poi drizzò la rotta verso Punta Barrow. Ora tutto l'equipaggio aspettava ansioso di essere sopra la distesa di duemila chilometri mai vista da occhio umano.

Alle 7 del mattino, la zona polare, vergine ed inaccessibile fin qui, venne oltrepassata. Tutti si scambiarono strette di mano e sorrisi; più innanzi nebbia in abbondanza, che obbligò il «Norge» a sollevarsi ad una notevole altezza. Ma frequenti squarci nel velo dei vapori permisero di spingere le osservazioni lontano, da ambo le parti. Nessuna terra. Dense nubi, più tardi, si saldarono con la nebbia dall'alto, e la nebbia si chiuse anche sotto di noi, costringendoci a proseguire.

La navigazione aerea, svoltasi per quasi ventiquattr'ore in felici condizioni atmosferiche, divenne piuttosto difficile allorchè il «Norge» entrò nella zona della nebbia: ebbe anzi dei momenti drammatici. Ci trovammo immersi in una bufera di neve. L'aeronave si abbassò. La neve la flagellava in pieno. Il gelo cominciava a stendersi sulla vasta superfice, sulle parti metalliche, sui cavi che vedevamo ingrossare sempre più. Il ghiaccio appesantiva il «Norge».

Furono sperimentate diverse altezze. Il meteorologo di bordo osservava continuamente la temperatura e il progressivo accrescersi dele incrostazioni di ghiaccio. Non fu trovata un'altezza nella quale la navigazione presentasse minori pericoli. Oltrepassare lo strato di nebbia non si poteva, senza una grave perdita di gas. Non restava altra scelta che proseguire, nella speranza di uscire presto dalla bufera. E proseguimmo.

Intorno allo stretto di Bering

Questa fase della traversata fu emozionante. Il ghiaccio che si era formato sulle navicelle dei motori e sulle attrezzature dell'aeronave, cadendo in pezzi, era afferrato dalle eliche e proiettato contro l'involucro, insieme col ghiaccio che si andava formando sulle eliche stesse.

Tutto l'equipaggio era continuamente in moto a tappar falle, con pezzi di tessuto, nella carena e nei compartimenti della camera d'aria. Fortunatamente i compartimenti del gas erano abbastanza corazzati contro questo pericoloso bombardamento. Un inconveniente simile non era stato previsto dai costruttori del dirigibile.

Dopo parecchie ore di ansiose alternative e di dure fatiche, la nave uscì dalla zona pericolosa.

La rotta era mantenuta con la bussola magnetica: problema difficile a causa delle alterazioni della declinazione magnetica. Di quando in quando il sole appariva consentendo di eseguire osservazioni più accurate. La bussola solare, montata all'esterno e trasformata in un blocco di ghiaccio, era inutilizzabile.

Per mezzo del sole potemmo ad un certo momento precisare la linea della nostra rotta, che correva quasi esattamente da nord a sud e tagliare la costa dell'Alaska un po' ad occidente di Barrow. La latitudine non poteva essere determinata, perchè la misurazione della velocità nella nebbia era incerta, data l'impossibilità di verificare l'altezza dell'aeronave sui ghiacci.

Rettificata la rotta, quarantasei ore dopo aver lasciato la King's Bay, alle 8.15 di giovedì, con grande gioia, distinguemmo l'arco della baia di Barrow. La velocità aumentò per la spinta di venti favorevoli, ma peggiorò la visibilità: una bufera di neve ci nascondeva la vista della terra.

Salimmo entro la nebbia, nella speranza di trovare a sud migliori condizioni: invano. Decidemmo infine di scendere, sempre nello strato nebbioso. Temevamo di andar a cozzare sulle montagne dell'Alaska. Ma ad un certo punto il sole uscì e ci permise di accertare la rotta: navigavamo verso lo stretto di Bering. Potemmo subito nitidamente identificare le terre intorno allo stretto.



Un saluto a Nobile "Signore dell'aria,, dall'Istituto veneto di Scienze e Arti

VENEZIA, 23

Nell'adunanza dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere e Arti che ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del sen. Nino Tamassia, il prof. Lori ha proposto di inviare al generale Nobile il saluto dell'Istituto. «Questi giorni, ha detto, seguendo la sua gesta, associavo l'areonave gigante in volo sopra la Artide ed i piccoli apparecchi, che in assai lontani punti della terra abitata ne udivano la voce per mezzo della radio.

Un edificio scientifico, che all'Umanità ha insegnato come possa costruirsi l'aeronave di Nobile, signore dell'aria.

La gesta di Umberto Nobile ha valore ideale infinito anche per questo incoraggiamento cho ne deriva a perseverare con piena fiducia e senza riposo nella ricerca di tipo sperimentale, la sola a noi concessa per avvicinarci al vero, quanto può esser dato all'uomo per la via delle conquiste intellettuali.

Le convenzioni di Nettuno saranno fra breve presentate alla Scupcina

BELGRADO, 23

L'odierno Consiglio dei ministri ha deciso di presentare fra breve alla Scupcina le convenzioni di Nettuno concluse fra la Jugoslavia e l'Italia e che attendono ancora la ratifica da parte del Parlamento jugoslavo.

Si sa frattanto che la crisi ministeriale che si trascinava da mesi, si è arricchita di un nuovo episodio che dimostra tutto il disorientamento della politica interna del Regno. E' scoppiato nuovamente un dissenso tra il primo ministro Vukicevic e il capo dei democratici Ljuba Davidovic. E' da prevedersi quindi che la collaborazione tra il Vukicevic e il Davidovic, che formava una delle combinazioni per il rimpasto del Gabinetto non avverrà più a motivo del dissenso e la diversità di vedute dei due uomini politici in una questione politico amministrativa che riguarda i prefetti. Il Vukicevic si è rivolto nuovamente e senza perdere tempo alla coalizione democratica agraria e sta ora trattando con Radic cui ha rivolto l'invito di entrare a far parte del nuovo Gabinetto.

Il bilancio delle Finanze alla Camera

Attesa per le dichiarazioni di Volpi - L'esame delle entrate

La seduta odierna

ROMA, 23

La Camera ha discusso oggi il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1929. La seduta è incominciata alle 16, sotto la presidenza dell'on. Casertano.

Il Governo Fascista ha posto in primo piano il problema della finanza locale. Ciò è rilevato con compiacimento da CELESIA, il quale aggiunge che la politica ricostruttrice del Regime ha proceduto in questo campo con criteri di giusta gradualità. Gli studi compiuti sui bilanci dei comuni dimostrano che dal 1925 il disavanzo è diminuito, tuttavia si è ancora lontani dal pareggio, e pertanto la Confederazione degli Enti autarchici ha prospettato una serie di provvedimenti per ovviare a questo stato di cose.

I bisogni dei Comuni

Nel 1927 lo sbilancio era di 799 milioni e la stessa cifra si prevede nel 1928. E poichè le opere pubbliche di interesse generale, acquedotti, fognature, strade, edifici scolastici, rappresentano un fabbisogno complessivo di 180 milioni l'anno, lo sbilancio sale oltre 900 milioni. Occorre pertanto venire incontro ai bisogni dei comuni, mediante opportuni provvedimenti che si possono riassumere nello sgravio degli oneri derivanti da servizi statali, nella perequazione dei tributi e in provvidenze straordinarie per le opere pubbliche.

Basti pensare che, soltanto per l'istruzione o per gli uffici giudiziari, l'aggravio dei comuni è di oltre 300 milioni annui, e che gli enti locali hanno dovuto subire un nuovo onere con la concessione ai maestri del supplemento di servizio attivo. Altro problema assai grave è quello del dazio, la cui soluzione alcuni vorrebbero far consistere nell'abolizione della cinta, che l'oratore ritiene invece per molteplici ragioni pericolosa e inopportuna. Il passaggio infatti di tutti i comuni al sistema del comune aperto rappresenterebbe una perdita di 400 milioni annui. Nè tale perdita potrebbe essere coperta dall'estensione, a favore dei comuni, della tassa sugli scambi a generi finora esclusi.

Vorrebbe poi che lo Stato intervenisse per tutti i comuni, come ha già fatto per Genova e Milano, per ricondurre al primitivo splendore edifici che hanno tradizioni secolari e costituiscono un segno tangibile di quella potenza, che il Fascismo ha saputo restituire alla Patria. *(Vivi applausi, congratulazioni).*

Per i contribuenti agricoli

Ritenendo che il contribuente italiano sia degno dei maggiori elogi, per l'abnegazione con cui sopporta il carico fiscale, il quale dovrebbe però essere più equamente distribuito, specie per quanto riguarda i fondi rustici, l'on. ROSSI PASSAVANTI rileva come la discesa dei prezzi, particolarmente quello del bestiame, abbia notevolmente aggravato la condizione dei contribuenti agricoli. Osserva che la ripartizione bimestrale della riscossione delle imposte non risponde al ciclo del raccolto agrario, così che l'agricoltore è spesso in ritardo nel pagamento dell'interesse del 6 per cento, che è costretto a pagare all'esattore. Ciò costituisce un onere assai gravoso, che anche per il ritardo di un giorno, raggiunge di fatto altezze iperboliche. Sarebbe quindi opportuno graduare l'interesse che l'esattore ha diritto di imporre da un minimo dell'1 al massimo del 6 per cento in relazione alla durata del ritardo. Vorrebbe pure che fossero eliminati gli inconvenienti che oggi si verificano su larga scala, per la tassazione dei trapassi di proprietà, che sono un fomite di discussioni per le continue impugnative dei contratti per insincerità. Conclude che sotto la guida sapiente di Benito Mussolini e del ministro Volpi, l'erario italiano raggiungerà quella saldezza che è nei voti di tutta la Nazione. *(Applausi, congratulazione).*

La seduta termina alle 17.50. Venerdì 25, seduta alle ore 16.

Una situazione sana

ROMA, 23

La Camera ha iniziato, nella seduta pomeridiana di oggi, l'esame del bilancio del Ministero delle Finanze; discussione che sarà proseguita nella seduta di venerdì. Come è noto, la Camera domani non terrà seduta per la ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. La seduta di venerdì sarà particolarmente dedicata all'esposizione finanziaria del ministro delle Finanze on. conte Volpi. Successivamente nella stessa giornata di venerdì, la Camera prenderà le vacanze estive.

Alcune anticipazioni

Negli ambienti politici e parlamentari si annette particolare importanza alle dichiarazioni che saranno fatte dal ministro delle Finanze. Dell'esame delle entrate dell'esercizio 1927 e 1928 a tutto il 30 aprile del corrente anno è lecito fare alcune anticipazioni sulle dichiarazioni che saranno fatte dal ministro delle Finanze.

Risulta che le imposte dirette hanno dato durante i 10 mesi di esercizio 4.553.429.575; le tasse sugli scambi della ricchezza 2.549.731.786; le imposte dirette sui consumi 3.344.289.334; le quote di campio per dazio di esportazione 703.05.090; le privative meno il lotto 2.955.939.321; il lotto 241.042.526. Riepilogando si ha per le entrate a tutto il 30 aprile 1928 un totale di 14.381.934.839 rispetto a 15.509.823.513 (ammontare delle entrate a tutto il mese di aprile dell'esercizio finanziario 1926-1927, cioè a dire una decurtazione di entrate di l. 127,888.674.

La Giunta del bilancio, riunitasi nel pomeriggio di oggi, ha intanto approvato la relazione predisposta dall'on. Olivetti sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1926-1927. La relazione si divide in sei capitoli, nei quali sono distintamente esaminate le entrate e le spese effettive, il movimento dei capitali, gli incassi e i pagamenti, nonchè le variazioni verificatesi nei residui passivi e nelle consistenze del patrimonio.

Necessità di rigide parsimonie

Le entrate effettive raggiunsero nell'esercizio 1926-1927 la cifra di 21.450 milioni di lire, segnando un ulteriore aumento, sia pure di non grande entità sui risultati dell'esercizio precedente. L'accrescimento delle necessità dei servizi portò per altro a un aumento anche nelle spese effettive, le quali raggiunsero nella parte che rappresenta il carico ordinario, la cifra di 20.694 milioni di lire nell'esercizio finanziario 1926-1927, contro 18.417 milioni di lire nell' esercizio precedente. Gli incassi e i pagamenti segnarono nell'uno e nell'altro esercizio variazioni di non grande entità. Nel complesso, la relazione rileva che la situazione delle pubbliche finanze appare fondamentalmente sana e lascia sperare che se anche delle difficoltà potranno presentarsi nell'immediato avvenire, tali difficoltà potranno essere superate abbastanza agevolmente, ove concorra, come non c'è ragione di dubitare, una oculata parsimonia nelle spese e una attenta vigilanza sui movimenti della Tesoreria, che liberata ormai dal peso immane del debito fluttuante, deve mettersi in grado di far fronte, con mezzi propri, alle eventuali deficenze degli incassi.

La relazione insiste tuttavia sulla necessità di una rigida parsimonia nella gestione delle pubbliche finanze. Il richiamo opportunissimo che il Capo del Governo ha fatto agli enti locali perchè vogliano ridurre i loro impegni è un monito anche per tutti coloro che insistono sullo Stato perchè esso allarghi i limiti del suo bilancio.

La legge dell'ora

Molte richieste possono essere, anzi, sono giustificate: in un paese che è in continua rigogliosa crescenza come l'Italia dopo l'avvento del Governo Fascista, i bisogni per lunghi anni compressi sono innumeri. Ma nel momento in cui dopo la stabilizzazione, la finanza statale attraversa la fase sua più delicata, è necessario tener presente che suprema legge dell'ora è quella di mantenere saldo e intatto il pareggio del bilancio.

9 morti e 41 feriti per un nefando attentato antifascista

La sede del Consolato italiano a Buenos Aires

semidistrutta da una bomba nascosta in un armadio

BUENOS AIRES, 23

Un esecrando attentato è stato compiuto contro la sede del Consolato italiano ed ha prodotto vivissima, penosa sensazione in tutto il paese. Individui sino a ora ignoti hanno fatto esplodere durante le ore di ufficio una bomba nei locali del Consolato italiano. Siccome la bomba esplose nell'ufficio passaporti dove, oltre agli addetti consolari si trovavano anche numerosissime persone, la bomba ha prodotto una vera strage. Questa in breve la notizia tragica.

Lo scoppio nella stanza affollata

L'esplosione danneggiò gravemente l'edificio del Consolato ma anche le case vicine subirono gravi danni. La tremenda detonazione avvenuta nelle ore meridiane ha prodotto nelle vie affollate di pubblico un panico generale.

Le salme delle vittime dell'esposione erano così orribilmente mutilate che in principio non si potè neppure identificarle.

Si annuncia ora ufficialmente che i morti nell'esplosione sono nove. I feriti ascendono a quarantuno. Tre dei morti sono di nazionalità argentina e gli altri sono italiani. La sede del Consolato è quasi completamente distrutta. Tre delle vittime sono morte istantaneamente; le altre all'ospedale. Tutti i morti sono degli emigrati che si disponevano a rimpatriare. Essi infatti si trovavano nella stanza fatale per le pratiche della regolarizzazione dei passaporti. Lo scoppio è avvenuto precisamente alle 11.45 antimeridiane (ora locale) corrispondente alle 16.15 italiane. L'ufficio passaporti, dove è avvenuta la tragedia, si trova nel semi-interrato del palazzo del Consolato il quale è a qualche distanza dal centro degli affari. Il Consolato era piuttosto affollato, in gran parte di emigrati in rimpatrio al momento dello scoppio.

I colpevoli ancora nell'ombra

Tra i feriti si trovano quattro impiegati del Consolato, che sono i signori Frangoni, Altimare, Galliani e Maiolo. Il primo è in condizioni gravi. Essi si trovano ricoverati all'ospedale. L'on. Capanni è incolume.

La polizia a questo momento non ha raccolto alcuna traccia sull'identità degli autori dell'infame attentato, per quanto sia convinzione pressochè generale che si tratti dell'opera di antifascisti.

La polizia, subito dopo l'attentato, ha iniziato indagini attivissime e le conduce con non minore intensità. La esplosione ha demolito la volta dell'ufficio in cui è avvenuta e ha fatto crollare il pavimento dell'ufficio stesso e ha mandato in frantumi i vetri di una automobile che proprio in quel momento giungeva davanti al Consolato. Gli occupanti la vettura vennero investiti in pieno dalla pioggia dei frantumi ma sono rimasti illesi.

Appena appresa la notizia si è immediatamente recato sul posto, mettendosi a disposizione del Consolato, l'on. Capanni.

Sul posto accorsero pure l'ambasciatore italiano e l'ammiraglio Domecq-Garcia, ministro della Marina, il quale ha diretto personalmente l'opera dei pompieri e della polizia.

L'incendio dopo l'esplosione

Secondo ulteriori informazioni, la bomba era stata nascosta in un armadio che si trovava nella sala in cui lavoravano gli impiegati del Consolato, e, scoppiando, ha provocato nel muro un foro di circa due metri per un metro e venti. Numerose persone sono state colpite dalla forza di scoppio dell'ordigno e dalle scheggie. Dato lo sciopero dei conducenti delle automobili pubbliche, i servizi di soccorso si sono svolti con difficoltà. La polizia ha requisito per il trasporto dei feriti agli ospedali anche numerose automobili private. Ad aumentare l'orrore della situazione, alcuni minuti dopo l'esplosione si è manifestato un incendio. I pompieri, subito accorsi sul luogo, si sono prodigati per soffocare le fiamme e per liberare i feriti dalle macerie sotto le quali erano sepolti.

Oltre quella del Consolato italiano, si è avuta l'esplosione di una seconda bomba un paio di ore dopo. L'esplosione si è verificata in una farmacia del centro della città. Il suo scoppio fortunatamente non ha fatto nè vittime nè danni.

I morti ed i feriti

I morti identificati, dell'esplosione al Consolato italiano, sono: Miguel Duranona, Juan Canan e Filippo Palmieri. Gli altri tre morti non sono stati ancora identificati. I feriti sono i seguenti: Louis Alipe, Vicente Dabarna, Antonio Seda, Ugo Corsini, Edoardo Petrucci, Gaetano Rapatto, Nicolò Evangelista, José Migliavacca, Juan Polizio, José Majolo, Esteban Policecchi, Tommaso Gionti, Renato Aldaverde, Juan Salvares, José Conti, Mario Alimare, Raffaele Baroni, José dell'Ormo, Salvatore Mascoli, Antonio Maschiotti, Adolfo Rotello, Juan Solari, Gastone Barlitti, Gregorio Salimberri, Serafino Monteverde, Nunzio Lagana, Virgilio Frangioni, Ortensia Rocca, Erminia Bertata, Noli Benci, Emilia Baroni. Sei dei feriti versano in grave stato, mentre gli altri sono leggeri. (United Press).

Il fallimento dello sciopero generale

BUENOS AIRES, 23

L'ordine di sciopero generale di 48 ore emanato stamane dalla Confederazione generale argentina del lavoro è stato soltanto in parte osservato. L'ordine comprendera i lavoratori del porto e altre categorie di operai ma escludeva gli addetti al dazio e i conducenti di autocarri. Il fallimento parziale del movimento è dovuto alla soluzione amichevole dello sciopero generale a Rosario di Santa Fè. (United Press).

La vertenza Farinacci-Settimelli chiusa

ROMA, 23

Si è chiusa la vertenza che da tempo era in corso fra Emilio Settimelli, direttore dell'*Impero*, e l'on. Roberto Farinacci. Il verbale che è stato steso, dice fra l'altro:

«L'anno 1928, anno VI, il 15 marzo, in una sala del Circolo della Stampa a Roma, si sono riuniti i signori comm. Umberto Guglielmotti e l'ing. Nino Mori, rappresentanti dell'on. Roberto Farinacci e comm. Mario Carli e Mario Dessy rappresentanti del comm. Emilio Settimelli, per riprendere in esame la vertenza, interrotta con giurì d'onore. I rappresentanti del comm. Settimelli dichiarano, circa la lettera spedita dal Settimelli all'on. Farinacci, e originata da un articolo dell'on. Farinacci, nel quale Settimelli credette di ravvisare un'offesa per l' *Impero*, trattarsi di una manifestazione dovuta ad uno stato d'animo di particolare asprezza polemica e all'abituale vivacità del temperamento e non certo a vero convincimento nella valutazione della personalità morale dell'on. Farinacci, la cui onorabilità e il cui coraggio non è possibile mettere in dubbio. I rappresentanti dell'on. Farinacci prendono atto con soddisfazione di queste leali constatazioni, dando atto altresì, conformemente alla conclusione del suddetto lodo, che è certa la capacità cavalleresca del comm. Settimelli e affermano che l'articolo dell'on. Farinacci che originò la vertenza, non era particolarmente diretto contro l'*Impero*, ma riguardava un atteggiamento preso da una parte della stampa italiana in una determinata contingenza. Di conseguenza dichiarano chiusa la vertenza con onore delle parti».

I funerali del gen. Villoresi

FIRENZE, 23

Oggi hanno avuto luogo i funerali del gen. Lorenzo Villoresi comandante l'8.a zona della Milizia, che sono riusciti unanime manifestazione di cordoglio, cui ha partecipato tutta la cittadinanza. La salma dell'eroico generale che era stata esposta ieri e stamane alla sede della Federazione fascista, vegliata dagli ufficiali della Milizia e dell'Esercito e dalla guardia d'onore del Fascio e dinanzi alla quale avevano sfilato autorità militari, fasciste e cittadine con molto popolo, è stata composta nella cassa ed alle 17 è stata trasportata fuori del palazzo di parte Guelfa e deposta nel carro funebre.

In S. Giovanni è stata impartita l'assoluzione alla salma e quindi il segretario federale marchese Ridolfi ha fatto l'appello dello scomparso, secondo il rito fascista ed un grido formidabile della moltitudine ha risposto: Presente!

Cordiali accoglienze parigine all'on. Bisi

Un ricevimento alla Camera di commercio italiana

PARIGI, 23

Il sottosegretario all'Economia Nazionale on. Bisi, è arrivato a Parigi, ricevuto dall'ambasciatore, dai rappresentanti del Ministero del Commercio francese sig. Baudet, dal presidente della Camera di commercio e da altre personalità. L'on. Bisi ha fatto subito visita al sig. Bokanowski, ministro del Commercio. I due ministri si sono intrattenuti lungamente e cordialmente in colloquio. Insieme, poi, furono ospiti della Camera di commercio italiana di Parigi, che aveva riunito per l'occasione non solo i suoi soci, ma anche parecchie personalità dell'alta banca e del commercio parigino. Erano pure presenti le notabilità della colonia con il segretario del Fascio comm. Di Vittorio. Porse il benvenuto ai due ministri il presidente della Camera di commercio italiana dott. Zuccoli, che tracciò un magistrale quadro dei rapporti franco-italiani soprattutto nel campo economico.

Rispose in francese l'on. Bisi, che si disse lieto di essere ricevuto dalla più gloriosa Camera di commercio italiana all'estero: «Particolarmente apprezzata in Patria è il migliore strumento per lo sviluppo degli scambi fra i due paesi».

Il ministro Bokanowski rese omaggio alla Camera di commercio italiana di Parigi per la collaborazione che rese non solo ai rapporti economici tra Italia e Francia, ma anche tra tutti i paesi che per molte specialità fanno capo a Parigi nei loro traffici. Il ministro fece, poi, allusione ai recenti accordi doganali fra Italia e Francia che si sono svolti nella più cordiale atmosfera e che spera «possano essere il preludio di altri più vasti accordi». Oggetto di vivi applausi fu l'omaggio del ministro dell'Economia Nazionale al nostro ambasciatore conte Manzoni «che ha saputo guadagnare tutti i cuori e le più vive simpatie e che ha saputo rendere facile la soluzione dei problemi più ansiosi».

L'on. Bisi, dopo aver visitato la Fiera di Parigi, partirà domenica sera. Durante il ricevimento odierno è stato annunciato che sotto gli auspici della Camera di commercio italiana di Parigi, il primo giugno con treno speciale di lusso, verrà in Italia un'importantissima delegazione di industriali, commercianti e banchieri parigini che in numero di oltre 60 visiteranno i principali centri di produzione italiana.

Il sen. Devecchi a Torino

L'on. Giunta partito per Milano

TORINO, 23

S. E. Devecchi, governatore della Somalia è qui giunto stamane. S. E. Giunta è partito per Milano.

Le cerimonie alla Capitale per il XXIV Maggio

Il Duce consegnerà le medaglie all'Aeronautica

ROMA, 23

Domani anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, nel cortile della caserma Cavour il Capo del Governo consegnerà solennemente alla bandiera della R. Aeronautica la medaglia di bronzo al valor militare concessa all'aviazione della Cirenaica, e le ricompense al valor militare agli ufficiali e sottufficiali dell'armata aerea. Dopo la lettura delle motivazioni delle ricompense S. E. Mussolini farà la consegna delle onorificenze agli ufficiali e ai sottufficiali dell'arma aerea o ai parenti dei caduti sul campo dell'onore.

La celebrazione coloniale

Parteciperanno alla solenne cerimonia tutti gli ufficiali e funzionari appartenenti agli enti, corpi e specialità della R. Aeronautica residenti a Roma e ai presidi aeronautici, nonchè ufficiali generali ed ammiragli e le più alte cariche civili appositamente invitate.

Alle 11 sarà celebrata la «giornata coloniale» all'Augusteo con un discorso dell'on. Manaresi, presidente dell'O. N. Combattenti. Interverranno i membri del Governo e le più alte cariche militari e civili e del Partito fascista. Nel palchettone prenderanno posto un centinaio di allievi del collegio militare e i labari di tutte le associazioni trinceristiche e di corpo; nell'anfiteatro una coorte di avanguardisti e nel loggiato le rappresentanze dei corpi armati della guarnigione di Roma. I 450 fascisti di Marsiglia interverranno al completo, prendendo posto nelle poltrone a loro riservate.

Alle ore 15, sempre al teatro Augusteo, alla presenza del segretario del Partito, avrà luogo il congresso regionale della Federazione combattenti. Al termine del congresso tutte le associazioni con le loro bandiere si riuniranno in Piazza del Popolo per partecipare al corteo all'Altare della Patria.

Insegnanti e avanguardisti dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio di oggi a Palazzo Chigi, 180 insegnanti della circoscrizione scolastica di Cassino con i direttori didattici e una larga rappresentanza di Balilla e di Piccole Italiane. Gli insegnanti, che erano accompagnati dal provveditore agli studi conte Salimei, dal segretario federale comm. Maraini e dall'on. Ricci, hanno offerto al Duce 12 mila lire in titoli del Prestito del Littorio perchè siano devoluti a beneficio dell'Erario. L'omaggio è stato accompagnato da brevi parole del conte Salimei. Il Duce ha risposto brevemente esprimendo il suo compiacimento per l'offerta fatta dagli insegnanti fascisti di Cassino, offerta che vale a dimostrare la loro disciplina.

Successivamente il Duce ha ricevuto nel salone della Vittoria 400 avanguardisti della Legione Irpina, accompagnati dal seniore Petruzzi. Gli avanguardisti erano accompagnati dall'on. Bresciani, segretario federale e dall'on. Ricci, presidente dell'O. N. B. Gli Avanguardisti si trovano da stamane a Roma in gita di istruzione e si tratterranno quivi per 4 giorni. Il Duce ha pronunciato brevi parole compiacendosi dell'iniziativa presa di far visitare Roma ai giovani Avanguardisti, sulla cui educazione spirituale influirà certo la visione delle bellezze artistiche e storiche dell'Urbe e delle opere realizzate dal Regime. Il Capo del Governo ha concluso mettendo in rilievo la perfetta disciplina degli avanguardisti irpini e dicendo che i migliori soldati delle legioni romane provenivano appunto dalle terre irpine.

L'omaggio dei fascisti di Marsiglia

Nel pomeriggio di oggi le 450 Camicie nere di Marsiglia con i gagliardetti dei Fasci di Marsiglia, di Tolone, di Cette, di Montpellier, di Hyieres e di Beziers e con i vessilli delle varie associazioni combattentistiche e patriottiche degli italiani a Marsiglia, si sono riunite nella sala Borromei per rendere omaggio al Capo del Governo. Tra le camicie nere marsigliesi erano il dott. de Angeli, segretario del Fascio di Marsiglia, il cav. Marenesi, console a Cette, il signor Natali, console a Tolone e il signor Tommasini, comandante dei gruppi. Alle 16.30 accompagnato dal sottosegretario agli Esteri on. Grandi, è giunto in piazza della Chiesa Nuova l'on. Mussolini che è stato ricevuto dal console gen. d'Italia a Marsiglia on. Barduzzi, dal vicesegretario del Partito on. Starace e dal segretario dei Fasci all'estero dott. Piero Parini. La banda delle camicie nere di Marsiglia, che si trovava nel cortile dell'oratorio borrominiano, al passaggio del Duce ha intonato l'inno Giovinezza.

Quando S. E. Mussolini, seguito dalle autorità, ha fatto il suo ingresso nella sala, tutte le Camicie nere in piedi hanno tributato al Duce una vibrante, fervidissima manifestazione, acclamando lungamente. Cessata la dimostrazione, che si è protratta con crescente entusiasmo per qualche minuto, l'on. Barduzzi pronunciando brevi parole ha presentato al Capo del Governo i fascisti marsigliesi riaffermando i loro sentimenti di devozione, di fedeltà e di passione per l'Italia, per il Fascismo e per il Duce.

Il saluto del Capo del Governo

L'on. Mussolini ha rivolto un saluto alle camicie nere di Marsiglia elogiandole per il loro contegno nelle giornate romane e per i loro sentimenti di italianità. Le parole del Capo del Governo hanno suscitato il più vivo entusiasmo ed una nuova calorosissima acclamazione ha salutato il Duce quando ha lasciato la sala.

All'on. Mussolini sono stati offerti dall'on. Barduzzi un album rilegato in pelle contenente le firme delle 450 camicie nere marsigliesi ed un'artistica pergamena, omaggio riconoscente dei componenti la banda italiana di Marsiglia che ebbero in dono dal Capo del Governo gli istrumenti musicali. Alle 17.15 l'on. Mussolini ossequiato dagli onor. Barduzzi e Starace e dal dott. Parini, si è allontanato in automobile, fatto segno ad una calorosissima dimostrazione della folla che si era riunita in piazza della Chiesa Nuova.

I fascisti di Marsiglia in ordinato corteo si sono recati all'ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio per deporre una corona ed hanno salutato intorno all'ara stessa, guidati dal console on. Barduzzi. La cerimonia, particolarmente solenne, ha lasciato in tutti un senso di viva commozione. Le camicie nere si sono quindi recate a visitare una altra parte del Foro romano, accompagnate dal prof. Tambroni e da altri professori che gentilmente si prestano ad illustrare le vestigia romane a questa nostra gioventù d'oltre confine che dimostra per tutto un interesse dei più vivi.

Alle 10.30 i fascisti di Marsiglia sono stati quindi ricevuti in Campidoglio dal vicegovernatore conte d'Ancora, che ha dato loro, con elevate parole, il benvenuto. Al vicegovernatore ha risposto a nome dei fascisti italiani di Marsiglia, l'on. Barduzzi che, interpretando i sentimenti di tutti i presenti, ha voluto esprimere i particolari ringraziamenti per l'ospitalità signorile e indimenticabile data dal Governatorato di Roma ai camerati di Marsiglia. Quindi i fascisti sono rientrati ai loro accantonamenti passando per via Nazionale, accompagnati lungo tutto il percorso dagli applausi entusiastici della popolazione.

I manifesti per il 24 maggio

Il vice-governatore di Roma

ROMA, 23

Ecco il testo del manifesto pubblicato dal vice-governatore di Roma in occasione del 24 maggio:

«Romani! Nella data fatidica celebrante l'avvento della volontà di questa nostra adorata Italia che doveva, ancora una volta, ritemprare la sua indomabile fede nel sangue sublime degli eroi nel giorno che ricorda e commemora il gesto di superbo ardimento col quale il nostro Re ascoltando la voce imperiosa della stirpe e quella accorata dei martiri e il monito dei precursori e il grido soffocato delle terre irredente, decise la grande prova, nell'anniversario del più radioso giorno di maggio, che abbia mai allietato le primavere e le rinascite di nostra gente, Roma vi invita a glorificare tutti coloro che nelle trincee, sui mari e nei cieli guerreggiati vollero con la loro abnegazione, con le loro sacre ferite, con l'olocausto della loro giovinezza, restituire alla Patria il diritto di vivere la sua vita di fecondo e tranquillo lavoro.

Romani! Nell'ora dello sforzo supremo questo popolo d'eroi, rinnovando le sue più belle epopee si mostrò degno di recingere, pur dopo lungo calvario, la ferrea corona della Vittoria. La voce di Roma ha fulgori d'apoteosi nella grande giornata di Vittorio Veneto; essa suonò come una diana possente nel momento in cui l'eletto fiore della nostra stirpe si lanciò a difendere i confini segnati da Dante e segnati da un lungo ordine di ansiose generazioni.

Romani! Sull'Altare della Patria inchiniamoci con perenne e religiosa gratitudine dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, sintesi delle mille e mille vite che s'immolarono per creare l'indistruttibile forza d'Italia, salutando con più veemente grido dei nostri cuori il Re soldato, il Re vittorioso, il Re fedelissimo interprete dei sentimenti della Nazione, rivolgendo il pensiero devoto al creatore e Duce del Fascismo che della Vittoria è l'incrollabile baluardo.»

L'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 23

Il commissario del Governo presso l'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

«Nel decennale della nostra vittoria la data fatidica del 24 maggio si celebra con animo sereno. Le epiche gesta dei nostri cari immolatisi per la grandezza della Patria non furono inutili. Codardia di ignavi Governi, ingratitudine di alleati dimentichi del nostro decisivo aiuto, non valsero a fiaccare il fiero spirito del nostro popolo e da esso ci venne l'Uomo che il destino ha chiamato a ricondurre il nostro Paese alla grandezza dell'epoca romana. Il ricordo dei nostri eroi serva a non farci soffermare sulle conseguite vittorie, ma a tutto osare, con ferrea disciplina per la sempre più potente, più grande Italia, per il Re, per il Duce!»

La Federazione degli Arditi

ROMA, 23

La Federazione nazionale Arditi d'Italia ha pubblicato il seguente manifesto:

«Arditi! in questo giorno, 13 anni or sono, rotti gli indugi, il popolo italiano in armi, varcava la frontiera, per proseguire il suo cammino fatale e glorioso. Voi, Arditi, foste il fiore della guerra e della vittoria. I vostri battaglioni sono ancora compatti e hanno tramandato una dottrina guerriera e civile. E il vostro meraviglioso spirito rifulse anche nelle terre di oltre mare e della Patria esclusa, là ove prepara il maggiore destino della Nazione. Nell'oscura, incerta pace, foste voi, Arditi, a mantenere intrepidamente il posto di combattimento, nelle vostre formazioni invincibili, che sorressero la fiducia dell'uomo che divinava l'avvenire e oggi lo tiene nelle sue mani sicure. Arditi! Il vostro orgoglio è quello di avere acceso una fiamma inestinguibile, al cui ardore, oggi, tutta la Nazione è rianimata. Per il Re, per il Duce a noi! Roma 24 maggio 1928, VI. Firmato: col. G. A. Bassi».

I Sovrani presenzieranno a Torino

la celebrazione della Vittoria

TORINO, 23

Domani, giovedì, alle 9, giungeranno alla stazione di Porta Nuova il Re e la Regina. Alle 10, al Teatro Regio, si svolgerà la celebrazione della Vittoria con l'orazione di Sem Benelli. Finite le cerimonie in teatro, tutte le organizzazioni dei combattenti colà convenute sfileranno, dopo l'ammassamento in piazza Castello, alla presenza di S. M. il Re, che assisterà allo sfilamento dalla loggetta dell'Armeria Reale. Il 26 maggio, alle 10, in Palazzo Madama, si svolgerà la celebrazione dell'inaugurazione della Corte d'Appello di Torino alla presenza di S. M. il Re. Alle 15.30, si inizierà il Carosello storico allo Stadium.

Il Duce riceve

Host-Venturi e il prof. Marpicati

ROMA, 23

Oggi il Capo del Governo, presenti il segretario del Partito on. Turati e il sottosegretario agli Interni on. Bianchi, ha ricevuto il console Host Venturi e il seniore Arturo Marpicati. L'on. Mussolini ha espresso il suo vivo plauso per l'opera svolta efficacemente per quattro anni da Host Venturi come segretario federale della provincia del Carnaro e come fondatore e comandante della 61.a Legione della M. V. F., dichiarandosi inoltre sicuro che nella sua nuova importante funzione di presidente dei Magazzini Generali di Fiume continuerà a dare la sua attività al Partito e segnatamente per la ricostruzione economica della sua città.

Il Capo del Governo ha quindi manifestato il suo compiacimento per la designazione a nuovo segretario federale del Carnaro del prof. Marpicati, da lui personalmente bene conosciuto come uno dei fedeli della vigilia. Prima di congedarli, l'on. Mussolini ha chiesto informazioni sulla situazione attuale della città e della provincia, assicurando che, come per il passato, il Governo fascista segue da vicino i problemi della ricostruzione fiumana.

L'alta carica di segretario federale della provincia del Carnaro che il console Host Venturi abbandona per assumere la presidenza dei Magazzini Generali di Fiume, dopo averla tenuta per ben quattro anni con vivo senso di responsabilità, con precisa intuizione delle necessità politiche ed economiche della provincia, con fervida operosità spiegata per il maggiore potenziamento del Fascismo nella città olocausta, sacra ad ogni cuore italiano, trova un degno successore nella persona del prof. Arturo Marpicati, fascista della vigilia, credente intemerato, spirito entusiasta di organizzatore, affermatore instancabile e saldo dell'idea in tutte le sue espressioni e politiche e sociali, e letterarie. La città di Fiume e la provincia del Carnaro, se pur si dolgono che Host Venturi abbia dovuto abbandonare il suo posto di battaglia così vigorosamente tenuto, certo si allieteranno che a questo posto sia stato chiamato dalle alte gerarchie del Partito uno degli spiriti più fecondi, più equilibrati e più armoniosi che la città accolga nel suo seno. Siamo sicuri che Arturo Marpicati risponderà degnamente, come ha sempre risposto, alla nuova consegna. In questa sicurezza noi gli inviamo il nostro saluto di amici e di ammiratori.

La Conferenza di diritto penale

I congressisti all'Altare della Patria

ROMA, 23

Alla Conferenza internazionale di diritto penale hanno iniziato i lavori le commissioni per la discussione dei temi sulle misure di sicurezza sulla reciprocità internazionale e sulle conseguenze di una condanna pronunciata all'estero per ciò che si riferisce alla capacità del cittadino sul territorio dello Stato da cui è uscito.

Il ministro Rocco, presidente onorario della Conferenza, ha offerto all'Albergo Excelsior un pranzo in onore dei congressisti. Fra gli intervenuti erano il sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Mattei Gentili, il senatore d'Amelio presidente della Conferenza, l'ex presidente del Consiglio belga Carton de Wiart, e numerose altre personalità. Allo spumante ha preso la parola l'on. Rocco il quale ha rivolto un fervido saluto a tutti i partecipanti ai lavori della Conferenza, esprimendo l'augurio che possa presto realizzarsi il grande ideale di una maggiore armonia nelle varie legislazioni.

I congressisti, con a capo il presidente sen. d'Amelio, si erano recati stamani a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sull'Altare della Patria i congressisti sono stati ricevuti da una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi.

Venizelos propone Sofulis a Capo del Governo

Come il vecchio uomo politico spiega il suo ritorno

Le elezioni in autunno?

ATENE, 23

Venizelos ha ricevuto oggi un gruppo di giornalisti ai quali ha dichiarato che egli si è deciso a partecipare di nuovo attivamente alla vita politica perchè il grande partito dei liberali, dopo le dimissioni del suo presidente, il ministro delle Finanze Cafandaris, non rimanga abbandonato a se stesso. Il vecchio uomo di stato ammise di essere pienamente conscio che il suo ritorno sulla scena politica greca provocherà dei conflitti, ma egli è anche persuaso che così agendo ha reso impossibile la dittatura ai partiti monarchici e a quelli delle forze disgregatrici dell'ordine.

Nella giornata di domani Venizelos proporrà al Presidente della Repubblica, Conduriotis, che il nuovo Gabinetto venga formato dal presidente della Camera, Sofulis, il quale chiamerebbe a collaborare con lui tutti i partiti repubblicani. Questo Governo dovrebbe fare nel prossimo autunno le elezioni al Parlamento ed al Senato.

Sorpresa e commenti a Parigi

PARIGI, 23

La subitanea crisi del Ministero greco ha destato qualche sorpresa a Parigi, soprattutto per l'improvviso ritorno sulla scena politica del signor Venizelos. Il vecchio uomo di Stato greco si era ormai completamente ritirato dalla vita politica, lasciando l'effettiva direzione del partito al signor Kafandaris. Questi, durante l'assenza di Venizelos, partecipò attivamente al Gabinetto Zaimis e aveva realizzato, in una stretta collaborazione col signor Micalacopulos, un energico lavoro di riassestamento della situazione ellenica.

Ora a Parigi, in qualche circolo, si esprime il timore che l'intervento di Venizelos possa complicare le cose, appunto perchè l'ex primo ministro non potrà rassegnarsi a delle funzioni di secondo piano.

Il *Temps* così commenta e spiega la crisi sopraggiunta: «Sarebbe deplorevole che i risultati raggiunti dal Gabinetto Zaimis potessero essere compromessi da una crisi di cui finora non si comprende bene la ragione politica. Si è parlato di una vivace campagna contro il Governo, intrapresa in questi ultimi tempi, non soltanto dai partiti di opposizione, ma anche da alcuni elementi militari.

Le informazioni di tale natura debbono essere accolte con la massima riserva. Infatti, sembra che la crisi attuale sia provocata unicamente da divergenze personali tra il signor Venizelos e il signor Kafandaris, divergenze che si riferiscono in sostanza alla direzione del partito liberale.

Venizelos, ritornato in patria da qualche mese, si è di nuovo interessato vivamente all'attività politica del suo partito e qualche attrito si è prodotto tra lui e Cafandaris. A causa del suo passato e dell'influenza che egli esercitò in Grecia, Venizelos non può fare a meno di diventare il capo del suo partito. Fin dove si estenda la sua influenza, un divisione è difficile. Ma Kafandaris, che aveva assunto nell'assenza di Venizelos delle responsabilità come capo del partito liberale, non intende essere ridotto a funzioni di secondo ordine.

Da ciò è venuta la crisi. Kafandaris ha presentato perciò le sue dimissioni lasciando al partito liberale di scegliere tra lui e Venizelos. Dal momento che si ritirava come capo del partito, ha dovuto, necessariamente, ritirarsi anche dal Governo.

La morte dello scienziato giapponese che scoperse le cause della febbre gialla

LONDRA, 23

E' morto ad Accra, nella Costa d'Oro, il più grande scienziato che il Giappone abbia mai avuto: il dott. Hidayo Noguchi, il quale, dopo aver beneficiato il mondo delle sue scoperte sulle cause della febbre gialla, è caduto egli stesso vittima del terribile morbo. La storia della sua vita è tutta di abnegazione. I giornali lo paragonano a Pasteur e a Metconikoff. Egli aveva un potere di concentrazione straordinario; poteva dedicarsi giorno e notte consecutivi ai suoi studi prediletti. Qualche volta dimenticava persino gli amici, per dedicarsi completamente ai suoi esperimenti e ai suoi microscopi. Aveva 51 anni. Ben presto entrò all'istituto Rockefeller per le ricerche mediche.

L'anno scorso decise di sferrare una offensiva contro il morbo nella desolata palude della Costa d'Oro. La fondazione Rockefeller dichiarò che non avrebbe potuto trovare volontari per questa missione, perchè troppo pericolosa. Noguchi partì sebbene i suoi amici lo sconsigliassero. I suoi studi procedevano per la meglio, quando la febbre gialla lo ghermì. Il suo grande spirito di abnegazione è dimostrato da ciò che avvenne.

Mentre giaceva in letto ammalato, inoculò un certo numero di scimmie col proprio sangue. Le scimmie morirono; egli apparentemente guarì. Ed esaminando, poi, le bestie, identificò nel loro sangue il germe che lo aveva colpito come causa della febbre gialla. E' molto interessante notare che la causa della morte è stata evidentemente il ritorno della malattia della quale egli credeva di essersi liberato. Il Noguchi aveva dimostrato con le prove che il microrganismo che egli aveva isolato nei suoi studi, era veramente la causa della febbre gialla.

La tessera del Partito a Luigi Barzini

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha autorizzato la segreteria dei Fasci all'estero, a conferire a Luigi Barzini, direttore del *Corriere d'America* di New York la tessera fascista.

Grandinata eccezionale a Milano

Considerevoli danni alle campagne

MILANO, 23

Verso le 15 si è scatenato un violento temporale sulla nostra città. Per circa un quarto d'ora è caduta una spessa grandine. I chicchi erano di una grossezza veramente eccezionale. La zona di estensione del maltempo è stata vastissima, estendendosi verso sud-est. A quanto si assicura non sono avvenuti incidenti degni di nota, mentre notizie dalla campagna informano che i danni sono stati colà considerevoli.

Violenta grandinata nel Goriziano

GORIZIA, 23

Ieri sera, verso le 22, si scatenò un violento uragano. Il maltempo, accompagnato da scariche elettriche e da vento impetuoso, culminò in un'abbondante grandinata che arrecò danni alle campagne.

Narcotizzato da una falsa Pola Negri

e alleggerito del portafogli

VARSAVIA, 23

Il rappresentante della Società Pathè Journal, tale Drankow, ebbe una spiacevole avventura durante un suo viaggio da Kattowitz a Varsavia. Il Drankow, che ha l'intenzione di mettere in scena una film polacca, fece in treno la conoscenza di un'avvenente signora che si spacciò per cugina di Pola Negri e che poi disse di chiamarsi Emma Borelli. La bella signora offrì al Drankow una sigaretta che lo narcotizzò. Svegliatosi dal sogno il Drankow vide alcuni uomini in atto di alleggerirlo dal portafogli. Sebbene egli tirasse il segnale d'allarme, i malandrini riuscirono a fuggire. Il Drankow non potè fare altro che constatare che era stato derubato di 40.000 zloti. Pochi giorni dopo il Drankow incontrò a Varsavia la sedicente cugina di Pola Negri e la fece arrestare. L'intraprendente avventuriera è un'artista tedesca, tale Wendorf, che ha delle fedine penali tutt'altro che immacolate.

La crociera aerea mediterranea

Valutazione di uomini e di macchine

ROMA, 23

Si è detto che la imminente crociera aerea nel Mediterraneo occidentale è un originale cimento, in quanto, per la prima volta al mondo, tanti apparecchi volano insieme con programma e disciplina ben prestabiliti. L'importanza tecnica della crociera è indubbia se si considerano quali sono gli elementi che la compongono. Questi elementi possono riassumersi sinteticamente così: a) efficenza del materiale di volo impiegato, apparecchi e motori; b) stato efficente dell'addestramento e della preparazione tecnica del personale navigante, piloti e motoristi; c) servizi logistici, rifornimenti, servizi meteorologici, sorveglianza tecnica; d) preparazione spirituale del personale di volo.

Nello svolgimento di questa crociera aerea si dovrà infatti raccogliere un insieme, anzi un complesso di elementi tecnici, che, se si completano uno coll'altro, hanno indubbiamente bisogno di una valutazione esatta da parte dei capi, i quali alla lor volta dovranno disciplinare non solo gli «uomini» ma la «condotta», per dirla con una brutta parola, delle macchine di volo, da parte di quegli uomini.

Il volo New York-Roma

sarà iniziato tra una settimana

NEW YORK, 23

L'aviatore Cesare Sabelli annuncia che egli inizierà il tentativo di volo New York-Roma a bordo dell'apparecchio «Roma» tra una settimana. (*United Press*).

Perchè Lindbergh ritarda il suo volo

Fitzmaurice si fa americano

LONDRA, 23

Il colonnello Lindbergh ha deciso di rinviare il suo progettato volo transatlantico per la via della Groenlandia fino al prossimo autunno. Questo ritardo è dovuto ai preparativi per l'allestimento del campo di atterramento in Groenlandia il quale non potrà essere pronto fino al luglio. Inoltre Lindbergh crede che l'epoca migliore per questo volo dal punto di vista delle condizioni atmosferiche sia maggio o giugno oppure ottobre.

Una notizia strabiliante per gli irlandesi è che uno degli eroi del «Brema» il colonnello Fitzmaurice, che accompagnò i due tedeschi nella transvolata dall'Europa all'America è tanto entusiasta degli Stati Uniti che ha deciso di farsi naturalizzare americano. Si dice che i suoi amici abbiano previsto questa mossa. Fitzmaurice era alla testa dell'aviazione militare irlandese e per rinunciare a questa alta carica e per entrare nel campo della speculazione commerciale in America, vuol dire che deve essere stato allettato da lusinghiere offerte, proposte e progetti.

Un aeroplano precipita a Colonia

Tre morti - Le cause del disastro ignote

COLONIA, 23

Alle 14.30 di oggi l'apparecchio Farman della linea aerea Parigi-Berlino si inalzò per continuare il volo da Colonia dove, secondo l'itinerario, esso fa una tappa intermedia. Ma appena alzatosi dal suolo l'apparecchio precipitò incendiandosi. Le persone che erano a bordo, il pilota Charpentier, il motorista Dumont e l'unica viaggiatrice la signora Marx di Berlino trovarono la morte tra le fiamme. L'apparecchio, un Farman Goliath, era partito alle 10.45 da Parigi e fece un ottimo volo fino a Colonia.

Pochi mesi addietro sulla stessa linea e precisamente fra Colonia e Hannover un altro apparecchio Farman precipitò al suolo causando la morte del pilota e del passeggero che si trovava a bordo. Le cause, che hanno provocato la disgrazia odierna non sono note e dato che il pilota e il motorista hanno trovato la morte probabilmente mai più potranno essere stabilite.

Costes e Le Brix a Belgrado

BELGRADO, 23

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Novi Sad gli aviatori francesi Costes e Le Brix. Essi furono ricevuti dalle autorità e dalla popolazione con grande cordialità.

Stasera i due aviatori sono giunti col loro aeroplano «Nungesser e Coli» sul campo di aviazione di Belgrado, anche qui essi ebbero una cordiale accoglienza. Nella serata i due aviatori intervennero ad un banchetto offerto in loro onore. Domattina essi continueranno il loro viaggio alla volta di Varsavia.

Altri 18 minatori sepolti

per un'esplosione in una miniera

LUEFILDS (West Virginia), 23

In seguito ad un'esplosione avvenuta ieri in una miniera presso Jaeger, 18 minatori sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti dalle macerie 14 cadaveri. Si ignora la sorte degli altri 4 minatori.

Ventisei comunisti polacchi

arrestati a Berlino

BERLINO, 23

La polizia criminale ha tratto in arresto i membri di un'associazione segreta, della quale facevano parte 26 comunisti polacchi, che si riunivano sotto le spoglie di associazione esperantista. Essi erano giunti in Germania con falsi passaporti austriaci.

Dodicenne che partorisce in una caverna

La morte del bimbo per esaurimento

GORIZIA, 23

In questi giorni sostò in via del Montecucco, una tribù di zingari, della famiglia Hudorovich, originari da Anicova. La località scelta da loro è posta in una zona poco abitata, a picco sopra praterie ubertose e attraversate dal torrente Corno. In una caverna riparò una di queste famiglie. Una delle giovanette, appena dodicenne, a nome Zora, fu resa di recente, madre e dette alla luce un bimbo che visse fra gli stenti e le privazioni per 21 giorni, cioè sino a questa mattina. Un agente di Questura, passando di là, scorse gli zingari e si informò della cosa. Data l'età della madre, avvertì l'autorità e sul posto si recò la Commissione giudiziaria la quale constatò che il bimbo era morto per esaurimento.

Nella Cina in fermento

Ciang-Tso-Ling temporeggia per la risposta all'ultimatum giapponese

PARIGI, 23

Telegrammi da Pechino dicono che il maresciallo Ciang-Tso-Lin si rifiuta di rispondere per ora all'ultimatum giapponese. Egli vuole attendere l'atteggiamento che assumerà il Governo sudista. E' da ritenere però che anche questo Governo assumerà un atteggiamento temporeggiatore.

Comunicano, poi, da Sciangai, che Hwang-Fu, ministro degli Esteri del Governo di Nanchino (Governo nazionalista) ha rassegnato le dimissioni, motivandole con «l'impossibilità di fronteggiare la situazione».

D'altro canto un telegramma annuncia che le truppe giapponesi di guarnigione nel territorio del Kuang-Tung, hanno trasferito il loro quartiere generale da Porto Arthur a Mukden.

Cimitero devastato dai sudisti a Tsi Nan Fu

TOKIO, 23

Il ministro degli Affari Esteri ha ricevuto il seguente telegramma dal console giapponese a Tsi Nan Fu:

«Il 17 corr., alcuni funzionari di polizia addetti al Consolato generale, insieme ad un prete buddista e ad altri funzionari della organizzazione municipale nostra, visitarono il cimitero giapponese, a nord della linea ferroviaria Tien Tsin-Pu Kow. Trovarono il luogo in uno stato impressionantissimo: la casetta del guardiano ridotta in ruderi, la porta d'ingresso e gli infissi di legno della saletta d'aspetto, completamente asportati, il disegno dedicato a Ksitigarbha, raso al suolo, l'immagine di pietra di Ksitigarba, che prima si trovava nel tempio, trasportata a qualche distanza e spaccata in due, quella di Budda, per i morti sconosciuti sfregiata, le ossa dei morti giapponesi, sottratte alle urne.

Siccome non riuscì loro di rintracciare il guardiano, interrogarono alcuni cinesi del vicinato e seppero da essi che verso mezzodì del 4 corr. dei soldati appartenenti all'esercito sudista avevano invaso il cimitero ordinando agli abitanti dei luoghi vicini di distruggerlo, che di nuovo nel pomeriggio dello stesso giorno cinque o sei uomini del corpo, senza divisa dell'esercito sudista, si erano portati sul luogo con attrezzi diversi ed avevano completato l'opera di distruzione e che alcuni contadini del luogo avevano poi, rubato pezzi di legno e di metallo. I funzionari di polizia si dichiararono convinti che l'orribile distruzione è opera delle truppe sudiste.

La Cina assicura incolumità agli stranieri

ma non desidera le zone di difesa

WASHINGTON, 23

Il Governo di Pechino risponde alla nota degli Stati Uniti sull'uccisione dei missionari americani, dicendo che le autorità cinesi accettano le responsabilità della sicurezza degli stranieri, ma la Cina eleva obiezioni contro la delimitazione di zone speciali di difesa, che sono contrarie agli usi internazionali. Chiede, perciò, che il console degli Stati Uniti a Tien-Tsin ordini la soppressione della zona di difesa.

La condanna dei coniugi Blasig

che si appropriarono di 365 mila dinari

GORIZIA, 23

Davanti al nostro Tribunale comparvero Roberto Blasig, di 32 anni, e sua moglie Teresa Zibcovec, di 26 anni, residenti a Zagabria, imputati di essersi in correità fra loro, impossessati, il 25 ottobre u. s., di 365.351 dinari in titoli e denaro contante, che il Blasig ricevette quale impiegato della ditta Mautner di Zagabria coll'incarico di versarli in conto corrente presso la Banca Provinciale Ipotecaria. Il Blasig, come è noto, avuto il denaro fuggì in automobile assieme alla moglie a Castagnavizza di Aiba presso Canale. Gli agenti della nostra Questura, informati dalle autorità jugoslave, arrestarono i due coniugi il 29 ottobre u. s. Perquisito, il Blasig fu trovato con 223.000 dinari, 100 lire italiane e vari oggetti d'oro. Alcuni giorni dopo, la moglie, fu perquisita una seconda volta, e nascosti nelle gonne, le si rinvennero altri 360 dinari, un paio di orecchini, una catena e un orologio d'oro.

Al dibattimento gli accusati furono confessi. La donna disse di aver saputo soltanto più tardi di quanto aveva commesso il marito. Il Tribunale condannò il Roberto Blasig a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 5000 lire di multa e lo Zibcovich, a 10 mesi di reclusione.

COMUNICATI*)

INVITO

alla

Assemblea Generale Straordinaria

della

CASSA GENERALE UNGHERESE DI RISPARMIO

(Società per azioni)

che avrà luogo il **31 maggio 1928, alle ore 12**, nella Sede dell'Istituto, Budapest, V., Gróf Tisza István-utca N. 8.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Proposta della Direzione per l'aumento del capitale sociale da 12 milioni a 20 milioni Pengö mediante emissione di 160.000 azioni da nominali Pengö 50.—.
2) Proposta della Direzione per la modificazione dei seguenti paragrafi dello Statuto: par. 6 (Capitale azionario), par. 79 (Lettere di pegno e obbligazioni), par. 91 (Fondo di garanzia per le obbligazioni).
3) Elezioni nella Direzione.

I Signori azionisti che intendono partecipare all'Assemblea, dovranno, a sensi del par. 14 dello Statuto, depositare le azioni con le relative cedole non ancora scadute, al più tardi entro il 27 maggio 1928:

a **TRIESTE** presso le **Assicurazioni Generali**

o presso la **Banca Commerciale Triestina.**

Budapest, 18 maggio 1928.

LA DIREZIONE

La **Deputazione del Tempio israelitico** ricorda ai correligionari che stasera, **GIOVEDI 24 MAGGIO** Festa delle Settimane, l'ufficiatura comincierà alle **ore 19.30**; domani sera, **venerdì 25**, alla stessa ora.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Da Ancona a Zara con i volontari d'Italia

Il commovente rito per i morti dell'Adriatico

ZARA, 23

(Carlo Tigoli) «Fazzoletti cremisi», fiamme color sangue, segnacolo di volontà e di eroismo, fior fiore del combattentismo d'Italia, Ancona, la ferita, e Zara, la solitaria, vi hanno salutato riverenti alla vigilia del 10.o anniversario di quel giorno che ha visto il vostro primo slancio. Le vostre cento bandiere, tintinnanti di innumerevoli medaglie guadagnate da voi, sono state benedette dalle donne di Zara che al loro colore vermiglio guardavano come a un'immagine sacra. I vostri canti di guerra, o volontari, hanno fatto piangere di gioia i vostri compagni di trincea che vi salutarono romanamente.

L'adunata di Ancona

L'allegria dei sempre giovani non disdiceva, anzi dava maggior grazia alla solennità dei riti iniziatisi ieri mattina con l'adunata di Ancona. 500 volontari, presidenti, delegati e consiglieri delle varie sezioni, oltre 120 gagliardetti fiammanti sono convenuti nella bella città adriatica. I treni della notte e quelli del mattino hanno riversato una folla di congressisti vestiti della simpatica divisa regolamentare: pantaloni grigio-verdi da truppa, con gambali, la camicia nera i fascisti — ed erano tutti in camicia nera — cappello a foggia alpina e al collo il fazzoletto cremisi di prescrizione.

Nella caserma dove ha luogo l'ammassamento è un'accolta di tutti i rappresentanti d'Italia: da Trento a Zara, da Trieste a Tripoli, da Tunisi a Gorizia. Belle figure di combattenti, giovanetti e anziani, ufficiali e soldati di tutte le armi. Il comando del convegno è assunto dal presidente Eugenio Coselschi coadiuvato valorosamente dal segretario generale Augusto Pescosolido. Sono presenti gli onorevoli di Crollalanza, Olivi e Serena, tutti i membri del Consiglio nazionale e i presidenti sezionali. Non pochi sono i vecchi e vi è pure qualche vecchione in camicia rossa. Con la sezione di Perugia partecipa alla crociera il padre della medaglia d'oro Cucchiari, caduto nel primo mese di guerra sul Podgora.

Una bandiera dalmata ai volontari

Nel cortile della caserma dei pompieri il generale di divisione Martinengo ha passato in rivista i volontari, soffermandosi specialmente davanti alle bandiere di Trieste, di Gorizia e di Trento e trattenendosi a parlare con i rappresentanti delle regioni redente. Erano presenti anche il generale Cleyiesess e il segretario federale Vecchini.

Dalla caserma i volontari si recano al Municipio dove alla lapide dei caduti depongono una grande corona di alloro. Il fiduciario dei combattenti di Ancona, cap. Fabi, saluta i volontari con un nobilissimo discorso ricordando il martirio di Ancona bombardata e quello di Zara solitaria ed esaltando l'eroismo dei volontari di guerra. Poche parole di risposta ha pronunciato dal balcone il comm. Coselschi, dicendo tra l'altro che la gita di oggi non è un divertimento ma un atto di fede per le battaglie di domani.

Sulla piazza dove passano raffiche che squassano le bandiere, è tutto uno sventolio rosso e uno scintillio d'oro e d'argento delle medaglie. Un applauso fragoroso e mille grida di evviva salutano la bandiera della Dalmazia che viene spiegata sul balcone: una grande bandiera lunga sette metri, offerta da Ancona all'Associazione Volontari.

Verso l'altra sponda

Alle 13.30 una folla di anconetani accorre a salutare i volontari, folla di popolani, di donne, folla che spontanea viene a salutare i partenti e nonostante la pioggia fitta rimane al molo finchè il piroscafo è lontano. Coselschi da bordo ringrazia, a nome dei compagni, dell'accoglienza e, agitando la bandiera della Dalmazia, ripete il giuramento dei volontari. Come il piroscafo si muove, sale sull'albero di trinchetto il gagliardetto dalmato, salutato romanamente dalla folla. Il canto di «Giovinezza» e l'«Inno al Piave» accompagnano lo staccarsi del piroscafo.

A bordo, appena fuori del porto, tutti sono sistemati. Pare un accampamento in movimento. Il mare è quasi tranquillo, ma il cielo cupo riflette le sue ombre e la grande distesa ha un colore metallico e freddo.

Tre squilli di tromba annunziano, quando la nave è fuori dalle acque territoriali, che la grande bandiera dalmata donata da Ancona è salita sull'albero, assieme al gagliardetto. E' un drappo immenso che pare un lembo di cielo azzurro, un richiamo e un ammonimento.

I Balilla di Gorizia per i morti del mare

Alle 17, trovandosi il piroscafo in alto mare, ha luogo una delle cerimonie più intime e suggestive: il lancio in mare dell'alloro ai morti dell'Adriatico. Sul ponte sono le bandiere, alta sopra tutte quella della Sezione centrale, con le 33 medaglie d'oro guadagnate dai volontari. Il presidente della Sezione di Milano, Remo Fasani, consegna con un nobile discorso la pergamena affidata dai Balilla di Milano a nome di quelli di tutta Italia e la corona di bronzo delle Piccole Italiane, dedicata «Ai morti del mare».

Il centurione Graziani, presidente della Sezione di Gorizia, consegna a sua volta una pergameno che i Balilla della sua città hanno a lui affidato perchè la gettasse nell'Adriatico. La pergamena, legata da una fiamma azzurra, colore di Gorizia, reca scritto: «Oggi nell'antivigilia dell'annuale glorioso dell'inizio della marcia trionfale verso la Vittoria, davanti al Poeta-Soldato che suggellò col sangue i suoi campi di guerra e di amore per Santa Gorizia, presente lo spirito di tutti gli eroi che consacrarono col sangue questi altari di sacrifici, a voi testimoni delle più grandi virtù, volontari di tutte le vigilie, facciamo promessa che per terra e per mare calcheremo le orme dell'antico alfiere e pianteremo di nuovo le insegne di Roma che dovranno guidare ai quattro orizzonti le legioni che sono e che verranno.»

«Si scopron le tombe...»

Molti applausi e grida di evviva Gorizia salutano l'offerta dei bambini redenti. Coselschi ringrazia i due camerati per l'offerta recata ed esalta l'opera dei volontari, ricordando come non col pianto gli antichi, ma con perfetta letizia ricordassero gli eroi morti. «Ed il sole che, rotte le nubi, sfolgora, pare voglia assistere — egli dice — a questo osanna, a far più bella la loro grande tomba. Morti del mare, i volontari vi giurano che oggi come domani, fino al loro ultimo respiro sapranno, se la Patria lo vorrà, seguire il vostro esempio».

Il piroscafo, comandato dal volontario capitano Biagio Simeo, rallenta quando la tromba squilla il primo attenti. Il bossolo di bronzo che contiene il messaggio di Gorizia con un piccolo tonfo sparisce nelle onde. Cento e cento mani protese nel saluto romano lo accompagnano. Seguono altri quilli e scompaiono il bossolo di Milano e la ghirlanda di bronzo delle bambine. Quattro robusti marinai e quattro volontari lanciano, mentre il piroscafo è quasi fermo, la grande corona di lauro. Una spumata bianca come un velo copre e fa sparire le foglie verdi. Come il mare inghiottisce la grande corona, un coro solenne e maestoso intona: «Si scopron le tombe, si levano i morti». Il piroscafo, come mosso da una forza misteriosa, fa un vasto giro intorno al punto dove si è sprofondata la corona e la scia forma uno spumeggiante circolo argenteo.

Sul cassero di prora, mentre i volontari nel silenzio più profondo pregano per i loro compagni morti, avviene l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Imola, regalato dalle signore e dalle signorine della città.

A Nobile e alla vedova Sauro

Dopo il rito, Graziani e Fasani annunziano per radio ai Balilla e alle Piccole Italiane di Gorizia e di Milano l'avvenuta cerimonia. Vennero spediti anche telegrammi all'Associazione combattenti, alla madre di Filzi, alle madri e vedove dei caduti, alle città di Trieste, Venezia, Fiume, Capodistria e Pola, a Carlo Delcroix ed al «Nastro Azzurro».

Al generale Nobile è stato spedito il segente telegramma:

«Le rappresentanze dell'Associazione Volontari d'Italia, nel grande orgoglio di avervi inscritto socio d'onore, vi mandano dall'Adriatico, navigando verso Zara, la Santa, il loro entusiastico pensiero. Dall'Adriatico ai ghiacci dell'Artide misteriosa, una sola fiamma di ardimento splende sulla bandiera della Patria. Nel nome dell'eroismo italico dalla Dalmazia al Polo, vola la speranza più ardita della Patria nuova».

Alla vedova Sauro:

«I Volontari d'Italia, inginocchiati sulla tolda della nave che li trasporta a Zara, hanno udito levarsi dalla profondità dell'Adriatico, il comandamento del vostro eroe. Egli, circonfuso nel sole, ci indica la rotta sacra verso l'altra sponda e ci promette la redenzione di tutto il nostro mare che il suo martirio sublime ha per sempre assicurato all'Italia».

Zara

Con le ultime luci del giorno, ecco apparire lontana la costa dalmata. Ecco lontana Zara che brilla tra piccole luci disperse qua e là lungo l'orizzonte buio. Come ci si avvicina, Zara apparisce agli occhi dei volontari impazienti tutta avvolta dalla nebbia formata dalla pioggia e dal fumo dei bengala. Le rive ed i moli sono pieni di gente e, ai lampi dei fuochi d'artificio, presentano un aspetto fantasioso, pieno di colori suggestivi. L'entusiasmo delle rive è pari a quello di bordo.

Gli «evviva» a Zara si incrociano con le acclamazioni dei dalmati. I volontari, accese le torcie a vento, le agitano e le lanciano in mare in segno di saluto e la città deliziosa accoglie gli attesi con una festa di luci. Tutto il semicerchio che racchiude Zara, è rischiarato da grandi fuochi tricolori. La visione pare un'esaltazione della bandiera e tale è infatti è nel pensiero di quelli che guardano e di quelli che l'hanno creata. La Patria è in tutti.

Passando per le rive e per il centro, i volontari, seguiti da società e da rappresentanze dell'Esercito, del Fascio e della Milizia, si recano al Duomo, dove il Vescovo attende gli ospiti e con una breve funzione, prende in consegna i gagliardetti e i vessilli. La cattedrale, il cui altare consacrò il gonfalone di San Marco, conserva questa notte i segnacoli dei volontari giuliani.

La giornata di domani è tutta dedicata a loro. Nella mattinata avrà luogo una funzione in Duomo.

Il monco di S. Ferdinando in carcere

Galanterie e ubriacchezza - La gente ne ricava un ambo

FOGGIA, 23

Ignazio Torraca, il famoso monco (monco di San Ferdinando di Puglia), è comparso stamane dinanzi alla terza sezione del Tribunale per rispondere su querela di Biagio Valerio, di violazione di domicilio durante la notte.

Un fiammifero per la sigaretta

Il querelante affermava che il monco giorni fa, alle 3 del mattino, approfittando della sua assenza, si era recato in casa sua e aveva dato molestia ad una sua giovane figlia, che era rimasta sola in casa a confezionare il pane. Il Torraca non negava questa circostanza, ma si scusava affermando che, dati i buoni rapporti di vicinato col valerio, si era introdotto nella sua casa per domandare... un fiammifero per la sigaretta spenta.

Su questi due tesi del querelante e dell'imputato, si è ingaggiato l'interessante dibattito giudiziario. Non manca la testimonianza di un medico, per far sapere al Tribunale che il Torraca, oltre i numeri ama anche soprattutto il dolce Dio Bacco, per cui spessissimo è ubriaco.

Il P. M. ha chiesto la completa affermazione della responsabilità del Torraca e la condanna a due anni di reclusione. Il Tribunale, pur affermando la violazione di domicilio aggravata, ha concesso al «monco» il beneficio della semi infermità di mente per ubriachezza e lo ha condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

6 e 15, per la ruota di Bari

Purtroppo il «monco» non ha potuto godere della condizionale. Il querelante si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Landini, mentre l'imputato è stato difeso dall'avv. Raho.

Dopo la sentenza di condanna il «monco» si è recato in cancelleria con molta filosofia, a produrre appello, fiducioso nella clemenza della Corte di Appello di Bari.

Intanto il pubblico che ha assistito allo svolgersi del dibattimento, ha finito col ricavare dalla sentenza un... ambo, che si è affrettato a giuocare per tutte le ruote e l'ambo non è stato ricavato però dalle previsioni del «monco», ma dalla sentenza e cioè 6 e 15, i mesi ed i giorni di reclusione cui è stato condannato l'imputato.

Un'aquila lo sorprende presso il nido

e lo precipita da un'altissima roccia

PARIGI, 23

Un'avventura stragica e strana è capitata a un monello arabo presso Orano in Algeria. In vicinanza del marabutto di Sidi Jahia, presso una grande roccia alta una trentina di metri, una aquila aveva posto il suo nido e ogni giorno portava al suo unico aquilotto qualche preda.

I monelli indigeni, che avevano osservato il lavorio dell'aquila, attendevano che essa fosse lontana per dare l'assalto al nido. Ciò doveva però, avere oggi una fine stragica. Un bambino, certo Alì, si era arrampicato fino al nido quando l'aquila ritornava improvvisamente e assaltava furiosamente a beccate il bambino facendolo cadere dalla roccia. Il piccolo Alì cadde, così, da una trentina di metri e fu trovato morto.

Cinque donne che devono morire

per una malattia contratta fabbricando orologi

LONDRA, 23

Cinque donne di New York sanno di dover morire lentamente, per aver contratto un avvelenamento del sangue di nuovo genere col radio.

Nulla più le può salvare da questa tragica fine. Queste donne contrassero il male, mentre si trovavano in una fabbrica di orologi. Esse dipingevano i quadranti e le lancette degli orologi luminosi, umettando il pennello con le labbra, poichè l'uso dell'acqua o di altro liquido avrebbe fatto perdere un prezioso materiale. Tredici operai sono già morti di questa misteriosa malattia. Le 5 donne si sposarono ed ebbero figli prima di sapere il loro terribile destino.

Il male si svelò lentamente. La polizia ha interrogato i proprietari delle fabbriche degli orologi, tenuti responsabili di avere impartito istruzioni antiigieniche e così dannose alle loro maestranze. Ma non se ne cavò nulla. Anche ieri il disperato appello delle donne, le quali prima di morire vogliono almeno provvedere all'avvenire delle loro creature, non è riuscito ad accelerare il corso della giustizia. Il Tribunale ha rinviato un'altra volta il caso per indagare sul cosiddetto statuto delle limitazioni, che fa parte della legislazione del lavoro. D'altra parte, i proprietari hanno fatto valere la ragione di essere impreparati a sostenere la propria difesa.

Così, è stato tutto rinviato. I dottori dichiarano che le cinque donne saranno probabilmente morte prima di settembre.

La medaglia alla guardia di Finanza

che salvò una giovane a Bisterza

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle ricompense al valore civile, tra le quali le seguenti:

S. M. il Re, su proposta del ministro degli Interni, in seguito al parere della commissione istituita con il R. D. 30 aprile 1851, nell'udienza del 13 marzo 1928, ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile a Barra Salvatore, guardia di Finanza, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta il 18 luglio 1926 a Bisterza (Fiume), con la seguente motivazione: «Animosamente slanciavasi in soccorso di una giovane poco esperta nel nuoto che, mentre prendeva un bagno nel «Recca», era stata inghiottita dalle acque, e dopo affannose ricerche nel fondo del fiume, riusciva a rintracciare e condurre a galla la pericolante che poscia, con l'aiuto di altro animoso, portava in salvo sulla riva».

Inoltre il Capo del Governo, ministro degli Interni, ha premiato con attestato di benemerenza: Ridarelli Rolando, guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 luglio 1926 a Bisterza (Fiume); e Di Natale Giuseppe, brigadiere della Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1926 a Pola.

Maria Jeritza cede alle preghiere di Strauss

VIENNA, 23

Dietro vive insistenze di Riccardo Strauss, la cantante Maria Jeritza si è decisa nuovamente a partecipare alle prove dell'«Elena Egizia».

Prima di iniziare le prove di oggi, Riccardo Strauss ha tenuto un breve discorso, dall'orchestra del teatro, in cui ha espresso la sua gioia per il fatto che l'artista si è decisa a non disertare le prove. I presenti hanno vivamente acclamato il maestro.

2000 bombole di "Phosgene,, presso Vienna

Apprensioni della popolazione

VIENNA, 23

A seguito della catastrofe di Amburgo si apprende che anche a Blumau, nei pressi di Vienna, si trovano depositate bombole di gas «Phosgene» che, dopo la smobilitazione, furono cedute ad un consorzio privato. La popolazione della regione si trova in uno stato di nervosismo comprensibile. Da fonte ufficiale si comunica che attualmente si trovano a Blumau circa 2000 bombole. Ma anche questo residuo verrà reso innocuo, al più tardi per la fine di giugno, trovando esso applicazione a scopi industriali. Sono già stati presi tutti i possibili provvedimenti per evitare qualsiasi pericolo.

20.000 lire elargite dal Duce

ai concorrenti del Giro d'Italia

ROMA, 23

La *Tribuna* dice che il Duce ha voluto ancora una volta dimostrare il suo attaccamento alle competizioni sportive, elargendo la cospicua somma di lire 20 mila ai concorrenti del Giro d'Italia.

La manifestazione sull'Alpe Grande rinviata

La locale Delegazione Regionale della Federazione Italiana per l'Escursionismo comunica che, vista l'incostanza del tempo e considerato che alcune Società della regione sono impossibilitate di partecipare, ha dovuto rimandare ad altra data, che verrà a suo tempo resa nota, la manifestazione regionale escursionistica sull'Alpe Grande, già indetta per il giorno 27 corrente.

Gli autoveicoli in Italia

Da 116.000 nel 1923 a 233.000

ROMA, 23

60.000 automobili private di più in circolazione in Italia dal 1923 al 1927: tale è la risultanza caratteristica della notizia raccolta dall'istituto centrale di statistica. L'aumento denunciato corrisponde prima di tutto alla proporzione del 132 per cento, poi si tratta soltanto delle automobili private che appunto sono passate da 44.000 a 102.000 mentre un incremento ragguardevole nello stesso periodo di tempo hanno presentato gli altri autoveicoli; le automobili pubbliche sono passate da 9000 a 16.000; gli autocarri sono passati da 22.000 a 34.000; le motocarrozzette sono passate da 9000 a 15.000; le motociclette sono passate da 31.000 a 53.000; e sono sorte 16.000 biciclette a motore.

Così stando le cose dal 1923 al 1927 gli autoveicoli in circolazione nel nostro paese sono passati da 116.000 a 233.000 con un aumento di 117.000; superiore al cento per cento.

Il torneo di tennis a Milano

per la coppa Sail

MILANO, 23

Il maltempo ha impedito il regolare svolgimento degli incontri odierni sui campi del T. C. Milano. Ecco i risultati delle partite portate a termine:

Coppa Sail: Singolare uomini: Dorni batte D'Avalos 6 a 2, 6 a 4; Colombo batte Beranzini 6 a 0, 6 a 0; De Martino batte Groppali 6 a 3, 6 a 2; Bologna batte De Fernex 6 a 0; 6 a 0; Sadini batte Bolleghini 4 a 6, 6 a 2, 6 a 2; Sartorio batte Sadini 6 a 2, 6 a 2; De Martini batte Bologna 6 a 3, 6 a 2.

Signore: Valerio batte Bologna 6 a 1, 6 a 1.

I calciatori "azzurri,, giunti ad Amsterdam

per partecipare al torneo delle Olimpiadi

AMSTERDAM, 23

(r. c.) La carovana azzurra — e questa volta è veramente tale perchè i nazionali italiani vestono una divisa grigioverde e camicia azzurra — è giunta ad Amsterdam questa sera alle 18, dopo 26 ore di viaggio, viaggio comodo perchè sia i giocatori che gli accompagnatori ufficiali e ufficiosi hanno proseguito direttamente in vettura-letto da Milano ad Amsterdam facendo la via Basilea - Bruxelles.

Saluti e augurii...

Lungo il percorso, i Fasci hanno portato i loro auguri al primo manipolo di italiani che si recano alle Olimpiadi. Dovunque fiori e saluti clamorosi fino a sera tarda e fino nel cuore della notte, come è accaduto a Metz dove un paio di centinaia di persone hanno atteso le 4 del mattino per l'arrivo del treno dall'Italia.

Giacchè Corbari — segretario del Comitato olimpionico — era il solo che vegliava ha attutito la dimostrazione per non interrompere il sonno dei suoi amici. A Rotterdam clamoroso ed inaspettato il saluto, appena il treno si è arrestato, voci di italiani: erano ufficiali delle navi mercantili italiane che affollano il porto di Rotterdam per caricare il carbone in conto riparazioni.

Gli azzurri hanno preso alloggio all'Hotel Schiller. Nessun programma per oggi e naturalmente neanche per domani. Probabilmente domani, dopo la consegna dei giuocatori al masseur Pilotta, ci sarà una visita allo stadio. Venerdì avrà luogo l'allenamento complessivo desiderato dal commissario Rangone per risolvere il problema assillante della sostituzione di Libonatti. Schiavio e Banchero sono i candidati più attendibili; Pastore ha forse la strada chiusa dagli altri due giocatori. Non si è neanche sicuri che l'allenamento difensivo avvenga con Rossetti e Calligaris. Probabilmente uno dei due cederà il posto a Bellini.

L'ordine degli incontri

Come già sapete, la squadra italiana entrerà in scena il terzo giorno del torneo olimpionico che comincerà domenica. Martedì, gli italiani dovranno misurarsi con la squadra francese. Già numerose rappresentanze sono ad Amsterdam. Tra le prime ad arrivare sono state quelle del Sud America, Uruguay, Cile ed Argentina che hanno fatto un lungo soggiorno in Europa sostenendo numerosi incontri di allenamento. Ma chi ha seguito l'allenamento più rigoroso è la squadra tedesca che tornando per la prima volta dopo la guerra alle Olimpiadi vuole figurarvi degnamente. La nazionale tedesca formata da molto tempo è stata allenata da un «trainer» scozzese chiamato apposta in Germania.

Il torneo olimpionico elimina inesorabilmente le squadre battute. 18 nazioni vi concorrono. Domenica si avranno due incontri: il Cile contro il Portogallo e la Spagna contro l'Estonia. Così saranno eliminate due nazioni. Resteranno 16 concorrenti, otto delle quali disputeranno dopo il primo torneo d'eliminazione. I quattro incontri successivi daranno le semifinaliste, e quindi si avranno le finali per le quali ogni previsione è prematura, se prima non saranno osservate le varie squadre negli incontri di eliminazione.

Le accoglienze ai calciatori italiani

che disputeranno il torneo olimpionico

ROTTERDAM, 23

Diretti ad Amsterdam, dove inizieranno martedì la disputa del torneo olimpionico col match contro la Francia, sono transitati oggi a Rotterdam i calciatori della squadra nazionale italiana. Durante la loro breve permanenza in questa stazione, gli olimpionici azzurri sono stati festosamente accolti da una numersoa rappresentanza del Fascio locale con a capo il comm. Vanni.

La "Giornata Alpina,, del Club Alpino Italiano

La Sezione di Trieste, la Società Alpina delle Giulie, celebrerà domenica prossima sul Monte Nero di Piedicolle la prima grande manifestazione nazionale dell'alpinismo italiano, desiderata dalle superiori gerarchie della potente istituzione. Le cento sezioni del Club Alpino Italiano aduneranno in quella giornata nelle diverse località i propri soci intorno ai gloriosi gagliardetti. La giornata del C. A. I. dovrà riuscire la vera festa dell'alpinismo nazionale e propagandare tra tutti i cittadini il nome e le opere del potente sodalizio. L'Alpina delle Giulie non poteva scegliere migliore località per questa bella manifestazione e può stare ben certa che tutti i suoi soci interverranno all'escursione che dimostrerà ancora una volta l'importante sua missione sul confine orientale d'Italia. Il programma dettagliato della manifestazione è visibile in sede dell'Alpina.

Torneo dei primi pugni

organizzato dall'U. S. Triestina

L'Unione Sportiva Triestina organizza sul suo campo sportivo di Montebello, per la prima metà di giugno, un torneo dilettantistico di pugilato, riservato ai pugili affiliati alla F. P. I., che non abbiano mai fatto nessun combattimento e a quelli che, avendo partecipato a una sola riunione, non abbiano nè vinto nè pareggiato. I combattimenti saranno di 4 riprese di 2 minuti, con guanti di 8 once e bendaggio molle.

Le iscrizioni sono fissate in lire 3 per ogni pugile, e si ricevono nella palestra di via Ferriera (ingresso via Media 2), nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21. A giorni verrà pubblicato l'intero regolamento del torneo, vistato dal Commissario federale.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 23

Eccovi i risultati delle odierne corse al galoppo a San Siro:

«Premio Peschiera»: 1) «Cranach», 2) «Cercingoli», 3) «Mana». Tot.: 5.

«Premio Testone»: 1) «Kimney», 2) «Ciò», 3) «Flavius». Tot. 28.50, 6, 5.50.

«Premio Cassano»: 1) «Perla», 2) «Ser Brunetto», 3) «Wally». Tot.: 13, 10, 42.

«Premio Cervino»: 1) «Cheops», 2) «Maghèe», 3) «Comment». Tot.: 15, 6.50, 7.50, 6.50.

«Premio Pontenure»: 1) «Arno», 2) «Scapino», 3) «Verrenes». Tot.: 13.50, 6, 7, 5.50.

«Premio Orta»: 1) «Maniton», 2) «Atalante», 3) «Tortona». Tot.: 33, 8.50, 7.50, 3.

Il torneo olimpionico di hockey

Spagna-Olanda 1-1

AMSTERDAM, 23

Oggi si è svolto il match del torneo olimpionico di hockey fra le squadre rappresentative della Spagna e dell'Olanda. Dopo una partita combattutissima, le due contendenti hanno terminato alla pari, avendo ciascuna segnato un punto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le manifestazioni cittadine nell'anniversario dell'intervento

Francesco Coppola illustrerà la politica coloniale del Regime

L'Italia nel Mediterraneo

Or sono tredici anni s'iniziava, per volontà di Re e di popolo, l'evento più alto, più fortunoso e più glorioso della nostra storia dopo la riconquista dell'unità nazionale.

Quell'unità, che i Martiri del Risorgimento avevano auspicato e idealmente proclamato col loro sacrifizio, che le guerre del '48, del '59, del '66 e l'impresa del '70 avevano realizzato dalle Alpi al Mediterraneo, era rimasta tuttavia incompiuta di fronte ai diritti della storia. I termini precisi segnati dalle aquile romane, ribaditi da Dante, riconfermati dagli spiriti più eletti della nostra civiltà politica e letteraria, erano ancora da conquistare e da saldare, indissolubilmente, al nesso della Patria. E per riconquistarli, secondo la legge inesorabile della stirpe, e saldarli su una linea di ferro lungo le vette dei monti sino al Carnaro, fu proclamata la guerra redentrice.

La guerra, grande atto di vita e affermazione assoluta della maturità della razza, elevava la Nazione al rango delle potenze detentrici delle fortune del mondo; e mentre intendeva ricongiungere alla Patria le membra violentemente strappate nei tempi del servaggio, bandiva il diritto del popolo italiano ad esser partecipe di quella più ampia vita e di quel respiro più vasto, sui mari e sulle terre d'oltre Oceano, di cui godevano le altre genti europee.

Ma al sacrifizio senza pari e alla vittoria ineguagliabile, e prima, e la sola definitiva, non corrispose il giusto compenso. La pace democratica di Versailles, abilmente sfruttando la debolezza dei nostri Governi e l'interna follia determinata dalle rosse chimere uralo-asiatiche, frodò la nostra guerra e ogni nostro diritto, tentando perfino di oscurare e frodare la stessa luce della nostra vittoria.

Lanciatasi nella tremenda mischia per un destino più grande, l'Italia ne usciva, vittoriosa sì, ma depressa e invilita: mutilata nelle sue legittime speranze, esclusa dal pingue bottino africano, insidiata nello stesso Mediterraneo che tutta la cinge e ch'essa divide e domina a guisa di un superbo molo gettato da Dio ad essere il naturale approdo delle navi che solcano il mare, il punto di partenza per tutti gli ardimenti e per tutti i cammini della fecondatrice civiltà.

E qui la ragione profonda per cui Benito Mussolini ha destinato il 24 maggio alla celebrazione della «giornata coloniale». Perchè gli italiani prima, e gli altri, dopo, sappiano e intendano che questo giorno nacque, or sono 13 anni, e balzò nella storia per un'Italia dominatrice, secura nei suoi confini terrestri e nel suo mare, decisa a far di cotesto mare, per sacrosanta legge di vita e per inoffuscabile tradizione, la pedana incontrastata per ogni ulteriore avanzata verso le grandi vie del mondo.

L'Italia è il Mediterraneo; il Mediterraneo è l'Italia: un'immensa vicenda di secoli accomuna e identifica la Penisola col mare che gli antichi padri chiamarono «nostro».

E dell'Italia nel Mediterraneo parlerà appunto, oggi, in sala del Littorio, Francesco Coppola: e la sua parola, la diciamo senza ambagi e con ferma coscienza, sarà quella di un maestro.

Francesco Coppola è uno degli spiriti più aristocratici del Fascismo, uno dei più profondi conoscitori dei problemi internazionali, uno dei credenti più fervidi ed esclusivi nella realtà italiana quale potenza espansiva e orientatrice nel disordine ideale e morale dell'Europa uscita dalla guerra.

Nazionalista fin da' tempi lontani, nutrito di solidissima cultura politica, sociale e letteraria, ha rappresentato sempre, nella famiglia della vecchia «Idea Nazionale», la mente chiarificatrice d'ogni complesso problema di carattere estero. Memorabile è riuscita la sua lunga e infaticata campagna contro le menzogne democratiche e l'ideologia wilsoniana all'indomani della guerra. Presso che solo a trattare, allora, con fermezza di pensiero e crudezza di parola, lo scabroso tema della pace che, in luogo di esaltarci, ci umiliava, seguì, con accorato animo ma con salda speranza nei giorni del domani, le tappe dolorose e penose di quel nostro travaglio senza nome.

Le subdole arti dei signori di Versailles, gli errori e le debolezze della diplomazia italiana ebbero in lui un analizzatore implacato; seguendo passo per passo tutte le stazioni della nostra dolorosa passione — da Parigi a Rapallo, da Orlando a Sforza — denunciandone le colpe, svelandone le segrete rinunce, sferzandone le debolezze, predicò instancabile la verità italiana, quale resultava, chiara e limpida, al suo pensiero e a quello degli altri credenti e dei pochi veggenti.

Quando l'Italia, dimentica della sua vittoria, andò in delirio davanti al falso messia della pace universale, Wilson, ostinatamente gridò al pericolo che si celava sotto i famigerati 14 punti, e, peggio ancora, sotto il vaniloquente messaggio che l'ingannevole profeta osò lanciare, per piegarla a suo agio, alla Nazione italiana.

Da questa campagna senza tregua e senza respiro nacquero i densi, quadrati, ammirabili volumi su *la pace democratica* e su *la fine dell'Intesa*, a quel modo che dalla propaganda per l'intervento era nato un libro di valore fondamentale: «La crisi italiana».

Ma il miglior documento di lui, come storiografo e critico degli avvenimenti europei, è forse dato dalla rivista *Politica*, ch'egli fondò insieme con Alfredo Rocco e che vigorosamente dirige. Nacque nel 1919 e nel suo manifesto diceva: «...tutto chiama l'Italia all'adempimento della sua missione imperiale: la tradizione di Roma, di Venezia, di Genova; il genio politico della stirpe, che l'ha fatta sempre maestra nell'arte di governare i popoli, la positura geografica, che mentre la ricongiunge per terra all'Europa continentale, le consente di dominare, dal centro, tutto il bacino mediterraneo, dove torna oggi a pulsare il cuore di tre continenti...».

Di questa missione imperiale mediterranea egli è tenace assertore, banditore senza riserve e senza soste.

Ultimamente, il suo pensiero ha subito una felice evoluzione integrativa, di cui ci hanno fatto accorti una serie di articoli pubblicati su *La Tribuna*, in contrasto e in polemica, spesso, con altri scrittori del Regime.

Egli pensa, come noi anche pensiamo, che il primato europeo spetta all'Italia: perchè l'Italia sola — e il Fascismo, Regime e Partito, ne è il segno più certo — sarà capace di salvare la vecchia civiltà latina dai rinnovati assalti dell'Oriente asiatico. Tra il crollo di vecchi imperi e la decadenza senile di antiche egemonie, non v'è che l'Italia a rappresentare la garanzia più sicura e più salda per il domani europeo. E precisamente a noi, egli dice, all'Italia, è destinato il retaggio legittimo di coteste egemonie al tramonto, perchè essa sola è capace d'assumere questo terribile compito.

E' l'imperialismo integrale, nella orbita dello spirito. E ne sentiremo oggi la fervida voce, attraverso il discorso sulla missione d'Italia nel Mediterraneo e sul suo diritto all'espansione coloniale, intuita e reclamata come necessità di vita e conferma di potenza.

L'intervento e la giornata coloniale

celebrati nelle nostre scuole

Com'è noto, per disposizione del Ministero dell'Istruzione, già ieri in tutte le scuole d'Italia, e quindi anche in quelle di Trieste, fu celebrata la Giornata coloniale, con lezioni e conferenze. Ecco alcune relazioni sulla significativa cerimonia.

Al Liceo-Ginnasio «D. Alighieri»

Preceduta da una serie di conferenze geografiche, nelle quali le colonie italiane furono illustrate, specialmente dal punto di vista economico, dai professori dott. Eugenio Gottardis e Artemio Ramponi, si è celebrata ieri al R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» la Giornata coloniale. Presenti tutti gli insegnanti e tutti gli alunni della scuola, il prof. dott. Gaetano Barone mostrò con ragioni d'ordine storico, politico, economico e sentimentale, la necessità dell'espansione coloniale italiana, e l'opportunità che gli italiani tutti, e in modo particolare i triestini, orientino i loro studi e le loro energie verso un'opera di valorizzazione dei nostri possedimenti africani.

Il suo discorso, nel quale non mancarono felici accenni al 24 maggio e all'impresa polare di Nobile, ebbe viva risonanza nell'animo dei giovani. L'oratore fece poi personale dono di opere coloniali a tre alunni che più hanno mostrato di interessarsi dell'argomento.

Inoltre, a rendere più solenne la ricorrenza del 24 maggio, il Preside diede in premio dei libri ai migliori alunni del Liceo: Bleier Riccardo (I), Savaldi Marcello (I), Bradamante Enrico (II), Gius Tiberio (II), Sakler Anna (II), Zumin Eugenio (III), Colbi Silvio (III); e assegnò i premi derivanti dalle fondazioni dell'Istituto erette in memoria degli eroici volontari di guerra caduti: Giorgio Reiss-Romoli, Scipio Slataper, Aldo Padda, Stelio Petz, Marco Prister, Attilio Grego, Ferruccio Suppan, Carlo Stuparich, Fabio e Aurelio Nordio, Emo Tarabochia e Gino Streinz-Sereni, fondo, quest'ultimo, di recente istituzione.

All'Istituto industriale

In conformità delle disposizioni ministeriali, ieri venne tenuta al R. Istituto Industriale una commemorazione della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria il 24 maggio 1915.

Alle 11, gli alunni e le alunne, accompagnati dagl'insegnanti, si raccolsero nell'atrio dell'Istituto, dinanzi all'effige del Re Soldato. Dopo che il direttore ebbe accennato con breve discorso l'importanza della fatidica data, il prof. Antonio Cocevio, con parola calda e affascinante rievocò le speranze e le ansie del 24 maggio 1915, e i lunghi, interminabili anni di guerra, con le nostre sofferenze, la nostra gioia del novembre 1918, che venne con la presenza dell'Esercito liberatore a toglierci dalle lunghe ambasce ed a coronare le lunghe aspettative.

Chiuse il suo dire, inneggiando al Re, all'Esercito liberatore, e tutti i presenti si unirono a lui acclamando ai fattori della nostra libertà e al magnifico Duce, autore della grandezza odierna dell'Italia.

All'Istituto nautico

Mercoledì 23 corr., alle 12, nell'aula maggiore del R. Istituto Nautico, alla presenza del Preside, degli insegnanti e di tutti gli alunni, il prof. Vincenzo De Vito celebrò la giornata coloniale. Con parola chiara e avvincente rilevò l'importanza e la necessità di una nostra maggiore espansione coloniale, tenuto presente il continuo e crescente sviluppo demografico.

Esaltò l'opera sagace e lo sforzo che compie il Governo Fascista per una maggiore valorizzazione del nostro possesso coloniale, esortando i giovani a rivolgere il pensiero e l'attività verso questa nuova meta che tanto può contribuire alla grandezza avvenire della Patria. Chiuse la sua bella perorazione incitando la gioventù a seguire con fede ed obbedienza il Duce magnifico nella sua faticosa e incitatrice opera.

Nella Scuola di Guardiella

Visto il risultato ottenuto nel rione di Guardiella dalla propaganda fatta la settimana scorsa per la «Fiera nazionale del libro», il direttore Garzolini radunò ieri, nella palestra della scuola «Attilio Grego», tutti quegli ex allievi che riuscì ad avvertire, per farli assistere alla celebrazione della Giornata coloniale, insieme con gli allievi delle classi superiori del rispettivo Circolo didattico.

Dopo ch'egli ebbe ricordato ed efficacemente esaltato la data dell'entrata dell'Italia in guerra per la nostra liberazione, diede la parola al maestro Menotti Mazzon, che, fra l'attenzione dei presenti, disse dell'irrompente necessità della nostra Nazione d'aver delle colonie progredite; della nostra eccedenza demografica, e della nostra capacità di produrre, di conquistare e di organizzare, come pure delle difficoltà che il colono deve superare per ridestar la terra assopita da millenni.

Applaudito, parlò poi dell'emigrazione e del modo di ovviarne gli inconvenienti, parlò del piano di realizzazione del problema coloniale e, in ispecie, dei nostri possessi d'oltremare, intrattenendosi a lungo sui prodotti che se ne ricavano, e sulle industrie e sui commerci che, per merito precipuo del Governo Fascista, laggiù oggi fioriscono.

Nella Scuola «Emo Tarabochia»

Ieri la Scuola Emo Tarabochia ha celebrato la sua giornata di fede ricordando la data memorabile e dando un tributo di riconoscenza al Caduto che onorandola col suo nome, tramanderà alle generazioni la bellezza del sentimento eroico. La festa riuscì una modesta ma austera manifestazione e si svolse in un'atmosfera di commossa cordialità. Vi parteciparono la famiglia Tarabochia, la famiglia Schwarz-Tarabochia, l'avv. Camillo Ara, intimo amico del Caduto. Intervennero poi il vice-podestà dott. Grego, in rappresentanza del Municipio e dei Volontari giuliani, l'ispettrice capo signorina Norscia, il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, il dott. Bartoli. Rappresentavano l'Esercito il colonnello del 5.o Reggimento Genio, cav. Celso Avvenente, il maggiore cav. Giuseppe Bologni, il capitano Mario Pasqualini. Era pure presente il parroco cav. Giuseppe Iurizza. Erano anche i rappresentati la Società Operaia, il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, dalla signora Musner; la delegata delle Piccole Italiane, Torelli e le signore del Comitato Assistenza scolastica.

Le fatidiche note della Marcia Reale e di Giovinezza salutarono l'inizio del rito. Le Piccole Italiane sotto la guida del maestro Predonzani, diffusero col canto armonioso la loro promessa. Quindi il direttore didattico Meneghello, salutati e ringraziati i presenti, rievocò ore di gloria e di passione, parlò dell'agitazione spirituale, dell'impazienza di azione, ricordò il contributo di sangue, e di energie che hanno dato i figli di Trieste per la redenzione della loro terra e per la resurrezione d'Italia. Non fu possibile seguire le gesta d'ognuno, ma sul tumulo degli innumerevoli eroismi, si erge solenne l'episodio del Calvario, la tomba di eroi, il faro di gloria che illuminerà nei secoli la fede delle terre redente. Dalle belle parole del direttore, la figura di Emo Tarabochia, balzò nella fiamma del suo eroismo e illuminò gli animi.

Dopo la rievocazione l'alunna Elsa Douzach si rese interprete dell'orgogliosa e augurale promessa della scolaresca.

Venne poi inaugurato il gagliardetto della scuola, offerto dalla famiglia Tarabochia. Una bella fiamma, nella quale gli alunni ritempreranno le forze per nuove affermazioni e per nuove conquiste. Ne era matrina, in sostituzione della madre del Caduto signora Emma Tarabochia, la signora Schwarz che consegnò il gagliardetto al direttore. Il parroco don Iurizza, lo benedì ricordando la Patria, inneggiando al Duce e rammentando agli scolari di mantenersi puri per essere forti e degni.

Al canto degli inni, gli scolari sfilarono davanti al nuovo vessillo salutando il ritratto dell'Eroe. L'atrio della scuola era magnifico per l'armonia, per la delicatezza della decorazione. Da una parte una targa in marmo sulla quale oggi gli scolari poterono leggere parole di fede:

Gli alunni di questa scuola - Qui religiosamente custodiscono - Il chiaro Nome di - Emo Tarabochia - Volontario irredento - del 2.o fanteria - disperso sul Podgora - nel vortice della battaglia - addì 19 luglio 1915.

Dall'altra parte il ritratto del Martire, donato dalla famiglia, verso il quale s'elevava un tripudio di corolle. Magnifico il tripode di ferro battuto, offerto, con squisitezza d'animo, da una insegnante della scuola. Reggeva un vaso di marmo colmo di rose.

In memoria di Aurelio e Fabio Nordio

sulla casa dove son nati

Oggi alle 10, sulla casa di Via Paduina n. 6, all'angolo di Via Francesco Crispi, con semplice cerimonia alla quale interverranno le autorità civili e militari, s'inaugurerà la lapide in memoria dei due gemelli Aurelio e Fabio Nordio, caduti per la Patria. La casa è quella dov'essi nacquero; il giorno è quello della nostra dichiarazione di guerra: il natale del loro eroismo.

Fu ideata questa onoranza e fu murata questa lapide per iniziativa dell'Associazione Bersaglieri in congedo «Enrico Toti» e della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Aurelio Nordio fu bersagliere; Fabio fu alpino: i loro commilitoni ne vollero consacrata la memoria con affettuosa fierezza.

L'uno e l'altro strenui soldati, incomparabili combattenti, nati in una famiglia dove tutti i giovani, i figli di Enrico e i figli di Riccardo Nordio, si votarono volontari alla guerra, e furono otto, quanti non ne diede alcun'altra famiglia giuliana.

Aurelio Nordio, nato con Fabio il 17 giugno 1897, era giovinetto di straordinario vigore fisico, di aperta intelligenza, di anima generosa e riboccante di sentimento patrio. Compiuti appena i diciott'anni, il 17 giugno 1915, corse ad arruolarsi bersagliere, assumendo il nome di Marco Giacomini. Era il più giovane volontario irredento. Fu portato già nell'agosto sulla linea di battaglia; combattè a Doberdò e a San Martino del Carso; fu tra i primi che facessero al fronte il loro corso d'allievo ufficiale. Richiamato immediatamente al reggimento per la grande offensiva d'autunno, diede sfogo alla sua esultanza sopra una cartolina scritta a matita, e partì. Il 29 ottobre egli cadeva dinanzi alla terribile trincea delle Frasche, dopo aver riordinato e infiammato a nuovo assalto i bersaglieri che avevan perduto tutti i loro ufficiali: una gloriosa medaglia d'argento onorò la giovinetta sua salma.

A Fabio, il suo gemello, imposero i fratelli maggiori, tutti combattenti, di non vestire la divisa nei primi mesi di guerra per dare, almeno in quel primo tempo aiuto e conforto ai genitori. Ma gli era grave sacrificio, e dopo la morte del suo gemello egli non si dava pace. Sentiva di dover essere degno d'Aurelio e di doverlo vendicare. Alfine, compiuti gli studi liceali e superato nell'autunno del 1916 rapidamente il corso di allievo ufficiale, egli ebbe l'agognato ordine di partire per la fronte il 10 aprile 1917. Era un temperamento più calmo del fratello, ma di ferrea tenacia; volle essere ufficiale degli alpini. Il suo primo campo di battaglia furono le Tofane, e di là venne portato all'Isonzo per la grande azione della Bainsizza. Egli presentiva di dovervi trovare la morte; nondimeno, alla vigilia della battaglia, rifiutò un posto nelle retrovie dove si aveva bisogno di lui. Volle scagliarsi nella mischia, e dall'espugnato passaggio dell'Isonzo, per quattro giorni, sui dirupi della montagna e sull'infernale altipiano, combattè con sovrumano ardore. Il 24 agosto 1927 fu colpito al cuore da una palla nemica, mentre partecipava all'assalto della quota di Mesnick. E alla sua eroica memoria fu decretata pure la medaglia d'argento.

Profonda, nel cuore dell'Esercito, rimase l'impressione di questi due gemelli caduti. Giacchè forse unico fu il caso in Italia; rarissimo in tutti gli eserciti che si affrontarono nella guerra mondiale. Ma per la singolarità, per la bellezza del sacrificio, per la misteriosa poesia aleggiate su queste due giovani vite congiunte nella nascita, nell'ideale e nella morte, ne fu toccato di commozione e di riverenza anche lo spirito della nostra popolazione: e i due gemelli Nordio sono tra i più popolari dei nostri eroi.

Consente quindi tutta la cittadinanza al pensiero dei loro compagni d'armi che in loro onore abbia ed essere posta pure la prima volta una lapide sopra una casa dove nacquero volontari caduti in guerra. A Trento, tutte le case ove videro la luce volontari irredenti morti per la Patria, sono già da più anni per volontà del Comune decorate di lapide commemorativa. La cerimonia odierna inizia per Trieste, nel nome indimenticabile di due valorosissimi, una forma di consacrazione che auguriamo abbia ad estendersi successivamente a tutti i nostri eroi.

La Compagnia Volontari per il XXIV maggio

La presidenza della Compagnia Volontari interverrà col vessillo sociale al Convegno dei Volontari, che si tiene oggi a Zara

La Compagnia interverrà pure alla messa che sarà tenuta stamane in Cimitero sulla cripta dei volontari caduti, e allo scoprimento della lapide che, alle ore 10, si farà in via Paduina sulla casa ove nacquero Aurelio e Fabio Nordio,

Gli esercizi militari rinviati

Il Comando del Presidio informa che, causa le condizioni del tempo, gli esercizi militari preannunciati per oggi sono rimandati a giorno che verrà comunicato.

Le cerimonie d'oggi

Ore 8. Messa in suffragio dei caduti a S. Anna.

Ore 9.15. Benedizione del labaro e gagliardetti dei Balilla a San Giusto.

Ore 10. Scoprimento della lapide sulla casa dove sono nati Aurelio e Fabio Nordio, in via Paduina 6.

Ore 12. Celebrazione coloniale. Conferenza di Francesco Coppola in Sala del Littorio sull'„Italia nel Mediterraneo".

Ore 15. Ricevimento dei maestri romani al Museo del Risorgimento.

Ore 20.45. Serata di gala della sezione filodrammatica del Fascio, al Teatro della Commedia.

L'inaugurazione della Mostra coloniale

e la conferenza Roletto all'Università commerciale

Ieri sera alle 19 si svolse nell'aula magna della R. Università Commerciale l'annunciata cerimonia di propaganda coloniale. Ricevuti dal rettore cav. uff. prof. Giulio Morpurgo, e dal segretario capo cav. dott. Nodale, intervennero S. E. il prefetto comm. Fornaciari, i generali Corso e Francavilla, in rappresentanza anche di S. E. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, e il gen. Pugliese, comandante la Divisione militare, il comm. Marinig, avvocato erariale, il comm. Ressignani, procuratore del Re, il comm. De Bernardinis, direttore di Dogana, il ten. col. Papa, il magg. Ribaldi, per il col. Lombardini, il magg. Scalone, per lo Stato Maggiore del Corpo d'Armata, il cap. Teo, per il gen. De Rosa, comandante l'Artiglieria del Presidio, il ten. col. Conti, per il col. Ferraris, comandante del Porto, il cap. Pisani, per la Direzione dell'Artiglieria, il console cav. De Muro, comandante la 58.a legione «San Giusto», il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia, il prof. Conforto, per la Commissione Reale per la Provincia, il prof. cav. Stenta, per il Museo di storia naturale e la Società adriatica di scienze naturali, il sig. Polla per la Società Coloniale Italiana, il prof. Szombathely, per il Circolo di coltura fascista, il cav. uff. Platzer, consigliere di Appello, in rappresentanza anche del comm. Perissich, presidente del Tribunale Civile e Penale, il cav. Mass. Brunner, per l'Istituto delle piccole industrie, il prof. Fonda Bonardi e molti altri.

Alla cerimonia assistevano inoltre i professori del Consiglio accademico dell'Università: Sibirani, Garino Canina, Spadon, De Gobbis, il cav. Bartolomucci, dott. Corsani, cav. Pasini e dott. Donnersberg.

L'Istituto Coloniale Fascista, sotto i cui auspici si svolgeva la cerimonia, era rappresentato oltre che dal rettore prof Morpurgo, anche dal comm. Trauner e dal segretario dott. Pugliato.

Nell'aula magna, il rettore, con un breve ed elevato discorso ricordò l'importanza della giornata coloniale e, scusata l'assenza del podestà sen. Pitacco, lesse il telegramma inviato dall'ing. Riccardo Brunner, presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, che attualmente si trova nelle colonie, che suona:

«Veramente dolente dover essere assente alle manifestazioni coloniali che Lei ed il fedele nucleo di amici coloniali preparano per domani, sarò presente con il pensiero e con la fede, più che mai convinto Trieste debba avere un posto di primo ordine nel programma di espansione coloniale. Soldato coloniale ai sensi del magnifico discorso di S. E. il ministro, cercherò di contribuire con disciplina e fervore alla più intensa propulsione delle idee coloniali. Cordiali saluti. - Ing. Riccardo Brunner».

Presentò quindi il prof. cav. Giorgio B. Roletto, professore di geografia economica alla R. Università, il quale tenne una brillante conferenza sul «Fattore morale della coscienza coloniale», che fu vivamente applaudita.

Dopo la conferenza si è proceduto all'inaugurazione del Museo coloniale che, sotto la direzione del rettore prof. Morpurgo, è stato preparato dagli assistenti tecnici, dottoressa Silvia Gregoretti e dott. Cosar, è riccamente fornito di svariati e interessanti articoli coloniali. Tappeti di Mizeko, stuoie di Misurata, fasci di freccie e armi africane ornano le pareti unitamente a pelli di leopardo, di zibetto e singolari fotografie e di caccie e scene di vita africana. Molto ammirati furono i teschi di ippopotamo, di antilope, di bufali e cinghiali dell'Africa Orientale, code di elefanti, con i cui peli gli indigeni fabbricano curiosi ninnoli, braccialetti, anelli ecc. Il Museo comprende inoltre una ricca collezione di gomme di molte varietà che vanno da quelle delle gomme del Cordofan di Massaua e del Sudan, alle gomme di Talha e di Mwanza, un prezioso campionario di cere di Massaua e della Cirenaica, spugne di Eritrea, henné, alfa, sparto tripolino, fardi di noci della palma «dum» e di madreperla, greggia e lavorata. Molto interesse destarono inoltre le pelli delle sommie «colobres», la cui caccia è stata recentemente proibita, poichè per la preziosità delle pelli l'intera razza minacciava di venir sterminata.

A tutti gli invitati, per conto dell'Istituto Coloniale, il sig. Zulimo servì un eccellente caffè composto di una miscela di caffè abissino e del Hodeid, che viene dalle nostre colonie.

L'interessante Museo coloniale rimarrà aperto al pubblico fino a domenica 27 corr., dalle 10 alle 12.

Per l'inaugurazione del Museo coloniale il rettore prof. cav. uff. Morpurgo disse una brillante prolusione: «Come Trieste ha contribuito all'espansione coloniale d'Italia».

Della prolusione e della conferenza del prof. Roletto daremo un largo riassunto nella nostra edizione meridiana.

La consegna della medaglia d'oro

ad Alfredo Panzini

Tra pochi giorni alcuni tra gli amici più intimi di Alfredo Panzini gli consegneranno la medaglia d'oro a lui decretata in data 7 marzo 1928 da S. M. il Re, accompagnandola da una pergamena con la seguente dedica:

«Ad Alfredo Panzini per 40 anni maestro d'italiano nella scuola d'Italia oggi che lascia la cattedra, non l'insegnamento.»

La pergamena è firmata, tra altri, da Pietro Fedele, Luigi Federzoni, Dino Grandi, Emilio Bodrero, Arnoldo Mondadori, Aldo Mayer, Gaudenzio Fantoli, Ulrico Hoepli, Ada Negri, Maffio Maffii, B. C. Tumminelli, Antonio Bruers.

Come i lettori ricorderanno, la motivazione del decreto è la seguente: «Per riconoscimento dell'altissimo posto ch'egli occupa nella letteratura contemporanea e in considerazione degli altissimi ideali con cui ha servito lungamente la Scuola italiana, che ha onorato col fervore e l'efficacia dell'insegnamento e con l'eccellenza dell'opera sua di scrittore tra i primi dell'Italia moderna».

L'orario dei fotografi per oggi. La Segreteria provinciale di comune accordo con le Comunità dei fotografi e il Sindacato dei dipendenti, comunica che tutti indistintamente gli studi fotografici si chiudono oggi alle 13.

Il monumento ai Caduti

sarà compiuto entro due anni

Ieri nella mattinata, come abbiamo riferito nelle *Ultime Notizie*, per iniziativa del Podestà, ha avuto luogo sul piazzale di San Giusto il sopraluogo per concretare definitivamente la posizione esatta dove dovrà sorgere il Monumento ai Caduti.

Oltre al podestà dott. Giorgio Pitacco, allo scultore Selva, ai vicepodestà avv. Cuzzi e dott. Grego, intervennero al sopraluogo i rappresentanti della Sovraintendenza alle Antichità e Belle Arti arch. Riccoboni, i membri della Commissione Provinciale ai Monumenti Benco, Sticotti, Degrassi, Berlam e Parin e i membri della Commissione edilizia ing. de Parente, Polli, Mayer, Lucano, de Giacomi, Fonda, de Grandis, come pure il segretario e il vicesegretario generale del Comune Coverlizza e Petronio, il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Grulis, l'ing. Privileggi e il capodivisione dott. Gentille.

Sul posto in antecedenza fissato, circa nel mezzo dell'ex campagna Popper, era stato eretto a cura del Municipio uno schermo rappresentante il monumento nelle proporzioni ideate dall'autore.

I presenti, dopo animata discussione, quasi unanimemente convennero di portare il monumento un paio di metri più innanzi verso città, in modo che, visto dal piazzale, il monumento non tagliasse la visuale del torrione del Castello, pur mantenendo l'orientamento di esso in origine fissato.

D'accordo con l'autorità è stato poi stabilito che la statua sia fusa nel bronzo e che il monumento sia compiuto entro due anni dalla formale ordinazione. Nel frattempo il Comune provvederà alla sistemazione del piazzale, all'impianto degli alberi e alla posa in opera della base del monumento.

Il Cinema dei Fanciulli

dell'Istituto «Luce»

Una notizia che riempirà di gioia i nostri fanciulli e le loro famiglie: sabato prossimo si inaugura al Politeama Rossetti il «Cinema dei Fanciulli», organizzato dall'Istituto Nazionale «Luce». Si tratta davvero di un avvenimento del più alto interesse artistico ed educativo. L'Istituto «Luce», benemerito già per tante iniziative che va prendendo nella nostra città e in tutta la regione, offre ai fanciulli un meraviglioso mezzo di divertimento e di istruzione, destinato ad ottenere il più grande successo.

Trieste è la seconda città in Italia a inaugurare il «Cinema dei Fanciulli». Esso infatti funziona soltanto alla Capitale con straordinario diletto non soltanto dei piccoli, ma delle loro famiglie, che accorrono numerosissime.

Lo scopo di questa nobilissima iniziativa si può così riassumere: educare divertendo con un'allegra storiella come con lo svolgimento di un dramma sentimentale; i nostri fanciulli si abitueranno a conoscere la vita nei suoi aspetti più sani e più nobili.

Strumento poderoso del Regime, l'Istituto «Luce» mira a creare nelle generazioni che si formano la coscienza del nuovo italiano, che deve porre lo scopo della sua vita su alcuni principi morali di carattere fondamentale come l'amore alla Patria e al Regime, ardimento e generosità, culto della famiglia.

L'Istituto «Luce» metterà poi a disposizione dell'O. N. Balilla e della Direzione delle scuole elementari un numero importante di biglietti gratuiti da assegnare ai fanciulli più meritevoli.

L'inaugurazione del «Cinema dei Fanciulli» sarà fatta con tre films del più alto interesse: «Italia pittoresca», scene prese dal vero che riveleranno ai nostri bambini le bellezze della Patria; «La piccola vedetta lombarda», il famoso racconto tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis, un vero capolavoro della cinematografia per fanciulli, e infine «Le avventure di Puccio e Piccio», di insuperabile umorismo. Negli intervalli vi saranno alcuni numeri di varietà adatti per ragazzi.

Le festose accoglienze di Trieste

ai maestri dell'Urbe giunti iersera

La partenza dei maestri romani, avvenuta alle 21.30 di ieri l'altro, col treno speciale, era stata preannunciata all'Associazione nazionale degli insegnanti fascisti di Trieste con un telegramma significativo: «Nel lasciare l'Urbe per muovere verso le altre terre romane, cinquecento maestri inviano ai camerati giuliani il loro saluto fraterno, oggi che Roma e Trieste sono tutta una divina comunione di anime».

Il telegramma reca la firma del centurione Ciccarelli, segretario dell'«Anif» dell'Urbe e dei membri del direttorio della stessa, Ciafrini, Galeotti, Notarnicola, Panetta e Simili, organizzatori del pellegrinaggio.

A Padova e a Venezia

Il treno speciale fece la prima sosta ieri mattina, per mezz'ora, a Padova, dove le accoglienze furono liete e fraterne. Folla di Balilla, Avanguardisti con le gerarchie scolastiche, tra cui il segretario dell'«Anif», Bonan, il direttore didattico Barbieri, il prof. Ongaro e altri.

Ripresa la corsa, il treno raggiunse Venezia. Alla fermata del treno la banda dell'Istituto Coletti ha intonato la Marcia Reale e poi l'inno «Giovinezza», mentre le autorità presenti hanno inneggiato ai graditi ospiti. Fra le autorità c'erano il provveditore agli Studi comm. Gasperoni, il direttore didattico centrale prof. Dusso con il vicedirettore dott. Pignatti, il cav. Benassi, tutti i direttori sezionali e molti insegnanti iscritti all'«Anif», con in testa il proprio gagliardetto. Fra i primi a porgere il saluto al comm. Sacconi abbiamo visto il cav. Salvadori, segretario provinciale dell'«Anif» di Venezia e il cav. Mosca, in rappresentanza del segretario della Federazione Fascista, avv. Casellati.

Con due vaporetti dell'Azienda comunale di navigazione i maestri romani si sono recati in piazza S. Marco per visitare il Palazzo Ducale: ha fornito esaurienti spiegazioni il direttore sezionale delle scuole elementari, prof. Bogno. Contemporaneamente il comm. Sacconi, accompagnato dal prof. Padellaro e dalle altre autorità scolastiche di Roma, dal cav. Mosca e dal direttore Salvadori, si è recato alla residenza municipale, per rendere omaggio al podestà conte Orsi.

Alle 13 tutti i partecipanti al pellegrinaggio si sono recati al Ristorante Stabilimento Bagni per consumare la colazione, alla quale intervennero il conte Orsi, il console Baudracco, in rappresentanza del comandante della V Zona, il prof. Dusso, il prof. Rota, in rappresentanza del provveditore agli Studi, il cav. Mosca, il comm. Spada, il maggiore Ilo Rupil, il cap. Marchioni, il prof. Gallo, in rappresentanza dell'O. N. B., il prof. Benzoni dell'Istituto Marco Foscarini, la prof.ssa Dalla Cella Gallo, per il Fascio femminile, tutti i direttori sezionali.

Consumata la colazione, dopo l'arrivo dei Balilla e degli insegnanti veneziani, il cav. Salvatori ha rivolto il saluto ai maestri romani, a nome dei colleghi di Venezia, e ha ringraziato per la tappa che l'odierno e significativo pellegrinaggio ha voluto fare nella città dei Dogi.

Il centurione Ciccarelli, dopo aver accennato alla ragione della sosta che a Venezia ha voluto fare l'odierno pellegrinaggio di devozione e di patriottismo, ha parlato della passata grandezza e civiltà dei veneziani e dopo aver ringraziato i colleghi per le accoglienze fatte ai maestri di Roma, ha offerto al cav. Salvadori una medaglia d'oro con l'effige di Roma. Ha terminato inneggiando al podestà di Venezia fascista.

Il conte Orsi, ha innanzitutto ringraziato per l'accenno fatto alla grandezza e all'importanza di Venezia nella storia. Dopo aver porto il saluto a nome di Venezia e a nome del segretario della Federazione fascista, ha rivolto un elogio al comm. Sacconi, che ha definito «il più instancabile e il più impareggiabile degli organizzatori». Ha poi parlato della importanza della scuola e di quella specialmente di Roma, città che oggi, per volere del Duce, ha rinsaldato i grandi poteri dell'Italia. Ha parlato della missione affidata ai maestri: quella di creare un'Italia nuova, sempre più grande, sempre più potente, sempre più rispettata, sana di pensieri e di opere.

Il prof. Sacconi, dopo aver accennato alla fortuna per i maestri romani, di ricevere il saluto del conte Orsi, che rinnova il fasto e la grandezza dei Dogi, ha ringraziato per le accoglienze tributate a lui e a tutti i partecipanti al pellegrinaggio. Ha accennato agli scopi spirituali dell'Associazione, che dai maestri pretende amore e fede nella Patria e nel Duce e che desidera la sprovincializzazione del maestro italiano per mirare ad una meta ideale.

Dopo aver parlato della grandezza e della missione e principalmente della civiltà data da Venezia all'Italia e al mondo, ha inneggiato a Venezia, al Fascismo ed a tutti i suoi dirigenti.

Dai presenti sono stati cantati «Giovinezza» e altri inni patriottici. Alle 17 i maestri romani, entusiasti per la indimenticabile giornata trascorsa nella grande città dei Dogi, sono partiti alla volta di Trieste.

I lauri romani sul Piave

Nel traversare il ponte sul Piave, il treno speciale si fermò, per dar occasione al pellegrinaggio di dedicare tre minuti di raccoglimento alla memoria degli Eroi. La breve cerimonia fu resa tangibile dai ramoscelli di lauro legati con i nastrini rosso-gialli e gettati nel fiume sacro. A San Donà del Piave, dove, come ovunque nella zona che fu teatro delle battaglie, alla stazione, le accoglienze furono entusiastiche, il podestà recò ai gerarchi in dono, una bottiglia con l'acqua lustrale del Piave.

Anche a Portogruaro e a Monfalcone dove il treno sostò alquanti minuti, furono improvvisati festosi saluti da parte delle scolaresche, maestri e popolani adunati alle stazioni.

Frattanto s'avvicinava l'ora dell'arrivo del treno a Trieste. Alla nostra stazione centrale fin dalle 20 Avanguardisti, alunni delle scuole nautiche e Giovani Italiane s'erano schierati lungo la pensilina. Compatto il corpo bandistico degli allievi del Ricreatorio «Enrico Toti», che intonò l'inno fascista, al momento in cui fecero il loro ingresso nella stazione.

S. E. il Prefetto, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli e il Direttorio al completo, il vicepodestà dott. Grego, il gen. Mozzoni, comandante della VI zona della Milizia, il rettore dell'Università prof. Morpurgo, il comm. Mondino, provveditore agli studi, il cav. Merluzzi, direttore didattico centrale, l'ispettore Vaselli, l'ispettrice capo prof. Norscia, Cecchini, segretario dell'«Anif» di Trieste, il cav. Fragiacomo e tutti gli altri membri del comitato organizzatore dei ricevimenti e festeggiamenti in onore degli ospiti, il comm. Coverlizza, segretario generale del Comune, il console De Muro, comandante della Legione S. Giusto, il prof. Fonda Bonardi, il dott. Petronio per la Lega Nazionale, il cav. Lussi, presidente dell'O. N. B., il dott. Tangarella, l'ispettore Pettener, il prof. Orusi, il dottor Lorenzutti ed altri.

Uno stuolo numerosissimo di maestre triestine, con gran mazzi di fiori, da offrire alle colleghe dell'Urbe, e una massa compatta di maestri, attorno al gagliardetto dell'«Anif».

L'arrivo a Trieste

Alle 20.30 viene segnalato l'arrivo del treno speciale. Sotto la tettoia la musica intona «Giovinezza» che non copre le grida entusiastiche di evviva Roma. Dal treno si risponde agitando il labaro dell'«Anif» romana e fazzoletti e grida di evviva a Trieste. La manifestazione si fa fraterna, cordiale allorchè i maestri dell'Urbe, scendendo dalle vetture, prendono contatto coi nostri. Ci si chiama per nome. Sono ormai vecchie conoscenze. Sono a capo del devoto e patriottico pellegrinaggio il segretario generale dell'«Anif», commend. Sacconi; il provveditore agli studi per le scuole del Governatorato, prof. Padellaro, accompagnato dal segretario avv. Urbani e dal rag. Melosi dell'ufficio della Pubblica Istruzione; il centurione Ciccarelli, segretario provinciale dell'Urbe; i membri del comitato e i capi degli uffici stampa, fotografico e sanitario.

L'ing. Cobolli-Gigli, che si trovava col comm. Ricci segretario dell'«Anif» romana, giunto alcune ore prima, ha salutato cordialmente i gerarchi delle organizzazioni scolastiche dell'Urbe, i quali vengono presentati ai membri del Direttorio.

Frattanto, in gruppi, gli insegnanti romani avanzano a stento, tra la massa dei colleghi che si stringono loro d'attorno. Non è agevole la distribuzione dei libretti di tagliandi e dell'album ricordo.

Ogni cosa, però, è predisposta e tutto procede con regolarità. All'uscita degli ospiti in piazza della Stazione, mentre la musica continua a eseguire le marcie festose, e la folla saluta, si forma un primo treno tranviario. Presto i due primi gruppi occupano i carrozzoni, che partono, mentre si rinnova lo scambio di saluti entusiastici. A questo, seguono gli altri gruppi.

Alla Pensione «Cosulich»

L'albergo della Cosulich è stato allestito per ricevere con ogni comodità i 550 insegnanti dell'Urbe. Anche colà l'anima di tutto è il cav. Fragiacomo, che ha date istruzioni alla direttrice della pensione signora Dabinovich-Nanuzzi. Fanno gli onori di casa i membri del Comitato organizzatore. I maestri occupano i cameroni del pianoterra e del primo piano; le maestre quelli del secondo, terzo e quarto piano. Ogni stanzone è provvisto di ventun letti. L'igiene è curata sotto ogni riguardo.

Con quattro treni tranviari il trasporto fu completato. Il pranzo fu servito nei due vasti padiglioni sfarzosamente illuminati e adorni di piante ornamentali e di bandiere nazionali. Venti camerieri di bordo, agli ordini del «maître d'hotel» Baldini, servirono il pranzo, che fu completo. L'animazione più cordiale regnò nei due saloni.

Presero parte al banchetto il Provveditore agli Studi, il cav. Merluzzi e tutti i membri del Comitato organizzatore.

Il saluto dei maestri giuliani

A nome dei maestri giuliani, il segretario Cecchini ha rivolto parole di benvenuto, dicendo:

«E' il Regime fascista, che con mirabile intuito dell'importanza del maestro nella vita della Nazione ha sollevato nell'opinione pubblica la posizione sociale di esso, forgiatore delle nuove coscienze e, nelle terre di confine, sentinella avanzata di italianità; promuove e favorisce tutto quanto possa contribuire all'accrescimento spirituale degli educatori. Certo uno dei mezzi più efficaci ad aprire loro orizzonti sempre più vasti su questa magnifica Patria nostra e a dar loro occasione di contatti vitali con i colleghi di altre regioni è lo scambio di visite tra docenti di differenti parti d'Italia. Sieno dunque benvenuti nella nostra Trieste gl'insegnanti di Roma, ai quali i maestri giuliani vanno debitori di innumerevoli gentilezze da loro avute nel recente pellegrinaggio alla Capitale, e con molti dei quali hanno già stretto vincoli di fraterna amicizia.

Abbiano essi la visione della fervida vita di Trieste fascista che, fedele alle sue tradizioni di lavoro e di ardente amor patrio, lotta con tenacia per conquistarsi un posto sempre più degno fra le cento consorelle d'Italia. E passino dinanzi alla loro riverente osservazione i campi di battaglia, immenso altare di roccia consacrato e il Cimitero degli Invitti, custode di trentamila salme di eroi, e Gorizia che, pur nella sua bianca rinascita, mostra ancora qualche gloriosa mutilazione di guerra, e Capodistria veneta madre di patriotti, e Fiume aureolata della indomita passione italica, e Parenzo, fulgida gemma del diadema istriano, che ostenta, orgogliosa, la possente impronta di Roma. Tutto questo vedano i nostri graditi ospiti e, come i maestri giuliani, tornati da Roma alle loro terre con nell'anima la luce di una magnificenza insuperata si sentirono spinti nella loro missione a una meta sempre più alta e più degna, così i maestri di Roma, tornati alla Città Eterna, si sentano, nell'esercizio del loro ufficio, accresciuti di fede operosa in quella divina Patria, per la quale nelle nostre terre in passato tanto si sofferse e si lottò e oggi tanto strenuamente si lavora».

Le manifestazioni di entusiasmo si rinnovarono.

La giornata odierna

Stamane il ritrovo dei partecipanti al congresso è stabilito per le 8, ai Portici di Chiozza, donde si proseguirà alla Cella di Oberdan; ore 8.30 visita al Castello di Miramare; ore 12.30 omaggio alla lapide dei Caduti a S. Giusto; ore 16.30, partenza per Capodistria, omaggio alla casa di Nazario Sauro; concerto in piazza del Duomo; ore 21, partenza da Capodistria; ore 22, concerto in piazza Unità, Trieste.

La partenza col piroscafo «Tergeste» per Capodistria, alle 16.30, avverrà dal pontile della pensione Cosulich.

Il messaggio dell'Urbe al nostro Podestà

In relazione con la visita degli insegnanti fascisti di Roma, il podestà on. Pitacco ha ricevuto dal vicegornatore di Roma la seguente nobilissima lettera:

«Roma, 22 maggio 1928 - VI. Onorevole Podestà. Nella ricorrenza del XXIV maggio un gruppo d'insegnanti fascisti di questa città giungerà a Trieste per fare atto d'omaggio alla città redenta e per recarsi in pellegrinaggio alle tombe dei gloriosi Caduti per la Patria.

In tale circostanza il prof. comm. Nazareno Padellaro, r. provveditore agli studi, incaricato di reggere la Direzione centrale didattica presso questo Governatorato, ha l'incarico di rappresentarmi e di porgere a Lei gli auspici migliori che Roma Madre, a mio mezzo, formula per la figlia diletta. Con distinti ossequi. Il vicegovernatore: d'Ancora.»

Una diffida della Federazione fascista agli iscritti ritardatari

La Federazione provinciale fascista diffida i seguenti nominativi a presentarsi non oltre il 31 corr. alla segreteria amministrativa per regolarizzare la propria posizione: Alifano Anselmo, Beretta Emilio, Boccini Carlo, Bozzer Argeo, Celano Gaetano, Cesaratto Mario, De Domenico Salvatore, Colombini Giovanni, Cossutta Cesare, Cotti Cometti Dionisio, Cravatari Carlo, D'Ambrosi Arturo, Denipoti Raoul, De Petris Attilio, De Toma Domenico, Furlani Tullio, Galliussi Emilio, Gentilli Carlo, Gioia Rocco, Gregoris Giuseppe, Iasbez Giorgio, Ibba Peri Fausto, Imperiali Simsig Rodolfo, Luggeri Armando, Mason Remigio, Morgan Arminio, Facor Giovanni, Palladini Angelo, Peros Ettore, Pezza Arturo, Pilat Marcello, Prestros Giulio, Quaiatti Guido, Ressel Ferdinando, Ribolla Francesco, Saulig Rodolfo, Slade Pietro, Stara Gino, Taccani Angelo, Trevisan Gino, Tripsich Eugenio, Widmer Aldo, Zane Giuseppe.

Interessanti giudizi critici sul volume del gen. Pugliese

Pubblicheremo nel *Piccolo della Sera* di oggi un interessante riassunto dei giudizi critici sul libro fondamentale per la storia della guerra dell'illustre e valoroso generale Emanuele Pugliese, comandante della nostra Divisione.

Il sen. Segrè-Sartorio presidente della Federazione agricoltori di Gorizia

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva la nomina del conte Salvatore Segrè-Sartorio, senatore del Regno, a presidente della Federazione degli agricoltori di Gorizia.

Per tre lire una automobile

Proprio così, siamo al caso di informarvi che il Comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili fasciste ha stabilito che il biglietto per la lotteria a beneficio delle Colonie feriali fasciste sarà messo in vendita a tre lire. Ogni cittadino perciò acquistando un biglietto potrà avere la speranza di possedere una ricca automobile Fiat 509 a quattro posti, e non basta, come abbiamo già annunciato la Società di Assicurazioni Ermes ha provveduto a regalare una polizza che assicura i rischi di responsabilità civile e d'incendio al vincitore della macchina stessa.

Il secondo premio poi è costituito da una bellissima camera da letto matrimoniale, mentre il terzo sarà una macchina da cucire e il quarto una bicicletta.

Tutto ciò costituisce certo una grande attrattiva perchè tutti i gusti sono appagati e ogni classe di cittadini può trovare utilità nella vincita.

Anche oggi intanto sono pervenute le seguenti oblazioni: Emilia Pertot-Ascari lire 100, Aglae Mayer lire 100, Dora Oberti di Valnera lire 200, Paola Leonzini lire 100, Rina Alessi lire 100, Eugenia Treulich lire 50, Susanne Diana lire 50, Adele Candellari lire 100.

Le promettenti corse d'oggi a Montebello

Gare aperte e combattute

Anche oggi — quinto giorno della riunione — il programma delle corse al trotto che si svolgeranno sulla pista dell'ippodromo di Montebello, incominciando alle 15.30, è molto promettente.

Scorrendo il programma

Nella prima corsa «Premio Frigido», parecchi sono i cavalli che correranno con probabilità di successo: «Piron Bingen», «Sovrana», «Luchino», «Nerone I. V.», «Fantasia», «Sansampor» hanno, si può dire, identiche probabilità di successo. Dei cavalli che possono avere la guida del cav. R. Ossani il migliore sarebbe «Sansampor» che, se partecipa a questa corsa, va considerato in prima linea. In caso diverso, la maggiore probabilità di vincere l'avrebbe «Fantasia», dopo la quale andrebbe preferito «Luchino».

«Premio Caprera», 4000 lire, dovrebbe farci assistere ad una severa lotta fra «Sansampor», «Florindo», «Velox Peter», «Romolo», «Zita Zomrect», «Giorgia Worthy» e «Guelfa». In caso che la corsa si effettuasse su pista pesante, il cav. Ossani potrebbe preferire far correre «Eureka Medium» che avrebbe su terreno molle, la massima probabilità di vincere.

La scelta dei probabili vincitori sull'arida base del programma è quindi molto difficile. Nella speranza di azzeccarne qualcuno optiamo per la guida cav. R. Ossani, «Velox Peter» e «Florindo».

«Premio Eto» di 2500 lire, è la corsa sociale che anche questa volta verrà effettuata su metri 1700. Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnato il premio d'onore offerto dal signor Vittorio Bouchs, proprietario del Caffè-Bar Portici.

«Venus», «Hispano», «Elegant», «Pityke» e «Glauco» si staccano dagli altri concorrenti a meno che non partecipasse alla corsa «Sans Tache», che riteniamo preferisca correre nell'internazionale. Scegliamo: «Hispano», «Elegant», «Pityke».

«Premio Cesena», di 5000 lire, è la corsa internazionale, su metri 1700, nella quale la posizione di «Petz» ci sembra ancor sempre favorevolissima per una sua nuova vittoria. Dei cavalli esteri «Sans Tache» e «Roka» sarebbero i più quotabili. I 20 metri di abbuono che godono «Amor che torna» e «Gianni Schicchi» non sembrerebbero sufficienti per assicurare loro la vittoria di fronte ai cavalli esteri soprannominati. Se mai la situazione potrebbe essere più favorevole per «Aglaia» e «Corniola», avvantaggiate, per l'età, di 40 metri; ma anche queste due puledre, riteniamo preferiscano la corsa «Premio Monte Sabotino».

«Premio Ponte di Brenta», di 4000 lire, è corsa su metri 1700, per puledri e puledre italiani di 3 anni, nella quale «Zanen Borsi» ed «Hermada» a malgrado la penalità, hanno probabilità di successo. Favorevole è pure la posizione di «Luchino» e quella di «Lady Peter»; per «Duks» è questione di volontà. Il puledro del signor Gerli, se parte bene e corre con i mezzi di cui dispone, può battere tutti; in caso diverso può, come tante altre volte ha fatto, arrivare buon... ultimo. E' questa la ragione che costringe il cronista a indicarlo soltanto quale «outsider».

«Premio Lombardia», 5000 lire, è corsa «handicap» su tre giri di pista, per cavalli di ogni paese, nella quale ci sembrano bene trattati «Sasso Rosso», «Montebello», «Alsazia» in una eventuale prima divisione; mentre per una seconda divisione i nostri favori andrebbero a «Michelangelo», «Conte Ugolino», «Venus», «Allegro» e ai cavalli della scuderia Pieropan.

«Premio Monte Sabotino», di 4000 lire, ci offrirà una bella gara fra i 4 anni italiani. Presupposto che «Esule» dovesse lasciare alla compagna di scuderia «Aglaia» di tentare la sua prima vittoria in questa riunione sulla pista triestina, e che l'ottima puledra dei signori Gargiulo e Carretti non avesse preferito la corsa internazionale «Premio Cesena» di cui più sopra abbiamo parlato, ci sembra che a malgrado la sfavorevole posizione in partenza, la figlia di «Harrod's Creek», possa vincere. Certamente però avrà da lottare non poco con «Paola», «Guelfa», «Dorè», «Corniola» e «Velox Peter» e anche con «Perla», sua compagna di scuderia; tutti concorrenti che possono partecipare con ottima probabilità di successo. Sarà una corsa molto aperta dalla quale potrebbe scaturire la sorpresa.

«Premio Barcola», di 3000 lire, è la corsa eventuale nella quale ci sembrano messi nella possibilità di vincere: «Lady Peter», «Sovrana» e «Gloster Ward».

Le nostre previsioni

I nostri favoriti quindi sono:

«Premio Frigido»: («Sansampor»), «Fantasia», «Luchino», «Piron Bingen».

«Premio Caprera»: «Sansampor», «Florindo», «Velox Peter».

«Premio Eto»: «Hispano», «Elegant», «Pityke».

«Premio Cesena»: «Petz», «Sans Tache», («Aglaia»), guida Adolfo Ossani.

«Premio Ponte di Brenta»: «Zanen Borsi», «Hermada», «Luchino» e «Duks» quale «outsider».

«Premio Lombardia», prima divisione: «Sasso Rosso», «Montebello», «Alsazia». Seconda divisione: «Michelangelo», «Conte Ugolino», scuderia Pieropan.

«Premio Monte Sabotino»: («Aglaia»), «Paola», «Guelfa», «Dorè».

«Premio Barcola»: «Lady Peter», «Sovrana», «Gloster Ward».

I festeggiamenti nelle Grotte di Postumia

50% di riduzione sulle Ferrovie e sull'ingresso alle Grotte

Domenica nel pomeriggio, festa di Pentecoste, avranno luogo gli annunciati festeggiamenti nelle Grotte di Postumia. Le Ferrovie dello Stato, come abbiamo già pubblicato, concederanno il 50% di riduzione sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno per Postumia, anche sui treni speciali che verranno effettuati domenica da tutti i capoluoghi delle Tre Venezie. La Direzione delle Grotte poi, ha stabilito di ridurre del 50% anche il prezzo d'ingresso alle Grotte.

I visitatori di domenica troveranno nell'interno del fantastico mondo sotterraneo, tutte quelle attrattive che, di solito, caratterizzano le, sagre villerecce: danza, ballo pubblico, musiche, posta volante, luminaria e... folla in abbondanza, in mezzo alla quale non sarà difficile trovare gli abitanti del luogo vestiti dei loro tradizionali costumi.

Le Grotte verranno illuminate sfarzosamente con più di 15.000 lampadine elettriche e potranno essere percorse liberamente in tutti i sensi, senza alcun bisogno di guida. Sarà visitabile pure liberamente la Grotta del Paradiso, la più bella grotta del mondo, nella quale, per l'occasione, suonerà una scelta orchestrina fatta venire da Trieste. Nella sala da ballo e nel cavernone dei concerti funzioneranno pure gli uffici postali sotterranei e diversi buffets improvvisati.

Il servizio di trasporto dei visitatori dalla stazione ferroviaria alle Grotte verrà disimpegnato da capaci autocorriere e da diversi altri autoveicoli in servizio pubblico e di rimessa.

La festa nelle Grotte verrà tenuta con qualunque tempo. Essa avrà inizio alle 13 e fine alle 19.

Littoria

IV Centuria «Ferrea». Tutti, capisquadra e Camicie nere appartenenti a questa Centuria, sono comandati per domenica alle 6 in caserma, onde prendere parte alla marcia indetta dalla Legione.

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti gli ufficiali, capisquadra e Camicie nere delle Centurie dipendenti, sono comandati in Caserma alle 6 di domenica 27 corr., onde prendere parte alla marcia di Legione.

Comando della XI Centuria «Veniero». Tutti i capisquadra appartenenti alla Centuria marinara «Veniero», dovranno intervenire al rapporto capisquadra, che si terrà oggi 24 maggio alle 19.30, in sede del Comando di Centuria, in via Ferriera.

Comando X Centuria «Roiano» M. V. S. N. Tutti i capisquadra sono invitati a presentarsi al rapporto che si terrà il giorno 25 corr. alle 20 nella sede del Comando.

V Centuria «Ardita». I capisquadra e militi della Centuria sono comandati domenica 27 corr. alle ore 6 precise, in caserma. Dato lo scopo dell'adunata nessuno deve mancare. Contro gli assenti saranno presi dei seri provvedimenti.

298.a Legione Avanguardisti. Oggi alle 8 la VI Centuria si adunerà alla scuola complementare. Contrariamente all'ordine ieri emanato, essendo sospesa la festa militare, nessuna centuria si adunerà nel pomeriggio alla Società Ginnastica Triestina.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Oggi alle 9.15, avrà luogo sul piazzale di San Giusto, la solenne consacrazione del Labaro e fiamme della Legione. In caso di tempo inclemente, la cerimonia verrà rimandata a data da stabilirsi.

58.a Legione S. Giusto. 2.a Coorte «Nulli secunda». Oggi 24 corr. rapporto capisquadra. Domenica 27 corr. adunata della centuria, alle 6. Per gli assenti, sarà proceduto in via disciplinare.

L'ing. Haendel festeggiato al Fascio

E' giunto ieri nella nostra città, finalmente liberato dalla dura e sciagurata prigionia in cui indebitamente fu tenuto per parecchi mesi, l'ing. A. Haendel, che la polizia jugoslava aveva arrestato e incolpato di spionaggio in seguito ad alcuni articoli da lui pubblicati sul *Popolo di Trieste*. Accolto al suo arrivo dal segretario politico ing. Cobolli-Gigli, dal console generale Adolfo Mozzoni, insieme col suo capo di Stato Maggiore Rossi, dal console D'Orazio, dai membri del Direttorio, dal direttore del *Popolo di Trieste* gr. uff. Nardini Saladini, e da altre personalità, l'ing. Haendel si ebbe un fervido e riconoscente saluto nella sede della Federazione.

Fu salutato in lui il cittadino che aveva saputo tenere alto il nome italiano all'estero e che non aveva mai vacillato nella sua fede di fascista. Alla festosa cerimonia, cui ha partecipato anche, in nome dei giornalisti giuliani, il segretario regionale prof. Risolo, erano presenti la gentile consorte dell'ing. Haendel e i suoi due piccoli bambini.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Arturo Tomicich, dai figli Ettore, Gemma e Pia lire 75; dai generi Edoardo Boni e Guido Finazzer lire 50 pro Guardia Medica; dalla cognata Eulalia Boni e figli lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giorgina e Guido Finazzer senior lire 25, dalla famiglia Andlovitz lire 20 pro Congregazione di Carità; da Elsa e F. Dobra lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giulio Romanelli, da Battiata, Battig, Beros, Cocoravez, Fachinetti, Miazzi, Paulin, Paulizza, Redaeli, Tribel e Zaccaria lire 60 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Stefania Vidossich, dalla famiglia Morin lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Mario Oltramonti, da Romano Codogno lire 10, A. V. Piscitello 20, Umberto Rubino 20 e Salvatore Vittorelli 10 pro Soc. Naz. «Dante Alighieri».

Da Maria Carniel lire 50, da N. N. lire 100 pro scuola F. Carniel», via Ferriera, in occasione del saggio finale degli alunni.

Nell'undecimo anniversario della gloriosa morte del tenente Giorgio dott. Reiss lire 30 pro Ginnasio «D. Alighieri» (fondo Carolina e Giorgio Reiss).

Nell'anniversario della morte di Giacomo Debiasio, dalla famiglia e figlia Lina lire 50 pro Lega Nazionale.

Da N. N. lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per una causa transatta, dal cap. Costantino Damiani lire 500 pro Ginnasio «D. Alighieri» (fondo Balilla).

Nel primo anniversario della morte di Antonio Skerl, dalla vedova e figli lire 50 pro Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra, lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Andrini Eugenio lire 10, Asquini Vanda 10, Badini Carlo 10, Ballarini prof. Enea 10, Bornettini Carlo 10, Bronzin Pietro 10, Cantoni Angelo 10, Castelbolognese Renato 10, Cerqueni Carlo 10, Cian Amedeo 10, Cipci prof. Giacomo 10, Cosmini Gea 10, Cudicini Giov. 10, Cusin Guglielmo 10, Debiasi Luciano 10, Doff-Sotta Giacomo 10, Ferluga Mario 10, Gattegno Luciano 10, Geniran Tiberio 10, Giorguli cap. Basilio 10, totale lire 200, per il Calendario della Lega Nazionale.

Cinematografia coloniale all'U. P. Per partecipare efficacemente alla celebrazione della giornata coloniale, l'Istituto coloniale fascista (già Associazione coloniale) d'intesa con l'Università Popolare, farà proiettare oggi alle 18.30, nella sala di via Foscolo N. 13, alcune belle pellicole della «Luce»: L'Abissinia romantica - Il Giuba - Cirene - Giarabub. I soci dell'Istituto e dell'U. P. hanno ingresso libero.

Il ministro Rocco agli Ordini forensi. In risposta al telegramma di condoglianze inviato dalla Commissione Reale per il Collegio degli avvocati e procuratori di Trieste e dell'Istria al ministro Guardasigilli per la morte del compianto gr. uff. Alberto Rocco, è pervenuto all'avv. comm. Alberto Asquini, presidente della Commissione Reale, il seguente telegramma: «Profondamente commosso ringrazio V. S. codesti Ordini forensi cortese attestato solidarietà mio dolore. Ministro Rocco».

Danze e funerali

Accordi di fisarmonica con epilogo alle Assise

Ieri verso le 11 è finito il processo a porte chiuse di cui diamo relazione più sotto, s'iniziò quello, in udienza pubblica, contro Antonio Antonic, di Antonio, di 34 anni, da Brestovizza in Valle, imputato di omicidio preterintenzionale in danno di Augusto Leghissa.

Secondo l'accusa il fatto si svolse il 17 marzo del 1927, nel seguente modo: Nell'osteria di Giuseppe Leghissa, in quel di Sistiana, si erano raccolti parecchi braccianti che avevano riscosso il salario. I componenti la comitiva che avevan consumato parecchi litri di vino, apparivano tutti più o meno eccitati dall'alcool. Ad un tratto l'Antonic e tale Benedetto Semez, si sfidarono a pugni, ma poi la sfida non ebbe seguito. Poco dopo, perchè l'oste non lasciava che si ballasse, sorse altra lite, che degenerò in una zuffa a schiaffi, pugni e calci. Successivamente, però, l'Antonic fu alle prese con qualcuno della comitiva, fra cui sarebbe stato l'Augusto Leghissa. Secondo l'accusa l'Antonic aveva colpito il Leghissa alla testa con un sasso, cagionandogli una ferita di natura leggera, ma il Leghissa avrebbe trascurato di farsi curare la ferita, per cui subentrarono complicazioni e l'infelice, nell'aprile, morì all'ospedale di Monfalcone, dove era stato raccolto. Prima di morire disse che nella zuffa voleva fare da paciere.

L'imputato, ch'è difeso dall'avv. Robba, nel suo interrogatorio sostiene che tutti, lui compreso, in quella sera erano molto presi dal vino. A un certo momento il Leghissa lo atterrò e gli fu sopra. Con il Leghissa andava di accordo come un fratello, ma in quel momento, vedendolo sopra di lui, essendo il Leghissa più robusto e ubriaco, temette che gli facesse del male, tanto più che gli aveva già stracciata la giacca e la camicia. Se prese un sasso e colpì, lo aveva fatto istintivamente per difendersi.

Lo strazio di una madre

L'udienza pomeridiana ha un inizio insolitamente penoso: la deposizione della povera madre dell'ucciso la quale porta nell'aula, con lo strazio della sciagura che l'ha colpita, la nota di dolore che non ha tregua.

La donna, Caterina Leghissa, una vecchietta, curva sotto il peso degli anni, vestita di nero, lentamente, quasi sillabando, e con l'aiuto dell'interprete Dusnich, rievoca, tra singhiozzi che non riesce a reprimere, la triste vicenda che le ha portato via, per sempre, l'amatissimo figliuolo.

— Quando lo vidi rincasare con la testa tutta insanguinata — racconta la Leghissa — provai uno stringimento al cuore. Premurosa interrogai l'Augusto, per conoscere le cause del suo ferimento. Ed egli mi narrò tutta la storia.

— Quale storia? Racconti tutto.

— Mi disse che s'era recato all'osteria dove aveva trovato degli amici e dei parenti coi quali era venuto a diverbio. Ma poi, volendo troncare la discussione si era allontanato dal locale per rincasare. Ma gli altri gli erano andati dietro.

— Gli altri? Chi?

— Non so bene chi.

— C'era anche l'imputato?

— Sì. Era anche lui. Come avvenne la rissa non so dire.

— Ma il figliuolo le avrà spiegato come e da chi venne ferito.

— Mi disse di essere stato colpito con una pietra.

— Ma da chi? Dall'imputato?

— Sì. Dall'Antonic.

— C'era anche il Rebulla?

— Sì anche il Rebulla — il quale, assieme all'Antonic si offerse di risarcire mio figlio. Anzi in quella circostanza l'Antonic dichiarò che avrebbe liquidato ogni cosa perchè la faccenda venisse sepolta e per ridiventare amici come prima.

«Ero ubriaco»

Siccome la vecchia, riferendosi all'imputato, adopera il nomignolo di «Ponta», in sulle prime si ha l'impressione che si tratti di un terzo individuo del quale mai si parlò.

Il presidente domanda pertanto alla vecchia:

— Ma il «Ponta» chi è?

La donna però non capisce la domanda e non risponde a tono. Ma neppure l'imputato, al quale viene rivolta la stessa interrogazione, riesce a dare una risposta esauriente.

— Il «Ponta»? Non so chi sia!

L'avv. Robba spiega allora che si tratta di un nomignolo affibbiato dai compagni all'imputato.

L'Antonic contesta qualche particolare alla vecchia, osservando che si recò da solo e non in compagnia in casa dell'Augusto per offrirgli il risarcimento di 150 lire.

Il presidente domanda allora:

— Ed il Rebulla? Che c'entra?

— Io non lo so!

— Ma il colpo lo avete dato voi al Leghissa?

— Non posso dirlo. Ero ubriaco. Nulla so del fatto.

E sulla tesi dell'ubriachezza l'imputato saldamente si trincera per dichiarare, ogni volta che lo si interroga, di nulla sapere.

Contestazioni

Il presidente rileva che dinanzi al giudice istruttore l'imputato fu più loquace e precisò ben bene i particolari della rissa affermando cioè che il colpo lo avrebbe dato lui al Leghissa essendo stato da questi atterrato. E diede tale versione, seppure in succinto, anche nell'udienza precedente.

— Come va che ora non ricordate nulla? — gli osserva il presidente — In istruttoria avete anche detto di aver colpito il Leghissa per difendervi da lui.

— Ma non ricordo. Ero ubriaco!

Il presidente domanda alla vecchia se il Rebulla si recò dal figlio per l'incarico dell'imputato oppure di sua iniziativa.

— Non lo so.

L'imputato però nega di avere dato al Rebulla incarichi di questo genere.

Poscia il presidente rivolge alla vecchia alcune domande perchè narri qualcosa sul figliuolo se cioè era buono, se era ammogliato o meno.

La povera donna riferisce qualche dettaglio. Ma poi, nel rievocare la vita e le abitudini del figliuolo non può reggere allo strazio e prorompe in pianto e, sempre singhiozzando, se ne va piano piano a sedersi in fondo all'aula.

Chiusa questa parentesi il presidente passa ad interrogare i testi.

Il primo ad aprire la serie è certo Benedetto Semez, uno dei componenti la brigata del Leghissa.

Il Semez, che si mostra piuttosto reticente, dichiara di nulla sapere di quello che successe nell'osteria.

Il teste che nulla sa

— Sapete almeno che era stata lanciata una sfida e che la posta era di 50 lire?

— Non ricordo bene perchè io uscii dall'osteria assieme al Leghissa ed al Baudaz. Gli altri compagni ci vennero subito dietro tirandoci dei sassi uno dei quali mi colpì.

— Tiravano per giuoco o sul serio?

— Non lo posso dire.

— Eran sassi grossi o piccoli.

— Ma non lo so.

— Almeno quello che avete pigliato voi potete dire com'era!

— Quello era piccolo.

— E poi cosa successe?

Il teste, al quale la memoria comincia a ridestarsi, racconta quindi che lui, assieme ai compagni del suo gruppo si fermò per protestare contro il lancio delle pietre. Per tutta risposta uno della comitiva, certo Trobec, gli saltò addosso, malmenandolo.

— E del Leghissa sapete chi fu a colpirlo?

— No, perchè essendo stato pure io colpito alla gamba destra in modo che riportai la frattura del malleolo, non mi curai degli altri.

Riferisce pure sui tentativi fatti dall'Antonic e da altri presso il Leghissa per accomodare la faccenda in via amichevole.

— E' vero che avete pure voi colpito alla fronte il Trobez?

— Sì. Lo colpii con le scarpe che tenevo in mano. Ma lo feci per liberarmi da lui, che mi aveva aggredito.

— Eravate ubriaco?

— Sì. Ma poi, per la strada, la mente si schiarì!

Il manovale Luigi Trobez, quello che fu colpito dalle scarpe dello Semez, invitato a deporre, riepiloga la scena dell'osteria e spiega come ebbe principio l'alterco che ebbe poi conseguenze così funeste.

— Il Leghissa suonava la fisarmonica quando ad un tratto al Golvorez saltò il ticchio di ballare. L'oste però, intervenuto a tempo, lo scacciò dal locale. Poscia il Leghissa il Semez ed il Baudaz uscirono dall'osteria. Dopo qualche tempo uscito anche lui con gli altri compagni, vide il primo gruppo fermo, presso ad un muro.

— Allora avvenne che il Baudaz afferrò per il collo il Golvorez mentre il Leghissa menò un pugno al Baudaz.

Una circostanza nuova

Il particolare, che risulta nuovo e sta in stridente contrasto con le precedenti deposizioni fatte dal teste in istruttoria, sorprende un po' tutti anche perchè il Trobez continuando dice:

— A tirare per il primo la pietra fu l'Antonic. Il Semez allora mi domandò perchè faceva così e si mise poi a percuotere l'Antonic. Allora il Leghissa, intervenendo, esclamò: Adesso son qua mi!

— Ma in sostanza chi colpì il Leghissa?

— E chi lo sa? Solo posso dire che essendogli caduto il cappello io lo raccolsi e nel rimetterglielo sulla testa mi accorsi che era ferito.

— Ma avrete visto che qualcuno teneva in mano il sasso?

— Il Semez!

Il P. M. comm. Pola esorta a questo punto il teste a dire la verità ed a mettersi al corrente con le precedenti deposizioni se non vuol correre il rischio di essere incriminato.

Dalla lettura dei verbali si rileva che al giudice istruttore il teste dichiarò di aver visto l'Antonic colpire alla testa il Leghissa. E tale circostanza la confermò in successive deposizioni.

Il teste, messo alle strette, giustifica queste contraddizioni col dire che era stato lo stesso Antonic a dirgli di essere stato lui a colpire il Leghissa.

— E perchè non lo avete dichiarato prima?

— Perchè non capivo bene quello che mi si domandava!

Viene poi udito il sig. Ferdinando Douscak, dirigente dei lavori della cava presso la quale lavorava l'imputato, il Leghissa e tutti i partecipanti alla rissa.

Il teste dice che vennero da lui l'imputato ed il Rebulla per pregarlo di trattener loro 75 lire ciascuno sul salario per darle al Leghissa a titolo di risarcimento.

— Io mi rifiutai — spiega quindi il teste — perchè ciò non era nelle mie consuetudini!

Altri testi che si contraddicono

E' poi udito Giovanni Golvorez il quale, in contrapposto a quello che dichiarò in istruttoria, afferma di aver visto il Leghissa dare uno spintone all'imputato.

La dichiarazione del teste provoca un nuovo intervento del P. M. il quale rileva come i testi cerchino di avvantaggiare, con le loro deposizioni, l'imputato dopo di aver aggravato in istruttoria, la sua posizione.

L'avv. Robba osserva:

— Ma allora erano in veste d'imputati e si accusavano a vicenda!

Ultimo è il teste Eugenio Leghissa il quale afferma di nulla sapere. Ed essendo questa sua dichiarazione conforme a quella fatta al giudice istruttore viene licenziato.

L'avv. Robba vorrebbe proporre altri testi ma il presidente, seduta stante, respinge la domanda e invita il P. M. ed il difensore a presentare le loro richieste per la formulazione del questionario.

Mentre il P. M. comm. Pola presenta il quesito dell'ubriachezza l'avv. Robba fa richiesta perchè vengano inclusi nel questionario i quesiti riflettenti la concausa, la rissa, la legittima difesa, la provocazione, l'ubriachezza e l'u. c. dell'art. 372 riguardante la mancanza della querela di parte.

Infine il presidente, data lettura dei verbali dei carabinieri, sospende il dibattimento, rinviandolo a venerdì mattina, alle 9 per la requisitoria del P. M. comm. Pola.

Il ripiego dello "chauffeur,,

Ieri sera lo chauffeur disoccupato Tommaso F., senza fissa dimora, di passaggio per la nostra città si recò nella trattoria «Ai due gemelli» in via Procureria, dove ordinò da mangiare e da bere.

Dopo aver consumato la cena chiamò il cameriere e gli dichiarò candidamente di non essere in condizioni di pagare lo scotto — circa 10 lire — essendo per il momento completamente sprovvisto di denaro. Avrebbe pagato tra qualche giorno. Il cameriere però che non aveva mai visto quel cliente, ritenne opportuno di riferire la faccenda a due agenti del vicino Commissariato di p. s. che dichiararono l'F. in arresto.

La sentenza nel processo a porte chiuse

Iermattina alle 10.30 fu pronunciata la sentenza nel processo contro l'agricoltore Lodovico Pacor di Giuseppe, di 32 anni, e il bracciante Giovanni Bruschina di Giuseppe, di 28 anni, entrambi da Monfalcone, imputati del delitto di violenza a danno di Maria D. e di oltraggio al pudore, perchè il fatto sarebbe avvenuto in un bosco, quindi in luogo pubblico. Come già riferimmo, il processo iniziatosi lunedì è stato tenuto, per viste di pubblica moralità, a porte chiuse. Il fatto sarebbe avvenuto ancora nel 1922, quando la D. aveva 16 anni, mentre la ragazza si era recata a raccogliere legna in un bosco di Monfalcone. La D. era dichiarata scema di mente, e da ciò la competenza della Corte d'Assise.

Oltre alla Maria D. furono escussi la madre della stessa Giuditta ved. D., e i testi di accusa Maria Braidotti, Rosina Trevisan, Amelia Galoppini, Emma Benni in Nardi, nonchè i testi di difesa Marcello Bressanutti, Maria Trost e Lucia Zorat.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. avvocato generale comm. Pola, nella sua requisitoria chiese la condanna degli imputati, mentre i difensori avv. Zennaro, per il Pacor, e avv. Poillucci, per il Bruschina, nelle loro brillanti arringhe chiesero l'assoluzione dei loro patrocinati.

Il verdetto e la sentenza furono comunicati in udienza pubblica. I giurati negarono per entrambi gl'imputati il delitto di violenza a danno di una scema; mentre per il solo Pacor hanno ammesso l'oltraggio al pudore, negando la continuazione e accordando le attenuanti generiche. In seguito a tale verdetto il Bruschina, completamente assolto, fu immediatamente rilasciato in libertà. Il Pacor, assolto dalla grave imputazione del delitto di violenza a danno di una scema, fu condannato, per oltraggio al pudore, essendosi il fatto svolto in luogo pubblico, a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, nella quale pena è accordato il beneficio del condono di 6 mesi dell'ultima amnistia, e computato l'arresto preventivo sofferto dal febbraio u. s., sicchè il Pacor avrà da scontare ancora un mese e qualche giorno di reclusione.

Durante un diverbio coniugale

La bastonata risolutiva

Rincasato ieri, verso le 5, dopo essersi trattenuto durante la notte con alcuni amici, il meccanico Romeo Barassutti, di 42 anni, abitante in via Torricelli n. 7, trovò beghe con la moglie e poichè ella lo rimproverava, finì per colpirla con un pugno. Un fratello della donna, Marco Stopper, che dormiva in una stanza vicina, destato dalle grida, accorse per metter pace, ma fu peggio, perchè il Barassutti, più irritato che mai, gli si avventò addosso. Allora lo Stopper, afferrato un pezzo di legno che aveva a portata di mano, colpì il cognato alla testa. Attratti dal baccano accorsero i carabinieri Cascino e Zena, della stazione di via Crispi che accompagnarono il ferito all'ospedale, ove fu medicato e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

La disgrazia di un carrettiere

Una disgrazia è capitata ieri nel pomeriggio, verso le 17, al carrettiere Giulio Vecchio, di 36 anni, abitante al n. 374 di S. M. Maddalena Superiore. Montato sopra un carro, trainato da due cavalli, doveva trasportare alla salumeria Fontana, sita in via Capitelli, delle merci. Giunto nei pressi di via Cavana, causa un violento sbalzo del veicolo, il Vecchio perdette l'equilibrio e precipitò a terra in modo da andar a finire con una gamba sotto una delle ruote posteriori del pesante veicolo. Alcuni passanti soccorsero il povero disgraziato il quale fu trasportato subito con un'auto pubblica, all'ospedale Regina Elena ove, dal sanitario di turno gli venne riscontrata una contusione al piede sinistro con probabile lesione ossea, per cui dopo le cure del caso, fu accolto nel IV reparto chirurgico.

Un carico di fascine

si rovescia addosso a un bracciante

Il bracciante Ettore Cocian, di 58 anni, abitante in via Ponzianino 19, era intento ieri nel pomeriggio verso le 15, assieme ad un compagno di lavoro, tale Eugenio Porcpat a caricare dei fasci di legna su un carretto al porto Duca d'Aosta, hangar 58. Ad un tratto, poichè il carico era quasi completo, il Cocian, per caricare ancora fasci di legna, montò sulle ruote del carretto, il quale non sopportando il peso si sbandò in modo che parte delle fascine si rovesciarono su di lui, gettandolo a terra pesto e contuso.

Il disgraziato bracciante fu subito soccorso dal Porcpat, il quale si diede poi premura di avvertire la Guardia medica. Giunse poco dopo sul posto il dott. Domini che dopo avere prestate le cure del caso al ferito, che aveva riportato delle contusioni al piede sinistro, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, per un giudizio più sicuro dei medici.

"Non sono io; sono mio fratello...,,

Alcuni agenti della squadra mobile, al comando del maresciallo Vecchiet, passando l'altra notte, in perlustrazione per la piazza dell'Ospedale, si imbatterono in un giovane a loro non del tutto sconosciuto, che venne fermato ed invitato a declinare le sue generalità.

Il giovane, all'intimazione, presentò al maresciallo un congedo militare nel quale risultava ch'egli era Francesco Roitz. Agli agenti però parve che il documento non fosse di legittima appartenenza del Roitz e quindi accompagnarono il fermato alla Questura, ove dopo alcuni interrogatori, egli finì col confessare di essere bensì il Roitz, ma Antonio, non Francesco, di 27 anni, abitante in via S. Cilino N. 5, e che il congedo militare lo aveva preso a suo fratello perchè questi è incensurato, mentre egli nel passato aveva avuto da fare con la Questura. Venne passato al Coroneo.

Un dito schiacciato. Il panettiere Vittorio Codrich, di 33 anni, occupato al Panificio Triestino di via Conti, era intento ieri mattina a lavorare ad una impastatrice meccanica, allorchè sbadatamente s'impigliò la mano destra in un ingranaggio che gli schiacciò l'ultima falange del mignolo. Si recò, dolorante, all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune.

La Mostra di Giannino Marchig nella galleria Michelazzi in Piazza Unità, il più importante nostro avvenimento artistico di questa primavera, anzichè oggi, si chiuderà domenica 27 corrente per corrispondere al desiderio di molti amatori della provincia che vogliono visitarla.

L'epilogo luttuoso di una disgrazia

E' morto ieri nel pomeriggio, verso le 16, all'ospedale Regina Elena, ove era stato accolto ancora domenica scorsa, il contadino Giovanni Busan, di 55 anni, abitante ad Albaro Vescovo, che, come i lettori ricorderanno, era stato investito dal convoglio tramviario n. 7 del tram della linea n. 4, mentre transitava per la riva Tre Novembre. Il Busan aveva riportato delle gravi contusioni alla testa e la commozione cerebrale, per cui era stato accolto in condizioni gravissime nel IV reparto chirurgico. La salma del disgraziato, fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle 19. e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle 19.

Per Capodistria con i celeri piroscafi della Capodistriana:

Partenze da Trieste alle ore 8 (Ospizio); 10.45 (Ospizio); 12.5; 14.45 (gita con toccata Ospizio); 18.30; 20.30.

Partenze da Capodistria alle ore: 5.20 (Ospizio); 6.45; 9.5; 13.15 (Ospizio); 17.30 (Ospizio): 19.30.

NB. Dalla Pensione Cosulich di Servola ad ore 16.30 partirà una gita alla volta di Capodistria coi maestri romani; ritorno alle ore 21.

Per Miramare-Grignano:

Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore: 9.30; 14.15; 15; 15.45; 16.30; 17.15; 18; 19.

Partenze da Miramare-Grignano alle ore: 12; 14.15; 15.30; 16.15; 17; 18; 19; 20.

(Note di cronaca)

Alle eleganti signore

di Trieste, la Ditta Failli Roniti di Firenze, avverte che nei giorni 25 e 26 corr. esporrà all'Hotel de la Ville il suo ricco campionario toilette da pranzo e da sera e biancheria, modelli di Parigi.

Filodrammatici e filarmonici

«Se no i xe mati, no li volemo». Ieri sera al Teatro della Commedia, la Compagnia del Circolo Bancari diede, fuori concorso, la commedia in tre atti di Gino Rocca «Se no i xe mati, no li volemo». La commedia, finissima, fu interpretata dai bravi filodrammatici nel suo giusto tono. Bruno Sader, rese la parte di Momi Tamberlan, colorandone tutte le sfumature e rilevandone tutti i pregi. Nilda Levi Minzi, «Ginetta», ha ben figurato al suo fianco, così come Anna Milleri «Irma, e Bruno della Quercia «Bortolo Croci», nelle difficili parti loro affidate. Bene nelle figure di contorno Tino Giassetti, Umberto Ricci, Guido della Quercia, Umberto Giordani, Mario Sardi, Antonino Scampa, Silvia Dinelli e Anita Nussani. Decorosa la messa in scena.

La vasta sala del Circolo Artistico era affollata, ieri sera, di un pubblico distintissimo, che alla fine d'ogni atto applaudì vivamente i bravi filodrammatici, i quali dovettero più volte presentarsi alla ribalta per ringraziare.

Il Concorso provinciale filodrammatico. Domenica 27 corr. alle 20.30, al Teatro della Commedia, si presenterà la compagnia filodrammatica «Città di Postumia», che parteciperà al Concorso provinciale indetto dal Dopolavoro. Questi filodrammatici, che hanno ottenuto molto successo in parecchi trattenimenti offerti al pubblico di Postumia, reciteranno «La Morte civile» del Giacometti.

Il nostro pubblico, che tanta simpatia ha mostrato per il concorso del Dopolavoro, accorrerà certo in folla a giudicare questo valente complesso, che da un anno con attività ammirevole, svolge una magnifica propaganda nazionale in quella terra di confine.

La grande serata di gala al Teatro della Commedia. Questa sera, come precedentemente annunciato nella ricorrenza dell'anniversario della nostra dichiarazione di guerra, al Teatro della Commedia, vi sarà una serata di gala con l'intervento di numerose personalità cittadine, tra cui le autorità politiche, civili e militari. Per l'occasione verrà presentato, con costumi dell'epoca appositamente preparati, il dramma storico di Gerolamo Rovetta «Romanticismo». La rappresentazione avrà inizio alle 20.45. La vendita dei posti a sedere procede al bigoncio del teatro.

«La fiaba di Cenerentola» al Ricreatorio della Lega di Servola. Ieri sera, il pubblico che affollava il teatro del Ricreatorio della Lega Nazionale, ha applaudito vivissimamente la nuova operina del maestro Romolo Corona «La fiaba di Cenerentola», che recentemente fu data con grande successo, per la prima volta a Milano.

I 3 quadri sono uno più bello dell'altro; la favola notissima, nella suggestiva versione del Verona, rivestita di multicolore e fulgida veste musicale dal maestro Corona, che ci fece già conoscere con il suo «Cappuccetto rosso», è stata eseguita a meraviglia dalla Sezione canto corale del Ricreatorio, diretta dalla brava maestra Cleopatra Fadigati. Il maestro Alberto Montagna, diresse l'orchestra con la nota valentia.

La danza delle rose e la serenata del II atto, riscossero viviesimi applausi e le brave danzatrici dovettero concedere il bis. Wally Uesanovich, che interpretò il Principe Pensoso e la piccola Guerrina Voven, che interpretò Cenerentola, furono festeggiatissime.

L'operina bellissima, nuova per Trieste, verrà ripetuta domenica al Ricreatorio di Servola alle ore 17. E' da augurarsi che venga fatta conoscere anche al resto della cittadinanza.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 15: «Napoleone» di Abel Gange e il coro dei madrigali.
Teatro della Commedia. Compagnia Faccio femminile. Ore 20.45: «Romanticismo» di G. Rovetta.
Excelsior. Dalle 15: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni e varietà.
Nazionale. Dalle 15: «Mariti scapoli» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Manicure» (Paramount) con Bebè Daniels, e varietà.
Fenice. Dalle 15: «L'uomo è cacciatore» con Douglas Mac Lean, e nella varietà Donnini.
Eden. Dalle 15.30: «Il Principe del mistero» e la compagnia veneziana Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 14.30: «I tre moschettieri» di A. Dumas con Douglas Fairbanks.
Cine Italia. Dalle 17: «Duchessa del Folies Bergère» con L. Pavanelli.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Ti voglio così!» con Buster Keaton.
Cine Galileo. Dalle 15: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.
Cine Edison. Dalle 15: «Raimondo, il cane e la giarrettiera».
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Sangue nostro».
Novo Cine. Dalle 15: «Fedora», dal dramma di V. Sardou.
Cine Royal. Dalle 15: «L'amante del cuore» con Corinne Griffith.
Cine Volta. Dalle 15: «Marinai per forza» con Wallace Beery.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Terra senza pace» con Olga Tschekowa.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Peter Pan» con Belly Brouson.
Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi «Il Ranch dei Fantasmi» con Hoot Gibson
Cine Venezia. Dalle 15: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle ore 15.30: «La donna incontrata di notte», con Corinne Griffith e John Bowers.
Cine Teatro Armenia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Terra promessa» con R. Meller e A. Roanne.
Cine Belvedere. Dalle 15: «Il pirata dalle gambe molli», avventure corsaresche.
Cine Roiano. Dalle 15: «Nozze bianche» con Olive Brook.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: I cinque martiri in Istria: Servilio o Servolo di Trieste, Silvano, Felice, Dioclese e Zoello o Zollo — Vincenzo Donaziano, Robustiano, martiri — Marziana e Palladia.

NASCITE (23 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 1. Denunciati morti: maschi 2. Totale 10.

DECESSI: Zobas Giacomo a. 69, Rudes-Ferluga Maria a. 71, Rauber Iolanda m. 3, Kolz Augustino a. 23, Collenz Lidia m. 7½, Pahor Luigi a. 75, Vivoda Domenico a. 53, Vordoni n. Florenz Emilia a. 69, Bostjancic-Erzetic Antonia a. 64, Ferfila Silva a. 5.

MATRIMONI: Lillo Nicola, minatore, e Parlato Maria; Tomsig Antonio, cap. mercantile, e Braida Aurelia.

Riassunto: nascite 10; morti 10; matrimoni 2.

TEATRI E CONCERTI

La commemorazione schubertiana al Verdi

Nel maggior teatro cittadino si tenne ieri a sera il primo dei concerti commemorativi schubertiani promossi dall'Università Popolare. Una folla era convenuta ad ascoltare il nostro Quartetto, cui s'erano aggiunti la cantante signora Delfina Menotti, Eusebio Curellich, il violencellista Vittorio Bonifacio ed il contrabbassista Lazzarini. Collaboratori, questi ultimi, intelligenti e oltremodo efficaci nelle esecuzioni dei due quintetti e dei tre «Lieder». Prima che lo Schubert parlasse a noi, l'Università Popolare volle un oratore che parlasse del melodista insuperato. Toccò alla mente limpida e semplificatrice del nostro Mario Nordio di rievocarne la vita e le opere. L'oratore, esordendo, osserva come poche vite d'artisti furono grigie e monotone quanto quella dello Schubert. Vissuto in selvatichezza fra pochi amici incapaci di portarlo innanzi, egli non conobbe la gioia della celebrità, nè i clamori del successo. Fu trepido ogni qualvolta il suo nome arrischiò il contatto con un grande, si chiamasse questi Goethe o Beethoven o Weber. Tale riluttanza lo tenne prigioniero dei sentimenti più alti, negandogli d'essere ricambiato dalle poche donne, ch'egli amò fortemente. Senonchè la ricchezza interiore sempre lo tolse dai cupi abbandoni e tradusse ogni sensazione in ritmo e in suono. Mario Nordio, continuando, cita le opere eminenti di questo prodigo musicista: seicento «Lieder», sonate, trii, quartetti, quintetti, sinfonie, messe, opere... Pure, la gloria massima gli viene dai «Lieder», «il nucleo più schietto e più generoso della sua produzione musicale.» La poesia del Goethe gl'incuora una forma d'arte folgorante d'audacie nelle due ballate di «Margherita all'arcolaio» e del «Re degli Elfi». E Francesco Schubert conta allora solo diciannove anni. Il mondo musicale, in adorazione dinanzi al dio della sinfonia, non ode la voce penetrante del nuovo lirico; soltanto alcuni amici poeti giurano nel suo genio. A questo punto il Nordio apre una parentesi vitale, in quanto interessa direttamente Trieste rispetto al musicista viennese.

Fra i poeti amici dello Schubert figura anche Jacopo Craigher, ricordato dal Caprin nei «Tempi andati». Egli discendeva dai Craig d'Inghilterra, che si eran fatti crociati con Riccardo Cuor di Leone. Il Craigher, fra l'altro autore dei versi della «Giovane monaca», si soffermò per lungo tempo nella nostra città. Finissimo conoscitore d'opere d'arte, egli raccolse nell'avito castello di Cividale una gran copia di quadri, e il probabilmente si sarebbe potuto rintracciare qualche manoscritto schubertiano, se il castello non fosse stato messo a fuoco durante l'ultima guerra. Ed al Craigher forse si deve la fondazione del Museo Revoltella, perchè furono le sue collezioni a destare nel Revoltella l'idea di un Museo d'arte.

Il conferenziere passa quindi ad analizzare alcuni atteggiamenti dello spirito schubertiano, che mettono in piena vista un carattere malinconico ma ricco di umore e mai pago di sè. Tutte le forme musicali lo tentano, tutte lo ispirano. Il teatro, come per Beethoven, gli è causa di lunghe delusioni; neppure un'opera gli riesce di portare sulla scena. Ed una volta di più Francesco Schubert ci appare «l'uomo dalla rassegnata rinuncia, l'eterno sognatore, il giovane timido e confuso, beneficato del più prezioso dono, il genio, che lottò quasi tutta la vita con la miseria, l'essere modesto che nel debole petto racchiudeva uno dei cuori più ricchi di corde e più sensibili dell'umanità.»

Alla fine del discorso il pubblico prorruppe in un lungo applauso all'indirizzo del chiaro conferenziere.

Il concerto s'iniziò con il quintetto con due violoncelli. Ritrovammo il nostro complesso fuso e stupendamente sonoro. Tutti i tempi trascorsero in felice pienezza di canti, fra un pulsare energico di ritmi, mentre nell'adagio gli strumentisti piegarono l'archetto alla più sottile dolcezza. Alla magnifica esecuzione portò un bel contributo il maestro Bonifacio che sronò con finissima espressione la parte del secondo violoncello.

Un'esecuzione magistrale è stata pure quella del «quintetto delle trote» suonata con abbagliante precisione e con brioso stacco di tempi. Qui, insieme col il Iancovich, ammirevole oltre ogni dire, emerse il tocco lucido e infallibile di Eusebio Curellich. Il Lazzarini fu un loro degno compagno e cantò sul contrabbasso, ora grave, ora faceto. Fra un lavoro e l'altro la gentile signora Delfina Menotti cantò quattro «Lieder» riuscendo a dare intensa commozione. Ella è invero un'artista di acuta sensibilità, che sa muovere la voce con un perfetto gioco del chiaroscuro; e il canto le scaturì sempre intonato all'esigenze poetiche, sicchè ci volle anche un bis per soddisfare il pubblico ammirato.

La serata procacciò a tutti gli esecutori applausi festevoli. Domani si dà il secondo concerto schubertiano, in cui risuonerà anche l'ottetto, che da trenta anni non si eseguisce nelle nostre sale.

V. L.

Domani alle 20.45 al Verdi ci sarà il secondo concerto schubertiano dell'U. P. col seguente programma:

1) Trio, con pianoforte, Op. 100 in Mi bemolle; allegro, andante con moto, scherzo, allegro moderato; 2) Canti, Il mio consimile, Serenata, Amor senza riposo; 3) Ottetto, per Quintetto d'archi, clarinetto, corno e fagotto, Op. 166 in Fa maggiore; adagio-allegro, andante un poco mosso, allegro vivace, andante con variazioni, minuetto, andante molto-allegro.

Teatro della Commedia. Oggi la Compagnia diretta da Carmelo D'Angeli-Calabrese, recita a Capodistria, mentre domani darà le due ultime repliche a richiesta di «Fuochi di S. Giovanni», di E. Sudermann, una delle più applaudite interpretazioni di questa stagione.

La prossima settimana la solerte direzione inaugurerà la scena stabile di marionette, già annunciata e per la quale è viva l'attesa fra grandi e piccini.

Audizione vocale al Circolo Artistico. Martedì 29 corrente, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico si terrà un'audizione vocale concertata dal maestro cav. Federico Bugamelli. L'interessante programma comprende musica di Mozart, Verdi, Tchaikowski, Castelnuovo, Tedesco, Pizzetti, Delibes e l'esecuzione dell'intero primo atto della «Boheme» di Puccini.

Il "Werther,, col complesso dell'Opéra Comique di Parigi al Teatro Verdi

Un avvenimento artistico veramente eccezionale si prepara per il principio del mese prossimo al nostro Teatro Verdi: la sera di martedì 5 giugno, il complesso dell'Opéra Comique di Parigi, darà una sola rappresentazione straordinaria del «Werther» di Massenet, con gli esecutori del grande teatro parigino.

E' notorio come l'Opéra Comique sia il primo teatro lirico di Francia, superando di gran lunga, per la bontà e l'accuratezza delle esecuzioni lo stesso teatro dell'Opéra di Parigi. Attualmente il bellissimo complesso dell'Opéra Comique sta facendo una fortunata «tournée» all'estero: è stato a Vienna, a Budapest; ora passerà a Bucarest, a Belgrado e a Zagabria, per chiudere il suo giro a Berlino.

Il «Werther» ch'esso metterà in scena a Trieste, ha avuto appunto di questi giorni un grande successo all'Opera di Vienna, per merito del protagonista, il tenore Lapelletrie, della signora Alard (Carlotta), Mulle (Sofia), dei signori Dauger, Plumes, Lys, e Huberdau, nonchè del maestro concertatore M. Razigade.

Non c'è dubbio che l'annuncio dell'attraente serata, sarà accolto col più vivo interesse e col massimo favore dal pubblico nostro.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Napoleone» al Politeama Rossetti. La grande film francese che evoca sullo schermo la ciclopica figura di Napoleone e ne segna l'ascesa prodigiosa, si replica oggi per l'ultimo giorno, dalle ore 15 in poi.

Domani, prima di «Metropolis», la film dell'avvenire, destinata a sbalordire ed a lasciare una profonda impressione in tutti coloro che l'ammireranno. «Metropolis» che tratta un soggetto di alta drammaticità e di profonda umanità, è stata giudicata la film delle meraviglie.

Carmen Boni elegantissima brilla all'Excelsior in una divertentissima film: «Matrimonio in pericolo», che affascina e conquide per l'inusitata e smagliante bellezza delle scene, per l'originalità del soggetto, per la modernità della vita che vi pulsa in un sogno di incantevoli ritrovi. La più bella film di Carmen Boni, la più bella commedia dell'annata, può chiamarsi a ragione questa riuscitissima film. La film «Luce» presenta in quadri meravigliosi la elegante compostezza delle nostre ginnaste al Concorso ginnico atletico femminile di Roma nel grande Stadio nazionale. Ottimi come sempre l'uomo che si siede sulla propria testa, Berger, e la bellissima stella nord-americana Violet Doreen. Oggi repliche dalle 15 in poi.

«Mariti scapoli» al Nazionale raccoglie sempre strepitosi successi nella attraente interpretazione di Madge Bellamy e Allan Forest. Nella varietà, trionfale successo della «troupe» dei 7 cani boxeurs, musicali, saltatori e acrobati, presentata da Densmoore. Precede il fine dicitore Santoro.

Da sabato: «L'aiutante di bandiera» e inizio del secondo grande concorso a premi.

«Manicure» con Bebè Daniels al Cinema del Corso. Oggi va allo schermo questo nuovo trionfo dell'arte di Bebè Daniels, la affascinante artista rivelata da Harold Lloyd ed oggi consacrata «star». Il soggetto comico-sentimentale è dei più avvincenti e dà modo alla Daniels di esplicare le sue meravigliose doti di artista bella e intelligente. Nella varietà, debutto della «troupe» Gaboardi con Dora Parnel e la coppia danzante Brunnel et Mary, canzoni, creazioni, «sketchs», con grandiosa messa in scena e «toilettes» sfarzose. Rappresentazioni dalle 15 in poi.

Il grande successo dell'«Uomo è cacciatore» al Teatro Fenice. E' stato un grande successo veramente, quale la originale e piacevolissima commedia si merita, per la trama brillantissima e per l'interpretazione assai divertente di Douglas Mac Lean. Nella varietà, pure un successone: quello di Donnini, nel suo nuovo attraente programma. Oggi repliche del gaio spettacolo dalle 17 in poi.

«Il principe del mistero» con Lily Damita all'Eden si dà oggi in «première». Segue la nuova commedia «Buona notte!», rappresentata dalla compagnia di Mario Verdani.

Al Rogina: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks, furoreggiano come nessun'altra pellicola!.. Non solo la letteratura di Alessandro Dumas ha il fascino che si conosce, ma bensì la cinematografia non ultima, oggi, nel rappresentare artisticamente tutti i capolavori degli scrittori più noti! De «I tre moschettieri» e varietà, oggi 4 proiezioni, alle 14.30, 17, 19.30 e 22 precise.

All'Italia, grande «première» de «La duchessa del Folies Bergères, il magistrale capolavoro dei tre grandi assi della cinematografia mondiale, Lino Pavanelli, Mary Christians e André Roanne, i quali anche questa volta non vengono meno alla loro grande fama, e offrono in questa grande film tutta una serie di gustosissime trovate e di scene imbarazzanti nelle quali lo spettatore troverà modo di divertirsi. Oggi in «première» dalle 17 in poi.

Cine Edison. «Raimondo, il cane e la giarrettiera». Si replica oggi dalle 15 in poi, per l'ultimo giorno, questa divertente commedia con Viola Dana e Raymond Griffith.

Domani: «Reticolati» con Pola Negri.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, il più allegro programma della stagione: «Ti voglio così!» con Buster Keaton, esilaranti scene comico-sportive, interpretate da questo valoroso attore, con la sua solita serietà che manda in visibilio il pubblico.

Cine Galileo. «Una moderna Dubarry» con Maria Korda. Si replica ancora oggi per l'ultimo giorno. Domani il grande capolavoro cinematografico della Paramount «Chang», fantastiche lotte tra uomini e belve, nella misteriosa Jungla indiana. Film di eccezionale valore.

«Sangue nostro» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo la «première» di questo poderoso dramma d'amore passionale, interpretato da Rodolfo Schilkraut. Un vero gioiello che riproduce la vita di New York con tutto il suo sfarzo di lusso. — Principia alle ore 14.30.

Autocorriere per S. Dorligo della Valle. Oggi, come già comunicato, in occasione dell'apertura delle grotte di S. Servolo, sarà provveduto a un servizio di autocorriere da Sant'Anna a S. Dorligo della Valle, che s'inizierà alle 7.30 per proseguire fino alle 20.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 18.30, nella sala di via Foscolo 13, saranno proiettate le seguenti pellicole coloniali: L'Abissinia romantica - Il Giuba - Cirene - Giarabub. L'ingresso è gratuito, limitato ai soci dell'U. P. e dell'Istituto Fascista Coloniale (Associazione Coloniale). Domani al teatro Verdi, II e ultimo concerto schubertiano.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 20, rancio da Bonavia. Si raccomanda ai soci d'intervenire numerosi.

Dopolavoro dell'Operaia. I dopolavoristi ed i soci sono invitati d'intervenire al concerto che sarà tenuto nella sala sociale, via Emo Tarabochia 3, alle ore 20.30 di sabato 26 corr.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 21, ritrovo al Ristorante al Boschetto per festeggiare la nomina del presidente a membro del Comitato linguistico dell'Accademia. Domani alle 20.30 seduta del Direttorio.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima, la sezione intraprenderà una escursione sull'altipiano di S. Servolo. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 in Campo S. Giacomo. Domani sera alle 20.30, riunione del Consiglio direttivo e della sezione grotte.

«Amici del Libro». I soci sono invitati alla celebrazione della Giornata coloniale nella sala del Littorio, oggi alle 12, per sentire dalla viva parola di Francesco Coppola le ragioni de «L'Italia nel Mediterraneo».

Sottogruppo addetti alla nettezza urbana dell'A. F. P. I. Tutti gli associati sono invitati all'assemblea generale del sottogruppo, che si terrà nella sala della Società Operaia in via Emo Tarabochia (già via Tintore) 3, I, alle 19, domani 25 maggio. Sarà presentato il vicesegretario della Sezione Enti locali, signor Nerio Zuccheri. Data l'importanza, nessuno deve mancare.

Società Ippica Royal-Union. Questa sera, sebbene festa nazionale, nella scuola di equitazione avranno luogo le regolari riunioni ippiche, è precisamente dalle 19.30 alle 20.30 per i principianti e dalle 20.30 alle 21.30 per i seniores. I soci sono pregati di prenotarsi per l'escursione di domenica prossima, essendo questa sera l'ultimo termine stabilito.

A. S. Edera. Oggi i nuotatori in sede alle 20.30 (via Molingrande 2, I).

— La Sezione boxe comunica che gli allenamenti si tengono puntualmente il martedì, giovedì e sabato, dalle 20 alle 22, nella palestra di via Rismondo. Le iscrizioni si accettano in detti giorni.

C. S. Ponziana. La squadra ragazzi si trovi in campo alle 15 per una partita amichevole con i boys della Robur. Le squadre A, B, allievi ed Erranti pure in campo alle 16.30 per disputare una partita d'allenamento. Il coro della sezione Erranti è convocato questa sera alle 20.30 in sede.

A. G. Escursionisti Italaini. Il direttore tecnico convoca tutti i soci in sede, domani alle 20.

Ass. Sportiva «Itala». Tutti gli appartenenti alla sezione scherma sono comandati per oggi alle 20.30 nella palestra ginnico-sportiva di via S. Michele 12.

C. S. «Trieste». La partita che doveva aver luogo oggi, è rimandata a domenica alle 15, sul campo di Cologna. Oggi, tempo permettendo, tutti i calciatori dovranno trovarsi alle 16.30 in campo Bozzol per una partita di allenamento. Questa sera alle 20.30, la Direzione si riunisce in casa del presidente.

A. E. Tosai. Questa sera alle 20.31, assemblea ordinaria dei soci. Tutti coloro che si sono iscritti per la manifestazione sull'Alpe Grande, indetta dall'O. N. D., sono pregati di riconfermare l'iscrizione entro questa sera e contemporaneamente versare la corrispondente quota. Alle 21, consueto allenamento alla fune.

Circolo del Magalà. Venerdì alle 19, nella sede provvisoria di via Mazzini 22, seduta del Consiglio direttivo.

Ordine della Stella. I soci e gli amici sono invitati questa sera alle 19.15 alla lettura di «domande e risposte di Krishnaji».

S. C. «Aquila». Oggi alle 20.30 precise, seduta generale dei soci.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

Maggio	22	23	Maggio	22	23
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	267	267
Littorio	87.50	87.50	Martinol.	189	189
Cons. 5%	87.50	87.50	Merid.	890	878
Obbl. Ven.	78.—	77.70	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	440	440
Dan.-Sava	325	325	Tram	181	181
Comit	1480	1480	Tripcovich	238	238
B. C. T.	552	552	Ampelea	360	350
Credito	915	890	Cant. Nav.	175	175
B. It.-Br. A	505	505	Fiani	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	186	185
B. N. Cred.	586	580	Cem. Dal.	525	575
B. Roma	117	117	Isonzo	87	88
Cred. Pop.	290	290	Spalato	254	255
Zivnost.	279	279	Kerka	80	75
Generali	6970	7030	Nicmat	175	175
Ass. Ital.	1580	1580	SELVEG	475	475
Infortuni	3850	3780	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3290	3280	Gas-Roma	870	825
Riun. B	3250	3200	Ilva	164½	164
Sigorta	274	257	Jutificio	450	450
Adria	2008	201	Off. Nav.	86	86
Cosulich	205	203	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	135	135	Filatura	296	295
Gerol.	567	567	St. Dalmine	134	134
Libera T.	277	275	St. Tecnico	340	340
Istria-Tr.	290	280	Terni	483	475
Lloyd Tr.	555	555			

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.67½ a 74.67½; Londra da 92.60 a 92.80; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.93 a 18.99; Spagna da 316.50 a 321.50; Svizzera da 365 a 367; Albania da 364 a 366; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.11 a 56.41; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25; Zagabria da 33.30 a 33.60.

Cambio ufficiale dell'oro 23-V: L. 366.36.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	630
luglio	—	—	—	—	—	—	630
settem.	—	—	605	610	—	—	625
dicembre	—	—	600	610	633	625	616
marzo	—	—	603	610	625	625	612

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	—	14 13/16	14 11/16	—
giugno-ag.	—	14 15/16	14 11/16	—
ottobre-dic.	14 3/16	14 4/16	14 6/16	—
nov.-marzo	14 4/16	14 4/16	14 7/16	—
maggio	—	—	14 8/16	—
giugno	—	—	14 6/16	—

[illegible] lazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Snia, Terni e Fiat. Valori di Stato trascurati. Bancari, Tessili, Elettrici e Meccanici in aumento specialmente Comit, Snia, Terni e Fiat. Dopo un'apertura debolissima il mercato chiude brillantemente. Previsioni buone.

VENEZIA

Maggio	22	23	Maggio	22	23
Rend. 3½	75.75	75.75	Libera T.	—	—
Cons. 5%	87.325	87.40	Cant. Nav.	—	—
Littorio	87.30	87.40	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.50	78.45	Ad. Elett.	279	276.98
B. d'Italia	2720	2705	Terni	475	464
Comit	1485	1474	Cot. Ven.	—	190
Credito	—	—	Soie Chât.	276	279
Generali	7050	6940	G. Alberg	96	92
Cosulich	—	—	Montecat.	275	270

Il mercato apre debole ma su costante assorbimento si rinfranca durante la seduta e chiude ai massimi in ottimo denaro. Banca d'Italia 2660-2710, Comit 1438-1475, Assicurazioni Generali 6800-6940, Chatillon in costante e largo denaro 270-280. Valori di Stato bene assorbiti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.735; Londra 92.71; Svizzera 366; New York 18.9250; Spagna 317.75; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 267.60; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 332; Bucarest 11.60.

TORINO

Maggio	22	23	Maggio	22	23
Rend. 3½	76.—	75.80	Bonifiche	535	538
Cons. 5%	87.475	87.40	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.30	87.20	Aedes	—	—
B. d'Italia	2705	2690	SNIA Vis.	196	199
Comit	1430½	1467	Soie Chât.	271	285
Credito	892.50	861	Distillerie	—	—
B. Roma	118.50	—	Ital. Gas	405	405.50
B. N. Cred.	—	580	Stige	—	—
Con. Mob.	925	935	Terni	—	464
Rubattino	578	582	S.I.P.	187	184.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	336	325.50
Cosulich	204	204	Savigliano	845	845
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	470.75	474	Pittaluga	—	—
M. Amiata	335	—	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre ai minimi verso chiusura si riprende per raggiungere le quotazioni della chiusura di ieri. Dei tessili le sete molto ferme.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.7025; New York 18.9875.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.43; Inghilterra 25.37; New York 518 15/16; Belgio 72.4125; Spagna 86.90; Olanda 209.3625; Germania 124.2125; Austria 73.025; Svezia 139.20; Norvegia 139; Danimarca 139.20; Bugaria 3.375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.625; Serbia 9.135.

MILANO

Maggio	22	23	Maggio	22	23
Rend. 3½%	75.80	75.70	Veneziano	186	184
Cons. 5%	87.50	87.35	Casc. Seta	1110	1123
Littorio	87.40	87.225	Chatillon	272	283
B. d'Italia	2705	2700	SNIA Vis.	201	199
Comit	1478	1472	Ilva	164	163
B. N. Cred.	583	575	Elba	48	48
B. Roma	118	118	Amiata	334	339
Credito	895	885	Montecat.	271	273.50
Cosulich	205	206	F.I.A.T.	471	472
Meridion.	878	850	S.I.P.	186	185.50
Rubattino	578	562	Terni	465	463
Libera T.	280	286	Dist. Ital.	164	163.50
Cantoni	3300	3300	Bon. ferr.	535	532
Turati	774	762	Eridania	910	907

Il mercato, dopo un'apertura debolissima, è andato man mano riprendendosi vigorosamente chiudendo fermissimo ai massimi e con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali, Cascami, Fiat, Edison, Eridania, Beni Stabili e Dall'Acqua; valori di Stato fermi; bancari fermi e molto ricercati, specialmente Comit Consorzio, Credito Italiano e Banca d'Italia; trasporti ricercati e in aumento, specialmente Pastori e Rubattino; tessili in ripresa con largo progresso, specialmente sete artificiali, Cascami e Linificio; elettrici fermi, specialmente Edison, Vizzola, Sip e Sesso, sempre largamente assorbiti; meccanici molto animati, ricercatissimi e fermi specialmente Isotta, Fiat e Montecatini; alimentari in ripresa e ricercati, specialmente Eridania e Distillati; esportazioni ricercati, specialmente Dall'Acqua e Brasital, migliore anche Italo-Americana. Dei diversi, ricercati le Beni Stabili e Pirelli. Durante il listino prezzi sempre in aumento: Banca d'Italia 2706-2707, Comit 1473, Cascami 1125, Gregorini 40, Fiat 473, Isotta 238, Edison 785-786, distillati 164, Eridania 910, Dall'Acqua 474, Beni Stabili 757. Cambi leggermente più calmi. Previsioni ottime.

GENOVA

Maggio	22	23	Maggio	22	23
Rend. 3½	76.—	75.65	Eridania	918	910
Cons. 5%	87.40	87.475	Gulinelli	236	231
Littorio	87.325	87.35	Dist. Ital.	164	165
Obbl. Ven.	78.60	78.60	Ansaldo	107	107
B. d'Italia	2725	2695	Ilva	163	157
Comit	1482	—	Elba	47	46
Credito	894	886	Miani	28	27
B. Roma	118	118	Montecat.	275	275
B. N. Cred.	593	587	Amiata	337	338
B. Am. e I.	232	225	F.I.A.T.	473	475
Rubattino	579	578	Terni	470	465
Libera T.	283	280	Es. Elett.	133	132
Cosulich	207	206	SNIA Vis.	200	201
Lloyd Sab.	317	315			

Il mercato ha esordito sui prezzi di chiusura di ieri con un contegno molto contrastato per buona parte della seduta: in seguito il miglioramento ha il predominio e il mercato chiude ai massimi. Si hanno i minimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Fiat e Terni. Valori di Stato fermi in apertura si rinfrancano in chiusura. Durante il listino si verifica una maggiore spinta.

CAMBI: Francia 74.77; Londra 92.7037; Svizzera 365.85; New York 18.9375; Spagna 312.

BOLOGNA

Maggio	22	23	Maggio	22	23
Rend. 3½	75.50	75.60	SNIA Vis.	200	200
Cons. 5%	87.20	87.275	Terni	472	475
Littorio	87.20	87.275	Ilva	162	168
Obbl. Ven.	78.30	78.45	F.I.A.T.	470	475
B. d'Italia	2720	2710	Montecat.	271	275
Comit	1482	1480	Elett. Adr.	280	278
Credito	895	903	S.I.P.	—	188
B. Roma	117	119	Bon. Ferr.	545	540
B. N. Cred.	595	595	Generali	6990	7000
Rubattino	576	581	Isonzo	—	—
Cosulich	205	204	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	330	331

Mercato molto animato. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura.

ROMA

Maggio	22	23	Maggio	22	23
Rend. 3½	75.65	75.65	Ilva	159	160
Cons. 5%	87.30	87.20	Ansaldo	112	107
Littorio	87.125	87.125	F.I.A.T.	468	473
Obbl. Ven.	78.40	78.25	Montecat.	269	272
B. d'Italia	2718	2710	M. Amiata	331	338
Cr. Fond.	495	490	Elettroc.	99	99.55
Comit	1480	1480	Gas Roma	835	815
Credito	882	889	R. Zucch.	130	128
B. Roma	118	118.50	Eridania	910	920
B. N. Cred.	586	570	Fondi R.	221	221
B. Am. e I.	253	232	Immobil.	1023	1023
Rubattino	575	576	Beni Stab.	775	790
Cosulich	203	201	Risanam.	1445	1440
Libera T.	285	285	A. Marcia	3150	3150
Cot. Mer.	48	48	Cond. ac.	1210	1245
SNIA Vis	201	197	Sorino	755	765
Soie Chât.	273	281	Marconi	300	300
Varedo	79.50	80	Spalato	258	257
Terni	463	466	Isonzo	87	87
Elba	46.—	46	Fon. Vita	1127	1080
Metall. It.	160	158			

Mercato debolissimo all'inizio e durante la seduta in chiusura si riprende vigorosamente e chiude ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Consorzio, Terni e Risanamento. Valori di Stato stazionari. Bancari oscillanti con chiusura fermissima. Trasporti migliori specialmente Rubattino. Tessili elettrici e meccanici fermi. In dopoborsa Banca d'Italia 2720, Comit 1475.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.6975; New York 18.9925.

Media dei cambi e consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.75; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45.625; 5% netto 87.225; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.30; Littorio 87.15.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 maggio

Turno Generale. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (44) 3; fuochisti (11) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 5; giovani coperta in I (—) 24; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (5) 2; fuochisti (—) 23; carbonai (1) 39; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (—) 4; giovani coperta (2) 14; mozzi camera (1) 8; mozzi coperta (2) 9; ingrassatori (2) 11; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (2) 1; carbonai (—) 6; giov. macch. (1) 7; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I cl. 3; cabinisti I cl. (1) 8; baristi I cl. —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (12) 6; giovani coperta (4) 1; mozzi coperta (3) 9; ingrassatori (6) 13; fuocmhisti (1) 10; fuochisti nafta (4) 6; carbonari (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3: mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (5) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 maggio:

«America», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Ausonia», Capo Sperone Radio - Fiume: Napoli Radio; «Belvedere», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Caprera», Sydney Radio; «Città di Genova», Port Sudan; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Cerrito; «Cracovia», Roma Italo Radio - Aden Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - Chatham Masschussetts; «Esquilino» Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Maria Cristina», Perth Radio: «Martha Washington», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Pilsna», Trieste Radio - Fiume; «Presidente Wilson», Gibraltar Rock - Fiume, Cabo de Palos; «Principe di Udine», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Cerrito; «Roma», Roma Italo Radio - Cadice Radio; «Saturnia», Trieste Radio - Fiume, Ateno Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - Hablenaves.

CORRISPONDENZA APERTA

Moriccica. «Tra moglie e marito non metter il dito» dice il proverbio e lei ci si mette «quasi» tutta. Quel «quasi» vale un Perù! E vuole un consiglio dalla macchinetta quantunque le sembri di essere «quasi» contenta? Lei è una farfalla che ha le ali «quasi» bruciate veda di non bruciarsele del tutto che la vittima ne sarà lei e nessun altro.

Teatralia. Nessuna compagnia di prosa è impegnata per il Verdi nè per il Rossetti durante la primavera e l'estate. — *Un lettore.* A quanto ci consta, non è ammessa l'emigrazione, a scopo di lavoro in Francia, senza uno speciale richiamo. Spesa per passaporti e visti: circa lire 100. Viaggio in 3.a classe Trieste-Parigi, via più breve: lire 233.

Economico. La seta cruda si lava magnificamente coll'acqua e sapone e si stira quando è ancora leggermente umida. — *Mamma.* Per effetto del R. Decreto 552 del 18 marzo c. a., entrato in vigore il 2 aprile decorso, la condizione per i matrimoni in via normale dei sottufficiali e militari del C. R. E. M., è di contare 10 anni di servizio effettivo decorrenti dalla classifica a marinaio comune di II.a classe. N. B. Previa autorizzazione del Ministero della Marina. — *Volonteroso.* Esami per capomastri muratori non vengono più tenuti trattandosi di una disposizione del cessato regime ora abolita.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.55 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.09 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 15.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

PRIVATI, Albergatori, Trieste fuori, volete ottima servitù, rivolgetevi: Garibaldi, n. 17-I. 72706 A

RAGAZZA friulana cerca servizio presso piccola famiglia. Rivolgersi portineria via Lavatoio 5. 41669 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, anche cucinare, offresi. Cassetta 15286 A, Unione Pubblicità. 15286 A

34ENNE, capacissima, economa, cerca posto presso persona sola, anche fuori città. Cassetta 15292 A Unione Pubbl. 15292 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. CUOCHE, camerieri, cameriere, domestiche, bambinaie, altro personale, Milano, Grado, altre città cercansi. 72699 B

A. CUOCA brava, con lunghi attestati, che aiuti anche cameriera, cercasi per piccola famiglia. Garibaldi 2-II, presentarsi ore 8-11-13-16. 72645 B

A. PRESTASERVIZI cercansi Calle 9 alle 13. Presentarsi pomeriggio Giulia 6, porta 10. 41634 B

BAMBINAIA, possibilmente anziana, cercasi per una bambina. Presentarsi con attestati alle ore 14 soltanto. Nicolò 7, porta 20. 41630 B

CUOCA cercasi per casa signorile in provincia, stipendio 200, età 30-40, presentarsi dalle 15-17 gelateria Zampolli, XX Settembre 25. 41634 B

CUOCA, mensile 250, cameriera 180, domestica 160, cercansi. Garibaldi 17-I. 72706 B

DOMESTICA brava cucinare, tutto fare, possibilmente tedesca, cercasi. Torrebianca 39-III, sinistra. 00606 B

DOMESTICA capace buoni attestati, cerca piccola famiglia. Scorcola, salita Trenovia 6-IV, Katz. 72666 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Sanità 15-II, dalle 9-10. 41575 B

DONNA stabile cercasi con attestati. Vittorio Emanuele 2-IV. 72651 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-11, lavori leggeri. Torrebianca 10, porta 7. 41672 B

PRESTASERVIZI due ore mattina due pomeriggio, cerco. Regina Elena 53-VI. 41653 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Rossetti 79, pianoterra, destra. 72672 B

RAGAZZETTA buona famiglia cercasi prontamente. Indirizzo «Piccolo». 72659 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per mattina. S. Anastasio 12-I sinistra. 71631 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. GIOVANE distinto, serio, esperto tecnico, offresi direzione caffè, bar, anche provincia. Ottime referenze. Cassetta 15284 C Unione Pubblicità. 15284 C

A. GIOVANE impiegato, studi ragioneria, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, gerente Cassa popolare, offresi con cauzione lire 20.000, miti pretese. Cassetta 14707 C Unione Pubblicità. 14707 C

CHAUFFEUR con patentino offresi condurre autovettura o camioncino. Conoscenza italiano e sloveno. Miti pretese. Cassetta 15289 C Unione Pubblicità. 15289 C

COMMESSA pratica rivendita tabacchi, offresi. Bosco 12-I. 72646 C

COMMESSO giovane, ramo calzature lunga pratica, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20-IV. 41663 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, inglese, disponibile subito anche mezza giornata. Miti pretese. Offerte cassetta 15170 C, Unione Pubblicità. 15170 C

SIGNORINA quale venditrice o cassiera, conosce perfettamente italiano, tedesco e sloveno, offresi. Offerte Cassetta 15242 C Unione Pubblicità. 15252 C

TORREFATORE tecnico esperto ramo caffè affini, ottimo venditore, magazziniere, disposto anche viaggiare, referenze primarie. Cassetta 15283 C, Unione Pubblicità. 15283 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 41509 CC

ASSUMESI lavoro camicie uomo, biancheria donne, v. S. Francesco 16-I. 41644 C C

COPERTAIA confeziona coperte, piumini telaio. Boccaccio 3, Visintini. 72572 CC

RICAMI macchina punto inglese, monogrammi, eseguisconsi. Settefontane 22-IV destra. 41676 C C

SARTA praticissima, taglia, prova, lire 10, mantelli modernissimi 70. Indirizzo «Piccolo». 72658 C C

SARTA esattissima confeziona domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 72693 C C

SARTA bravissima assume qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 72566 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 15299 CC

SARTO confeziona vestiti uomo prima categoria lire 115. Carmes, Carducci 30, negozio. 15256 C C

SIGNORINA eseguisce prontamente qualunque lavoro cucito. Slataper 1, porta 11. 72697 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ISTITUTRICI, direttrici, governanti, vicemadre, infermiera, giardiniere, impiegata, praticante, cauzionanti, cercansi. Zonta 5-I. 72699 D

AGENTE cercasi per la Venezia Giulia da importante Società revisione consulenza trasporti preferibilmente ex ferroviere, moralità assoluta, competente ramo lavoro facile redditizio. Scrivere rag. De Bernard, casella postale 42, Conegliano. 15308 D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Ferriera 5, Zanini. 72680 D

COMMESSO perfetto valigerie, pretese e referenze, cercasi. Cassetta 15244 D, Unione Pubblicità. 15244 D

FALEGNAME espertissimo per direzione lavoratorio cerca negozio mobili. Offerte con attestati e pretese. Cassetta 15290 D, Unione Pubblicità. 15290 D

GARZONA sarta donna. Via Bonomo 9, III. 00496 D

GARZONA sarta per donna, cercasi. Madonnina 40, negozio. 41643 D

GARZONA gilettante, cercasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 72643 D

GELATIERE con macchina per lavoro sociale senza spese, locale avviato, cercasi. Schiarimenti Udine 22, spaccio vini. 72587 D

LAVORANTE barbiere capacissimo signore signori, stabile, cercasi. Istituto 72. 41647 D

LAVORANTE barbiere stabile, cercasi. S. Michele 36. 41692 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 8282 D

PORTINAI coniugi, possibilmente calzolaio, riceverebbero appartamento. Indirizzo al Piccolo. 41657 D

POSTO sicuro, offresi a persona disponga 12.000 cauzione, preferibile ex chauffeur. Offerte Cassetta 15297 D Unione Pubblicità. 15297 D

RAGAZZO capace per riparazioni, cercasi. Calzolaio, Vecellio 10. 72595 D

SECONDO cuoco ristorante Carducci, cercasi. 72690 D

SIGNORINA capace tenitura libri, corrispondente, dattilografa, referenze prim'ordine, cercasi prontamente; possibilmente indicare pretese. Cassetta 15294 D Unione Pubblicità. 15294 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta, cercasi. Offerte cassetta 15279 D Unione Pubblicità. 15279 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano distinte sorelle impiegate. Cassetta 15278 E Unione Pubblicità. 15278 E

MOBILIATA pulitissima, cura biancheria e vestiario, comfort, preferibile uso bagno e ingresso libero, cerca per subito o fine mese persona distinta, referenze, presso piccola famiglia non mestierante. Pregasi indirizzare dettagli Cassetta 15200 E Unione Pubblicità. 15220 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi uso laboratorio. Offerte cassetta 15295 E Unione Pubblicità. 15295 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE signorile, centralissimo, affittasi a distinto. Valdirivo 12, II, destra. 15300 F

A A. MATRIMONIALE ampia, elegante, nuova, bagno, eventualmente cucina, centro, distinti. Commerciale 15, porta 12. 72643 F

A A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, con vitto abbondante, buonissimo, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, I, destra. 15299 F

A A. MOBILIATA, affittasi prontamente. Valdirivo 42, porta 22 (ascensore). 72593 F

A A. MOBILIATA bene, affitto prontamente. Goldoni 11, porta 21. 41642 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi per alcuni giorni. Mazzini 47, porta 3. 41633 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Kandler 1, porta 18. 72673 F

A. CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, cura vestiario, distinto unico, affittasi. Rismondo 9, II. 72703 F

A. LETTO, affittasi compagno di stanza. Maiolica 3, II, int. 72638 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure vitto, affittasi. D'Anunnzio 1, porta 41. 6083 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, paraggi stazione, affittasi. Udine 20, primo. 41705 F

A. MOBILIATA elegante, uno due letti, soleggiata, luce, cura vestiario, eventualmente bagno, ottimo vitto, affittasi distinto. Fabio Severo 41, primo, porta 10 (angolo Molingrande). 72642 F

A. STANZA ingresso libero, bella, grande, mobiliata, luce, affittasi. Via Udine 20, II, Fuchs. 41697 F

A. STANZA grande, mobiliata, letto matrimoniale, luce, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 41702 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi; escluso bambini. Via S. Michele 26, IV. 72664 F

CAMERA elegantissima, ottimo vitto: 360 mensili, offresi. Rapicio 6 III, sin. 72538 F

CAMERINO, affittasi. Via Manzoni 2, porta 6. 41643 F

CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, primo. 41707 F

LETTO in compagnia, affittasi signora signorina perbene. Madonnina 3 II. 41677 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, adatto sposi, affittasi. Via Boccaccio 1, porta 17; dalle 14-19. 72675 F

MATRIMONIALE affittasi 2 distinte persone. Piazza Borsa 2 IV sinistra. 8270 F

MATRIMONIALE, cucina, mobiliata, affittasi coniugi soli. Gatteri 17, deposito vini. 71673 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittasi presso persona sola. XX Settembre 57, IV, porta 12. 41572 F

MOBILIATA, ingresso libero, persona sola, affittasi prontamente. Via Pescheria 6, IV. 72692 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Molino a vento 19, Crisal. 41705 F

MOBILIATA pulitissima, una due persone, affittasi. Enrico Toti 1, terzo, porta 14. 1428 F

MOBILIATA grande, vista mare, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 19. 41695 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla, luce, affittasi distinto. Via Fabbri 3 II, paraggi Cavana. 8279 F

MOBILIATA affittasi subito presso persona sola. Conti 16, porta 11. 8275 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, per signore solo, affittasi. Gatteri 35, destra. 41657 F

MOBILIATA bella, servizio, luce, affittasi. Lavatoio 4 II, destra. 72674 F

MOBILIATA bellissima, affittasi distinta signorina oppure signore serio. Giulia 19, porta 13. 41646 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 72537 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero, adatta impiegato o ufficiale superiore, affittasi. Coroneo 1, porta 15. 72653 F

MOBILIATA centro, due minuti tram, indipendente, massima pulizia, primo piano, finestra strada, preferibile due signorine serie. Indirizzo Piccolo. 72650 F

MOBILIATA luce, affittasi amici, fratelli, famiglia tedesca. Maurizio 3 II. 72654 F

MOBILIATA grande, due letti, soleggiata, casa signorile, senza cucina, affittasi distinti. Via Udine 19 I. 41574 F

MOBILIATE 1-2, volendo vitto, affittansi distinti. Rismondo 11 II, angolo Battisti. 72676 F

STANZA soleggiata, mobiliata, affittasi. Via Raffineria 9 I, porta 9. 41679 F

STANZA mobiliata, eventuale vitto, affittasi a due distinti signori. Via Ruggero Manna 3 IV, destra. 41693 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi distinto signore. Milano 25 III, porta 13. 72701 F

STANZA adattissima per ufficio, bellissima, ingresso libero, II piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41703 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Via Roma 23, III, porta 12. 72713 F

STANZA due letti, bella, ariosa, chiara, affittasi. Via Lavatoio 3 II. 72714 F

STANZA mobiliata, vito, affittasi due signori. Udine 2 II, porta 11. 41686 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinte signorine o signora. Indirizzo al Piccolo.

STANZA bella, uso cucina, affittasi, coniugi soli. Bosco 8II. 41633 F

STANZA per due amici, affittasi, 50 mensili. Orologio 6 V. 41696 F

STANZA con due letti, affittasi due amici o fratelli. Torricelli 6 IV. 72678 F

STANZA vuota, con focolaio, affittasi persona sola. Rivolgersi: Via Nicolò Machiavelli 15, De Marco. 41645 F

STANZA elegante, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Udine 26 II, porta 21. 41641 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, 1 mobiliata, con vitto, affittansi. Coroneo 17 I. 72711 F

STANZETTA bella, affittasi a signore, signorina. Gatteri 29, mezzanino. 41655 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 72682 G

A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): contabilità, stenografia, aperti nuovi corsi serali. Lezioni individuali qualunque materia. Preparazione esami. Professori scuole regie. 72707 G

A. SCUOLA chitarra, mandolino, violino, metodi facili, celerissimi, prezzi ridottissimi. Corso Vittorio Emanuele 39, secondo. 41701 G

ALLA Berlitz Scholl, Ponterosso 2, telefono 44-62 int. Inizio di classi collettive col 15 corr.: Italiano, francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo, turco ecc. Lezioni e traduzioni. 135 G

CORSI allievi elettricisti in Milano, indetti dalla «Italcable», 15 posti con borsa di studio da 400 a 500 lire mensili per la durata del corso. Età minima 18 anni, escluse donne. Domande ricevonsi fino 30 maggio. Chiedere bando concorso «Italcable» Milano, Roma, Genova, Napoli, Torino, Firenze, Trieste, Venezia, Anzio. 5463 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 72641 G

DODICICINQUANTA (centesimi) mensili: violino (per studiare casa), compresa scuola «tre ore», prove orchestrali. Indirizzo al Piccolo. 8278 G

INGLESE darei lezioni eventualmente scambiando tedesco. Zoccoletti, Valdirivo 22. 72661 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato. Palestrina 6, III, 10 sinistra. 41667 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO smarrito settimana scorsa trattandosi ricordo, l'onesto rinvenitore è pregato portarlo S. Francesco 48, fabbrica aceto. 72655 H

PORTAFOGLIO con documenti di valore smarrito. Mancia onesto rinvenitore portandolo Piccolo. 72649 H

SMARRITO strada Trieste-Fiume un rotolo laterali automobile, mancia. Garage Iarak, Fiume. 1127 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati affittansi, scambiansi. Zonta 5, I.

A. QUARTIERINO camera cucina affitto minimo scambiasi con altro stanza in più. Scrivere Cassetta 15090 I Unione Pubblicità. 15090 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, confort, affittasi agosto, oppure prima. Klaner, Valdirivo 14. 72657 I

CAMERA con focolaio affitto, scambio con camera, cucina. Toti 10, IV. 72681 I

CAMERA, camerino, cucina, più grandi, villini, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 72706 I

CAMERE due, splendide, camerino, cucina, confort città, scambio minore. Stireria Romana. Ponterosso. 41691 I

CAMERETTE due con piccola cucina, luce, gas scambiasi con camera cucina. Via S. Michele 26, IV. Bonifacio. 41653 I

FONDI con magazzini qualsiasi industria anche cine affittasi. Pacinotti 1. 41694 I

GRADISCA, Battisti 15, affittasi magnifico quartiere ottocento annue, possibilità negozio. 41656 I

MAGAZZINO uso abitazione con cesso e acqua cercasi. Indirizzo Piccolo. 41636 L

MAGAZZINO centralissimo, vasto, chiaro adatto qualunque articolo affitto prontamente. Mazzini 41. 41698 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, mobiliate, affittansi. San Francesco 2, Zalocosta. 72704 I

PIRANO centro, casa quattro stanze, due cucine, soffitta, confort affittasi centotrenta mensili. Indirizzo Piccolo. 72652 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72660 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, piccolo affitto, I piano, via Geppa 10 destra scambiasi con altro più grande, con bagno, possibilmente terrazza, centro. 41685 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 in parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERI 2, ciascuno, camera, camerino, cucina, con orto, oppure quartiere 3 camere camerino, cucina, cercasi per agosto. Gretta. Roiano. Scala Santa, esclusi mediatori. Cassetta 15234 L Unione Pubblicità. 15234 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico, lastra 9x12, pellicola 8x10.5, anastigmat 1:65 con accessori lire 350 vendo. Indirizzo Piccolo. 72668 M

BULDOG 2 mesi vendesi. Piazza Borsa 11, terzo. 41659 M

CAMBIO vestito uomo finissimo, caffè, per due suste, due materassi. Indirizzo Piccolo. 41686 M

CANE caccia ottima razza, mesi tre vendesi. Vizzini, via Toro 7, I piano. 41690 M

CANE Doberman nero, anni 3 vendesi. Vidali 13, I, Hormann. 41688 M

CARROZZELLA folo vendesi, occasionissima. Berti, Madonnina 40. 72647 M

DISCHI nuovi, novità, ballabili vendonsi qualunque prezzo. Corso Garibaldi 9, p. 6. 72671 M

GRAMMOFONO mobile primaria marca, dischi nuovi celebrità, vendonsi occasione. Caffè Firenze. 41662 M

GRAMMOFONO nuovissimo, americano, valigia vendo occasione. Via Luca Signorelli 1, II, prota 7. 72691 M

GRAMMOFONO mobile nuovissimo, 8 dischi, vendo occasione. Montecuccco N. 15. Burgnich. 8277 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Settefontane 43, barbiere. 41760 M

LAMPADARIO luce elettrica, 5 fiamme, vendesi prezzo irrisorio. Visibile via San Lazzaro 11, negozio. 41654 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra famiglia 130 vendonsi. Arcata 10. 72703 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, ricamo nuova, vendesi qualunque prezzo. Via Pozzo Mare 2 I, destra. 8281 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi a prezzo vera occasione. Goldoni 5, portinaia. 41670 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi gornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 41660 M

MACCHINA spola rotonda vendesi. Via Vidali 2, III, 12. 41684 M

MACCHINE scrivere 2, addizionatrice, per scioglimento società vendo. Indirizzo Piccolo. 72636 M

MOTORE 5 HP, adattabile qualsiasi uso, vendesi prezzo irrisorio. Visibile via S. Lazzaro 11, negozio. 41654 M

MOTORI elettrici, due, 20 HP, 30 HP, vendonsi. Rivolgersi Comar, Fiumicello Friuli. 40994 M

RADIO, Neutrodina 5 valvole, completa, vendesi, visibile 20-21. Piccolomini 9, porta 7. 41637 M

RADIO completo con valvole vendesi lire 200. Autoscuola Imbriani 14. 72670 M

SEMIFISSA tipo Lanz, 100 HP, 12 atm., occasione vendesi. Scrivere Snidersich, S. Giustina 8. 15255 M

UNDERWOOD modello 5, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo «Piccolo». 72593 M

UNDERWOOD seminuova vendo causa partenza. Piazza Borsa 9-I, ore 9-11. 72685 M

VESTITI uomo finissimi, diversi, usati, smoking completo, fino, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 15302 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GUANTIERE alpacca, 2 sorbettiere rame, acquistansi. Ind. Piccolo. 41680 N

TAVOLINI di ferro, usati, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 41699 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune camere matrimoniali finissime; stanze pranzo, potete acquistare a prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 000 NN

A A A. NEL vostro stesso interesse non acquistate mobili prima d'aver visitato il deposito Steiner, via Geppa 15. 2735 NN

A. CAMERE matrimoniali; faggio cotto 1300 mogano, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, Montagnari, Chiozza 39. 72639 NN

ASSORTIMENTO cucine, quindici modelli, da lire 650; lettini bambini, 70; letti con susta grandi, 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 15217 N N

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati! Occasione speciale! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per una persona 1000! matrimoniale faggio cotto 1400! frassino 1600! mogano 1700! altra cassetta 1600! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA massiccia, bellissima, vendesi. P. Revoltella 12, mezz., destra. 41704 NN

CAMERA letto porte piene, bellissima, stanza pranzo lussuosa, anticamera stile fiorentino, artisticamente scolpita, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 72712 NN

CAMERA matrimoniale frassino, modernissima, suste, materassi, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 72709 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, due grandi tappeti ed altro vendonsi. Valdirivo 32, Dauria. 41682 NN

CAMERE matrimoniali faggio, porte piene, vende direttamente falegname. Accertarsi per risparmiare denaro. Tommaso Luciani 12, porta 4. 72700 NN

CUNETTA vimini, lavamano mogano, armadio dispensa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70693 NN

LETTI 2 laccati bianco, suste, pulitissimi, vendonsi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 41671 NN

LETTI 2, suste, materassi 470, altri mobili nuovi, vendo prezzi miti. Fonderia 10, Magazzino (piazza Ospitale). 72702 NN

MOBILI giardino resistenti intemperie cercansi. Offerte con descrizione e prezzo Cassetta 15261 NN Unione Pubblicità. 15261 NN

MOBILIO intero appartamento, pianoforte germanico, cassaforte, vendonsi occasione. Bellini 13, ore 11-17. 72679 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, nero, lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1736 NN

PIANOFORTI primarie marche, prezzi mitissimi, seria garanzia, occasione noleggi. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 15. 40054 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Orefficeria Sternmin, Mazzini 43. 41665 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE da uomo colorate, moderne, tutto cuoio, a lire 55 al paio; da donna, colori e forme moderni, in tacco di legno e cuoio, tutte cucite, a lire 48, 50, 56, 60. emporio calzature per bambini e ragazzi, sandali indistruttibili in tutte le misure, pantofole flessibili e con tacco ai prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 15172 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

FERRO, metalli, stracci, cordaggi, acquisto. Via Giuseppe Parini 2, Petrina. 41649 O

FIERA Campionaria Internazionale Lubiana! Visitate dal 2-11 giugno 1928. Facilitazioni ferroviarie e riduzione visto consolare jugoslavo. Per informazioni, acquisto tessere ecc. rivolgersi al Commissariato Fiera: Agenzia Cehovin, XX Settembre 65, telefono 33-17. 1126 O

LASTRE vetro, specchi cristallo, qualunque spessore, posti in opera. Prezzi ribassati, servizio espresso telefonando 697, Cavana 12. 72705 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cercasi per vendita macchine rate. Presentarsi con referenze. Piazza Borsa 9, primo, ore 9-10. 41566 P

DISTILLERIA liquori, marca primaria, cerca concessionario per Venezia Giulia. Rivolgersi 26 corr., ore 15-16, Hotel Continental. Incontrera. 72689 P

IMPORTANTE anonima cerca per propria filiale Trieste abile piazzista, bene introdotto clientela coloniali, affini. Scrivere con referenze a Cassetta 16 M, Unione Pubblicità, Milano. 5485 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AAA. NOLEGGIO «Ceirano» sport, 6 posti. Crispi 48. 41664 Q

ANSALDO 6 posti, ultimo modello, scambiasi con altra piccola. Autoscuola, Imbriani 14. 72670 Q

AUTOCARRO moderno, portata quintali 15 noleggiasi, anche forfait giornata. Coroneo 17. 72654 Q

AUTOMBOILE Fiat 501 oppure 503 o altra stesso tipo, compero subito se occasione Indirizzare offerte indicanti prezzo a Cassetta 15296 Q Unione Pubblicità. 15296 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi, 220. Via Massimo d'Azeglio 11, negozio giornali. 72710 Q

BICICLETTA quasi nuova, da corsa, marca Volsit, vendesi causa malattia, L. 550. Visitare pomeriggio, Riborgo 3, primo. 41653 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Pontoni Via Sette fontane 10, IV. 72662 Q

BICICLETTA da viaggio, vendesi buon prezzo. Mazzini 12, portinaio. 72694 Q

CAMIONCINO efficentissimo, tutto a nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72677 Q

FIAT 510 perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72627 Q

MOTO Bianchi due cilindri, scambiasi pianino. Indirizzo al Piccolo. 41670 Q

TESTA motore 503 spinto, originale «Arrow,» come nuova, perfettissima, vendesi occasione. Garage Coroneo, 31. 41470 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI extragiudiziali, giudiziali, moratorie; liquidazioni. Stilizzazione contratti legali, ricorsi amministrativi; assistenza concessioni licenze. Costituzione, scioglimento società; accertamenti contabili; ripartizioni ecc. Studio Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 15301 R

CINEMATOGRAFO centralissimo, avviato, vendesi, scambiasi casa. Rivolgersi via del Toro 7, I piano. 4'689 R

FINANZIATORE socio entrerei 16.000 impresa sicura, redditizia. Cassetta 15293 R, Unione Pubblicità. 15293 R

NEGOZIO barbiere avviato vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4'651 R

PERSONA seria associerebbesi industria, commercio 10-12 mila, perfetta corrispondenza tedesca, soltanto ditta avviatissima. Offerte dettagliate Cassetta 15295 R Unione Pubblicità. 15275 R

TRATTORIA bene avviata, negozio parrucchiere, modesto appartamento mobiliato, cercasi rilevare affitto. Scrivere: Lizzani, fermo posta Trieste. 72669 R

1300 per 60 giorni cerca stabile, garanzia, buon interesse. Cassetta N. 15284 R Unione Pubblicità. 15284 R

5000-7000, garanzia, alto interesse, cercansi da persona posizione ottima. Cassetta 15278 R Unione Pubblicità. 15278 R

10.000 a 400.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, stabili città, interessi 7% in poi. Hildwein, Vasari 17. Dalle 15 alle 17. Telefono 15-49. 8276 R

100.000 disponisibili I intavolazione. Richieste dettagliate. Offerte Cassetta 15277 R, Unione Pubblicità. 15277 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA comprerei pagando con macchinario falegnameria, e due automobili, differenza contanti. Indirizzo al Piccolo. 41640 S

Quest'oggi spirò dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi,

Enrichetta Pauletich n. Massalin

d'anni 64

lasciando nel più profondo dolore il marito **GIOVANNI** con i figli **PIO, FILOTEA, LINO, ILARIO, DONATO, DANTE** ed **EMILIO,** le nuore **MARIA FABICH, MARIA BANDERA** ed **ANNA GHERSETTI** e i nipotini **DONO** e **DIANA,** che ne danno partecipazione a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente, ad ore 16.

Pisino, 23 maggio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 22 di questo mese morì

EMILIA ved. VERDONI

Ne danno la triste notizia i figli **PAOLO, CLORI** e **CIMONE** a nome anche degli altri congiunti.

I funerali ebbero già luogo.

Trieste, 25 maggio 1928 - VI.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

DOMENICO VIVODA

TRATTORE

circondato dall'affetto dei suoi cari si spense serenamente dopo lunga malattia e munito dei conforti religiosi.

Addoloratissimi, la moglie **ANGELA,** i figli **EMILIO, ANGELA** col fidanzato **GINO PERETZ,** e **MARCELLO,** la sorella, la mamma e la nuora **MARIA,** nonchè gli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 16, dalla via S. Ermacora N. 1.

Trieste, li 23 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Quest'oggi, a soli 24 anni, rese la sua bell'anima a Dio

ROSETTA BUFFA

Accasciatissimi, i genitori, in unione ai fratelli **ANTONINO, GIOACCHINO, PAOLINO,** la sorella **ANNUNZIATA,** i cognati **EMANUELE, GIOVANNI, ROMANA** e **LYDIA,** e parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 23 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse porgono un gentile ringraziamento all'esimio dott. Napoleone Morpurgo, che volle con le sue amorevoli e disinteressate cure lenire le sofferenze della loro indimenticabile

ESTINTA

come pure a tutte quelle care persone che l'assistirono sino ai suoi ultimi momenti e che vollero onorare la sua memoria sia con elargizioni, sia col gentile invio di fiori come accompagnando la cara salma all'ultima dimora.

Famiglie: DE CIMIOTTI-STEINBERG VIDOTTO, HENKE

RINGRAZIAMENTO

La **Superiora** e le **Suore dell'Istituto della Sacra Famiglia dell'Ospedale Militare di Trieste,** ringraziano vivamente la Direzione dell'Ospedale Militare Principale, il Comando di Zona M. V. F., le signore degli Ufficiali, gli istituti di suore religiose e le altre persone che presero parte al cordoglio della religiosa famiglia, accompagnando all'ultima dimora la salma della loro consorella

SUOR SEVERINA

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con affetto confortante resero gli ultimi onori alla nostra indimenticabile mamma e nonna

GIUSEPPINA

esprimiamo la nostra profonda riconoscenza

FAMIGLIA BOLLE

A Lubiana vendesi, per motivi di famiglia, grande casa a due piani con poggiuolo, in ottimo stato, affittata buona rendita, situata presso la posta centrale, in bella contrada; grande proprietà a venti minuti da Lubiana, con castello, parco e annessa azienda agricola, impianto elettrico per luce, cucina, stufe, bagno, macchine trattrici. Vengono prese in considerazione soltanto serie offerte. Indirizzo al Piccolo. 15307 S

CITTA' di provincia: venderebbesi stabile grande in posizione centrale, con annessi negozi industriali con rendita netta accertata di lire 68.000 annue, base prezzo lire 650.000, occorrente saldo lire 290.000, rimanente ottime condizioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 72656 S

VILLA signorile, comfort moderno, vicinanza tramway, 12 ambienti, giardino, vendesi, esclusi mediatori, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 41691 S

VILLINO due quartieri, giardino, soleggiato, vista mare, paraggi Besenghi, pronta entrata, vende Cehovin, Venti Settembre 65 3317. 72655 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ABBAZIA: affittasi stagione estiva appartamento mobiliato. Scrivere Abbazia, villa Blasche, Pertich. 72650 T

ALLOGGIO mobiliato cerco Grignano, quattro, cinque camere, stagione estiva. Cassetta 15282 T Unione Pubblicità. 15282 T

CICONICCO (tram Udine-S. Daniele) affittasi comoda casa signorile, mobiliata, giardino, autorimessa. Informazioni: Ferrucci, Udine, Carducci 2. 5480 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

GRIGNANO stagione estiva, affittasi quartiere parzialmente mobiliato, due stanze, cucina, al mare Rivolgersi via S. Michele N. 13, II. 41324 T

SPIAGGIA Umago, affittansi stagione estiva, due stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 72644 T

SPIAGGIA Strugnano, pensione, oppure affittasi quartiere mobiliato. Trieste, Nicolò Derin 11, Miloch. 4'656 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA signora non giovane, agiatissima, conoscerebbe distinto, colto sessantenne, agiato, scopo matrimonio. Cassetta N. 15287 U Unione Pubblicità. 15287 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ARRIVANO giornalmente le tanto attese calzature colorate da uomo, lavorate a mano, a lire 85 al paio, alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 15..2 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfor. moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2054. 41455 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 41673 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

59

Vicino a lei, la madre si lamentò:

— La tua pietà non cancella il mio delitto...

Si allontanò dalla scrivania, si riavvicinò, poi se ne andò ancora. E mentre errava così, guidata nel suo camminare disordinato da intuizioni improvvise, diceva:

— E' uscito alle cinque del mattino. Ora tutto è finito.... Io l'ho ucciso.

Si voltò a un tratto verso sua figlia, sempre immobile, curva, le domandò:

— Che fare, mia cara?

— Nulla.

— Telegrafare?

— A chi?

La madre ripetè smarrita:

— A chi?

E con quell'insistenza che prova una specie d'incomprensione aggiunse:

— Allora bisogna attendere?

— Sì.

— Che ci riconducano tuo padre o che ci avvertano del posto in cui si trova?

— Sì, mamma.

— Quanto tempo ancora dovremo aspettare così, prima di rivederlo?

Frase per frase le due donne abbassavano la voce, e cadevano nel silenzio. Poi tacquero. La signora girò ancora a caso per lo studio, poi si fermò vicino alla finestra, si rizzò di fronte ai vetri. Germana restò nella sua immobilità, al suo posto. Passarono dei minuti eterni poichè l'attesa allunga il tempo. Talvolta la madre, tendeva l'orecchio verso un rumore della strada, verso lo stridere di una carrozza che si avvicinava, poi diceva, rispondendosi:

— No, non ancora.

La fanciulla non ascoltava e non sentiva nulla. Guardava solo la lettera di addio che le portava gli ultimi baci di suo padre... Non piangeva ormai che piccole lagrime che lasciavano delle lunghe striscie sulle sue guance; tutta la sua anima dolorosa andava verso il babbo che aveva scritto (leggeva malgrado il velo che le appannava gli occhi): «Sarai la mia luce suprema, quella che rischiarerà l'avvicinarsi dell'ombra eterna...». E, come in una preghiera, ella diceva: «Tu, così buono, tu, così grande, perchè mi hai abbandonata?».

Poi si alzò e raggiunse la signora di Bois-Nangis. Le due donne scrutavano la strada, chiara e gaia dietro le sbarre del cancello. Qualche volta, la mamma osservava di sfuggita, con vergogna il viso di sua figlia, poi voltava la testa. Passarono altri minuti che parvero eterni e la signora di Bois-Nangis disse piano:

— Io vado sulla scalinata... Sarò più vicina alla porta del giardino....

Le due donne uscirono dalla casa ma non discesero ancora i gradini di marmo... La madre mormorò:

— Tuo padre non ti aveva mai parlato della strada che ha scelto?

— Mai.

— Forse è una via deserta, e potrebbero passare delle ore senza che nessuno lo vedesse.

La fanciulla non rispose. Delle frasi dell'ultima lettera s'animavano in lei di una vita possente... Nella sua mente si formavano delle immagini con la prontezza ardente e creatrice del sogno... Ecco suo padre curvo sul collo del cavallo che egli incita e che corre a galoppo sfrenato, vertiginoso... Ecco che si libera delle staffe, che lascia le briglie, che si china verso il precipizio e....

Germana chiuse gli occhi alla visione di sangue, ma la visione si delineò più precisa. Allora, per sfuggirla, per liberarsene, ella discese la gradinata.

— Dove vai, mia cara? — domandò la madre.

Ella tacque ancora e le due donne si ritrovarono vicine al cancello. Là, continuarono a scrutare la strada... Rari passanti, rumori passeggeri... Il sole brillava ovunque, sul marciapiede, sul lastricato, sui muri... Dei riflessi dorati attraversavano l'atmosfera. Alla sinistra, da un punto ancor lontano, giunse l'ansito di un'automobile in marcia. Era un fatto molto comune, e tuttavia la signora di Bois-Nangis, stringendo i ferri del cancello, come un giorno aveva stretto, nel parlatorio di una prigione le sbarre di un'inferriata, balbettò:

— Senti?

— Sì, sento.

Cessarono di parlare per ascoltare con tutta la loro attenzione quel rumore ordinario... Esso si avvicinava, ma molto lentamente... La madre, con la fronte fra le sbarre, si sforzò di guardare verso il fondo della strada.

— Non vedo nulla ancora — disse in tono febbricitante.

Ma il rumore continuava ad aumentare, con la stessa lentezza. E, a un tratto, a pochi metri da loro, le due donne videro un'automobile lunga e lucente, che rasentava il bordo del marciapiede. Non potevano ancora scorgere l'interno della vettura e tuttavia la signora di Bois-Nangis gridò:

— Riconducono tuo padre!

Si slanciò verso la porticina di ferro e sua figlia la seguì.

L'automobile si fermò ed esse videro il generale di Bois-Nangis. Appoggiava a un vetro la testa nuda... Alcune gocce di sangue macchiavano i suoi capelli bianchi.... Dalla tempia sinistra gli scendeva un filo purpureo e bruno, arrossava la sua guancia e il colletto della divisa. La faccia era pallida come la cera e gli occhi erano chiusi.

— E' morto.... Mio marito è morto! — gemette la signora di Bois-Nangis. Dall'automobile scesero due uomini, prima quello che la guidava, un giovanotto, poi un altro, più anziano, che era seduto vicino al generale. Questi avanzò per il primo verso Germana e sua madre.

— Signora, — diss'egli — Signora di Bois-Nangis, le parole sfuggite al vostro dolore mi fanno capire a chi ho la tristezza di parlare. I minuti sono preziosi, e un racconto particolareggiato non è possibile... Io e il mio amico abbiamo trovato vostro marito ai piedi di una cava abbandonata. Perdeva sangue... L'abbiamo raccolto e stavamo per condurlo ad un ospedale, quando egli ha riaperto gli occhi e ci ha detto: «Voglio morire a casa mia». Signora, perdonate la mia franchezza.... Abbiamo obbedito alla sua volontà. Delle carte che abbiamo trovato nelle sue tasche ci hanno guidati ed eccoci qui, a vostra disposizione.... Il generale di Bois-Nangis vive ancora. Volete, signora, che lo trasportiamo nella sua camera?

Ella non potè rispondere che con un cenno. Immobile, sul marciapiede, contemplava il sangue che era colato dalla fronte di suo marito. Le sue mani tremavano, annaspavano incerte sul vestito.... Germana era addossata al muro, vicino alla porticina di ferro. I due uomini trassero il generale dalla vettura e lo coricarono fra le loro braccia. Egli lasciava cadere indietro la testa, e il pallore del suo viso era abbagliato da un raggio di sole che brillava sul rivoletto di sangue.

Le braccia abbandonate oscillavano pesantemente. La fanciulla camminava dietro a lui e la signora di Bois-Nangis guidava quelli che lo portavano. Entrarono nella casa, dove apparvero dei domestici mandando delle esclamazioni sorde e paurose, poi salirono al primo piano.

Nella camera del generale vi erano pochi mobili: due poltrone, qualche sedia, un tavolino da notte, un letto basso. Dalla fessura delle imposte il sole mandava un fascio di luce gialla. I due uomini lo stesero sul letto e Germana gli adattò il guanciale sotto la testa. Con le braccia stese lungo il corpo, le gambe unite, il viso volto verso il soffitto, egli sembrava morto...

Vicino alla porta della stanza, rimasta aperta, i domestici formavano un gruppo muto e sorpreso. Presso il capezzale, la signora di Bois-Nangis pregava, appoggiando la fronte alle mani congiunte. La fanciulla si curvò verso suo padre, avvicinò la testa alle sue labbra, ascoltò:

— Sì, vive. — disse, rialzandosi — Ma respira così debolmente.

Diede degli ordini, rivolgendosi ai domestici:

— Telefonate a un medico.... Portatemi dell'acqua e delle bende....

I due si ritiravano, i domestici si allontanavano, la camera si vuotava, e madre e figlia restarono sole presso il generale.

Allora Germana, grave, semplice, così piano che nessuno poteva udirla tranne quella a cui si rivolgeva, disse:

— E ora, mamma, pensa a tuo figlio.

— La signora di Bois-Nangis guardò le sue mani congiunte e rialzò la testa.

— La tua missione — continuò la figlia — è di salvarlo. Il babbo stesso ha tracciato il tuo compito. Va dall'avvocato Raven. Egli ti guiderà. E quando tutto sarà fatto, pregalo d'accompagnarti qui, poichè desidero parlargli...

Poi abbassando verso il ferito gli occhi affettuosi e tristi, aggiunse:

— Va mamma.

— Non ancora... Tra poco... Quando il medico sarà venuto.

Una cameriera, portando l'acqua e le bende, entrò nella stanza. Posò sul tavolino da notte il suo carico e si ritirò.... Con lentezza e cura religiose, la fanciulla inzuppò di acqua una delle garze, lavò la fronte e la guancia di suo padre. Sotto le sue dita, il sangue raggrumato e bruno, tornava rosso sciogliendosi. Una sacra esitazione e la paura di fargli male trattenevano i suoi gesti leggeri.

— Ecco il suo sangue — diceva la madre. — Son io che l'ho fatto colare, io a cui egli voleva risparmiare anche il rimorso.....

Germana bagnò d'acqua la tempia ferita, dicendo:

— Se il babbo non avesse avuto pietà di te, se non avesse simulato una disgrazia, se avesse preso una rivoltella, ora egli sarebbe morto! *(Continua).*